

COMUNE DI BRUSAPORTO

PROVINCIA DI BERGAMO



**PIANO CIMITERIALE
DEL
COMUNE DI BRUSAPORTO**

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

MARZO 2018

SOMMARIO

Premessa

1. NORMATIVA E INDAGINI PRELIMINARI

1.1 Inquadramento normativo

1.2 Indagini demografiche preliminari

2. LA RICETTIVITÀ CIMITERIALE

2.1 Ricettività: scenario attuale

2.2 Evoluzione storica delle sepolture

2.3 Il calcolo del fabbisogno di sepolture

2.4 Il calcolo delle sepolture riutilizzabili

2.5 Ricettività: scenario finale

2.6 Fabbisogno minimo legale di sepolture a sistema di inumazione

3. DOTAZIONI CIMITERIALI: LO STATO DI FATTO E LE PREVISIONI DI PROGETTO

3.1 Consistenza del cimitero

3.2 Il bacino di utenza del cimitero

3.3 Excursus storico

3.4 Dotazione minima prevista dalla normativa vigente

3.5 Descrizione delle vie d'accesso, degli spazi, dei parcheggi

3.5.1 La rete stradale

3.5.2 Gli ingressi al cimitero, gli spazi e i viali interni

3.5.3 Aree di parcheggio

3.5.4 Progetto

3.6 Tipologie di sepoltura

3.6.1 Campi di inumazione

3.6.2 Campi ad inumazione per inconsunti (mineralizzazione)

3.6.3 Colombari e tombe a giardino per singole tumulazioni di feretri

3.6.4 Sepolture a sistema di tumulazione per famiglie

3.6.5 Sepolture a sistema di tumulazione per cassette di resti mortali o urne cinerarie

3.6.6 Area destinata agli acattolici

- 3.6.7 Progetto
- 3.7 Sepolture in deroga
 - 3.7.1 Progetto
- 3.8 Servizi di custodia e sorveglianza
 - 3.8.1 Progetto
- 3.9 Zone di rispetto cimiteriale
 - 3.9.1 Progetto
- 3.10 Servizi igienici, acqua corrente, approvvigionamento idrico
 - 3.10.1 Progetto
- 3.11 Recinzione cimiteriale
 - 3.11.1 Progetto
- 3.12 Deposito mortuario, deposito di osservazione, obitorio e sala autoptica
 - 3.12.1 Progetto
- 3.13 Ossario / cinerario comune
 - 3.13.1 Progetto
- 3.14 Giardino delle rimembranze
 - 3.14.1 Progetto
- 3.15 Altre dotazioni cimiteriali (smaltimento dei rifiuti e delle acque)
 - 3.15.1 Progetto
- 3.16 Abbattimento delle barriere architettoniche
 - 3.16.1 Progetto
- 3.17 Tombe / monumenti rimarchevoli
 - 3.17.1 Progetto

4. ELABORATI DI SUPPORTO AL PIANO CIMITERIALE

ALLEGATO TAVOLA 01 – tavola di inquadramento del territorio comunale con individuazione della struttura cimiteriale e delle relative aree di rispetto, delle vie di comunicazione e del bacino di riferimento del cimitero.

ALLEGATO TAVOLA 02 - planimetria in scala 1:500, riportante lo stato di fatto del cimitero e delle zone circostanti, con l'individuazione delle costruzioni presenti nelle aree di rispetto cimiteriale, delle vie di accesso, delle zone di parcheggio sia esterne che interne esistenti, delle sepolture esistenti, distinte per tipologia, dei servizi interni esistenti e delle costruzioni accessorie.

ALLEGATO TAVOLA 03 - planimetria in scala 1:500, riportante il raffronto tra lo stato di fatto e il progetto con evidenziati gli interventi di adeguamento e di riconversione delle strutture esistenti.

ALLEGATO TAVOLA 04 - planimetria in scala 1:500, riportante lo stato di progetto del cimitero con l'individuazione delle tipologie di sepoltura, dei servizi interni e delle costruzioni accessorie.

5. RILIEVO FOTOGRAFICO

6. ATTO DIRIGENZIALE N.709 DEL 31/05/2002 A.S.L. PROVINCIA DI BERGAMO

Premessa

Il presente documento risponde alla necessità di effettuare una valutazione dello stato attuale del cimitero comunale di Brusaporto funzionale ad una coerente predisposizione del piano cimiteriale comunale, volto a indagare il fabbisogno di servizi e sepolture nell'arco dei prossimi venti anni a decorrere dal 2018.

La relazione si articola in quattro capitoli e due allegati.

La prima parte contiene una sintetica valutazione della normativa nazionale e locale, i dati statistici attinenti la popolazione.

La seconda parte concerne uno studio sull'evoluzione della richiesta e offerta di sepolture nel Comune di Brusaporto e un'indagine mirata alla valutazione della ricettività attuale.

La terza parte, introdotta da un breve excursus storico, descrive in dettaglio il cimitero e ne esamina le dotazioni, con riferimento allo stato di fatto.

La quarta parte riporta le indicazioni progettuali e di previsione, caratterizzate in particolare dall'adeguamento agli obblighi normativi.

La quinta parte presenta una sintesi sui contenuti degli elaborati di supporto al presente documento.

1. Normativa e indagini preliminari

1.1 Inquadramento normativo

La normativa nazionale

Il Codice Civile, agli artt. 823 e 824, sancisce che i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico, sono inalienabili e non oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano.

I cimiteri sono inoltre assoggettati alle seguenti leggi e regolamenti:

- Testo unico sulle leggi sanitarie n. 2165, approvato con R.D. 27 luglio 1934, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358 e s.m.i.
- Legge 30 marzo 2001, n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"
- Regolamento di polizia mortuaria approvato con D.P.R. 10/9/1990, n. 285 e relative circolari esplicative

La normativa regionale

La normativa emanata dalla Regione Lombardia, attraverso le seguenti leggi e regolamenti, affianca ed integra la normativa nazionale:

- Legge Regionale del 30 dicembre 2009 n. 33, "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità"
- Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n. 6, "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" e s.m.i.

In particolare, ai sensi dell'art. 75 della Legge Regionale del 30 dicembre 2009, n. 33:

1. Il comune è tenuto a dare sepoltura:

- a) ai cadaveri dei propri residenti e delle persone morte nel territorio del comune, anche se non residenti;
- b) ai cadaveri di aventi diritto al seppellimento in sepoltura privata esistente nel comune stesso;
- c) ai nati morti e prodotti del concepimento, il cui parto o aborto sia avvenuto in struttura sanitaria sita nel territorio comunale;
- d) alle parti anatomiche riconoscibili, derivanti da interventi avvenuti in struttura sanitaria sita nel territorio comunale;
- e) alle ossa, ai resti mortali e alle ceneri derivanti da cadaveri di cui alle lettere a), b), c) e d).

2. Ogni comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici, tenuto conto degli obblighi di cui al comma 1, e con la finalità di favorire il ricorso alle forme di sepoltura di minor impatto sull'ambiente, quali l'inumazione e la cremazione.

4. L'area cimiteriale è delimitata da idonea recinzione. L'area di rispetto lungo il perimetro cimiteriale è definita considerando:

- a) *la necessità di dotazione di parcheggi e servizi per i frequentatori;*
- b) *l'eventuale necessità di ampliamento, in relazione alle previsioni di cui al comma 2;*
- c) *l'eventuale presenza di servizi o impianti tecnologici all'interno del cimitero e le conseguenti distanze di tutela;*
- d) *il rispetto delle attività di culto dei dolenti.*

6. *Il comune può altresì autorizzare:*

- a) *la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di animali d'affezione, secondo le indicazioni tecniche dell'ASL e dell'ARPA;*
- b) *la costruzione di cappelle private fuori dal cimitero, purché contornate da un'area di rispetto;*
- c) *la tumulazione in luoghi al di fuori del cimitero, previo parere e secondo le indicazioni tecniche dell'ASL e dell'ARPA, quando ricorrano giustificati motivi di speciali onoranze.*

7. *I comuni definiscono:*

- a) *l'assetto interno di ciascun cimitero;*
- b) *i turni di rotazione dei campi di inumazione o le procedure di trattamento del terreno atte a favorire i processi di mineralizzazione;*
- c) *le modalità di concessione e le tariffe delle sepolture private;*
- d) *l'ampiezza delle aree di rispetto di cui al comma 4 e al comma 6, lettera b).*

L'art. 6 del Regolamento Regionale 9 novembre 2004, n. 6, dispone altresì:

5. *Gli elementi da considerare per la redazione dei piani cimiteriali sono:*

- a) *l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;*
- b) *la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;*
- c) *l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni;*
- d) *la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti, individuate nel presente regolamento e della realizzazione di loculi aerati;*
- e) *le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro;*
- f) *la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;*

- g) *la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;*
- h) *la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;*
- i) *la necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del presente regolamento.*

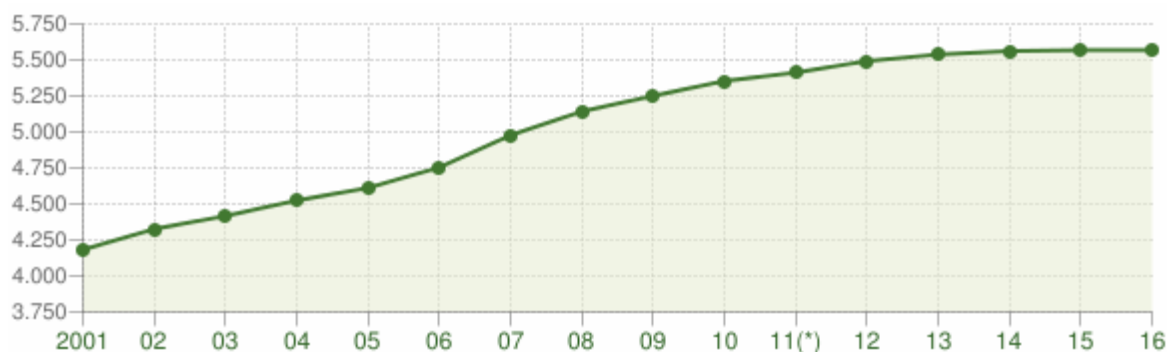
Il regolamento di polizia mortuaria

Il Comune di Brusaporto è dotato di regolamento di polizia mortuaria, approvato con delibera di C.C. n. 11 del 26.02.1993, in attuazione del DPR 10.09.1990 n. 285.

1.2 Indagini demografiche preliminari

La popolazione residente

In relazione agli ultimi dati ufficiali disponibili, il numero totale dei residenti al 31 dicembre 2016 nel territorio comunale è di 5.570 abitanti. Di seguito viene riportato il grafico della popolazione residente nel comune di Brusaporto dal 2001 al 2016.



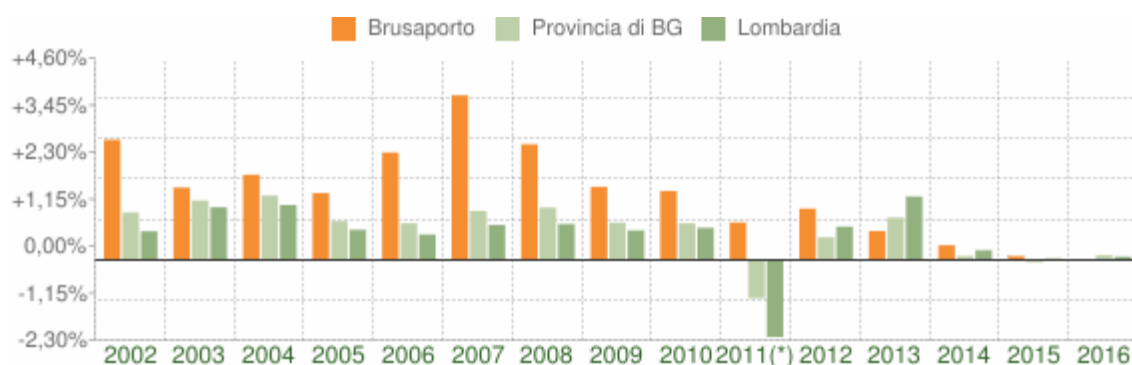
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI BRUSAPORTO (BG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variazione percentuale della popolazione

Di seguito viene riportato il grafico delle variazioni annuali della popolazione di Brusaporto espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Bergamo e della regione Lombardia.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI BRUSAPORTO (BG) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	4.182	-	-	-	-
2002	31 dicembre	4.326	+144	+3,44%	-	-
2003	31 dicembre	4.416	+90	+2,08%	1.583	2,79
2004	31 dicembre	4.524	+108	+2,45%	1.620	2,79
2005	31 dicembre	4.611	+87	+1,92%	1.677	2,75
2006	31 dicembre	4.753	+142	+3,08%	1.758	2,70
2007	31 dicembre	4.977	+224	+4,71%	1.860	2,67
2008	31 dicembre	5.142	+165	+3,32%	1.971	2,61
2009	31 dicembre	5.250	+108	+2,10%	2.022	2,59
2010	31 dicembre	5.354	+104	+1,98%	2.075	2,58
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	5.404	+50	+0,93%	2.084	2,59
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	5.393	-11	-0,20%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	5.412	+58	+1,08%	2.090	2,59
2012	31 dicembre	5.492	+80	+1,48%	2.108	2,61
2013	31 dicembre	5.538	+46	+0,84%	2.113	2,62
2014	31 dicembre	5.562	+24	+0,43%	2.125	2,62
2015	31 dicembre	5.569	+7	+0,13%	2.144	2,60
2016	31 dicembre	5.570	+1	+0,02%	2.149	2,59

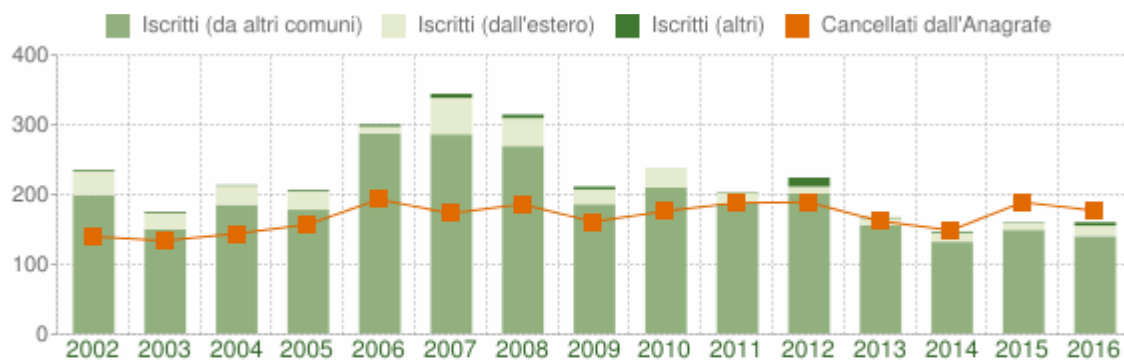
(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Brusaporto negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI BRUSAPORTO (BG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico in basso visualizza l'andamento della popolazione con cittadinanza straniera.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI BRUSAPORTO (BG) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

N.B.: sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	198	34	2	138	2	0	+32	+94
2003	149	23	2	131	1	2	+22	+40
2004	184	27	1	132	8	4	+19	+68
2005	177	26	2	152	4	1	+22	+48
2006	286	10	3	177	10	6	0	+106
2007	285	52	6	165	3	5	+49	+170
2008	268	40	5	168	6	12	+34	+127
2009	185	21	4	135	13	13	+8	+49
2010	209	28	0	154	11	11	+17	+61
2011 ⁽¹⁾	148	12	1	137	6	12	+6	+6
2011 ⁽²⁾	38	3	0	27	1	5	+2	+8
2011 ⁽³⁾	186	15	1	164	7	17	+8	+14
2012	200	10	13	167	13	9	-3	+34
2013	155	10	1	152	6	4	+4	+4
2014	131	13	2	128	7	14	+6	-3
2015	148	10	1	175	7	7	+3	-30
2016	139	15	5	164	8	5	+7	-18

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2016. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

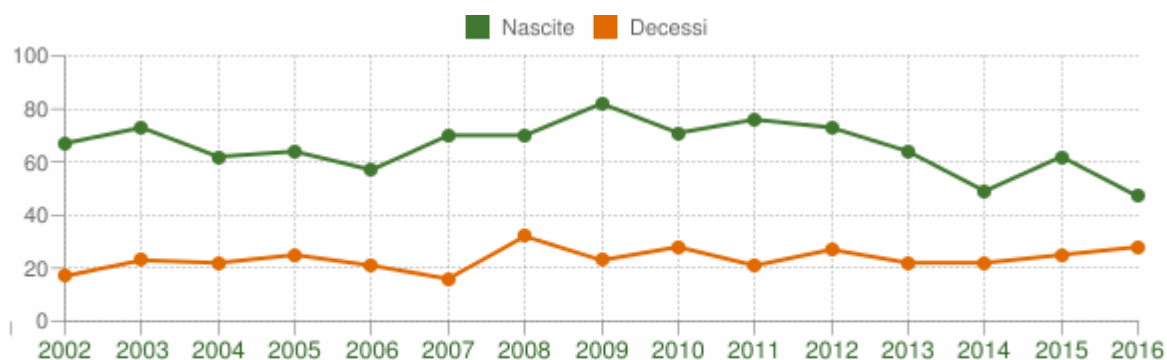
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	67	17	+50
2003	1 gennaio-31 dicembre	73	23	+50
2004	1 gennaio-31 dicembre	62	22	+40
2005	1 gennaio-31 dicembre	64	25	+39
2006	1 gennaio-31 dicembre	57	21	+36
2007	1 gennaio-31 dicembre	70	16	+54
2008	1 gennaio-31 dicembre	70	32	+38
2009	1 gennaio-31 dicembre	82	23	+59
2010	1 gennaio-31 dicembre	71	28	+43
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	59	15	+44
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	17	6	+11
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	76	21	+55
2012	1 gennaio-31 dicembre	73	27	+46
2013	1 gennaio-31 dicembre	64	22	+42
2014	1 gennaio-31 dicembre	49	22	+27
2015	1 gennaio-31 dicembre	62	25	+37
2016	1 gennaio-31 dicembre	47	28	+19

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI BRUSAPORTO (BG) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

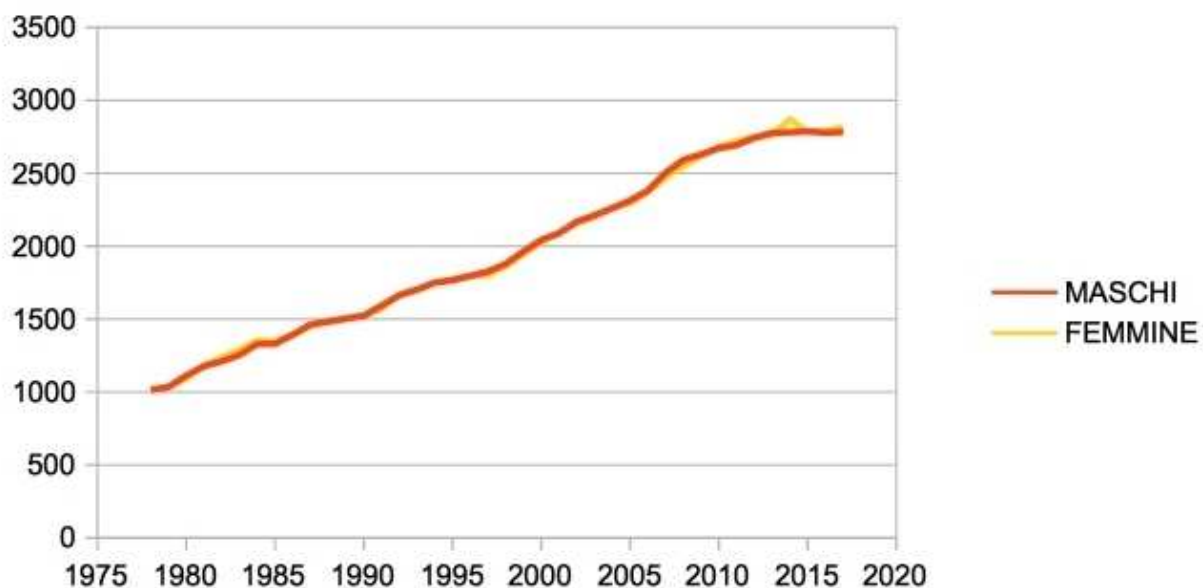
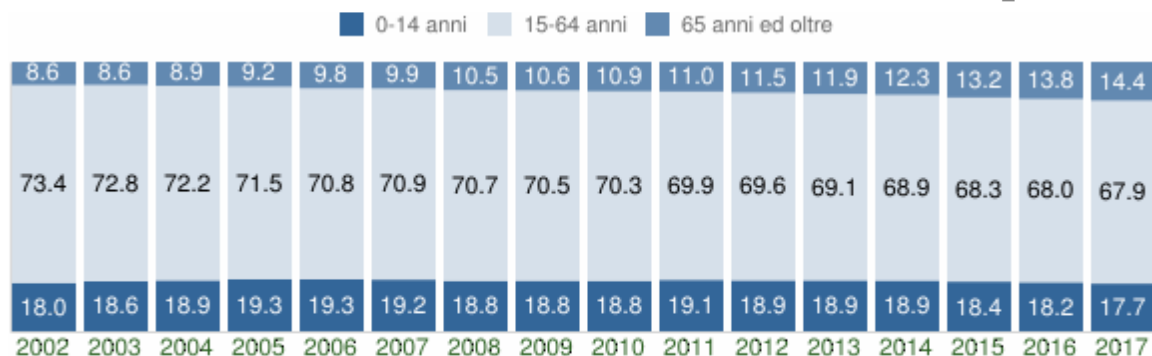


GRAFICO 1 - ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE MASCHILE E FEMMINILE

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017 per fasce d'età.

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

PIANO CIMITERIALE COMUNALE_ BRUSAPORTO (BG)



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI BRUSAPORTO (BG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	753	3.070	359	4.182	35,5
2003	804	3.151	371	4.326	35,5
2004	837	3.188	391	4.416	35,7
2005	872	3.236	416	4.524	35,9
2006	891	3.267	453	4.611	36,2
2007	911	3.372	470	4.753	36,5
2008	934	3.521	522	4.977	36,7
2009	968	3.628	546	5.142	36,8
2010	984	3.692	574	5.250	37,1
2011	1.023	3.742	589	5.354	37,3
2012	1.026	3.766	620	5.412	37,6
2013	1.041	3.796	655	5.492	37,8
2014	1.045	3.814	679	5.538	38,2
2015	1.025	3.801	736	5.562	38,8
2016	1.016	3.786	767	5.569	39,3
2017	986	3.782	802	5.570	39,8

Analizziamo nello specifico la composizione della popolazione, prendendo in considerazione i dati forniti dall'ufficio anagrafe del comune di Brusaporto. Ai nostri fini, la popolazione totale residente, sia italiana che straniera, viene suddivisa nelle seguenti fasce d'età:

- 0 – 17 anni
- 18 – 34 anni
- 35 – 49 anni

- 50 – 64 anni
- 65 – 79 anni
- 80 anni e oltre.

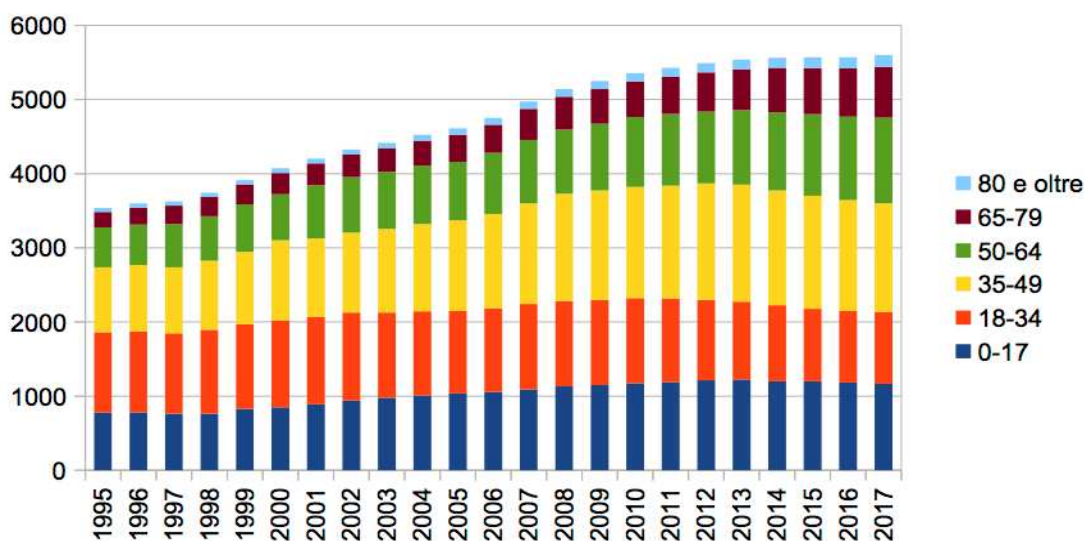


GRAFICO 2 - COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE SUDDIVISA PER FASCE D'ETÀ

Nell'ambito comunale, come si evince dal Grafico 3, il valore medio percentuale dei minori, sul totale dei residenti, si attesta nel 2017 attorno al 20,80%, quello degli adulti dai 18 ai 64 anni attorno al 64,15%, mentre la fascia anziana, dai 65 in su, rappresenta il 15,05% della popolazione residente. Anche da un primo esame qualitativo del grafico, si osserva come il periodo dal 1995 al 2017 sia caratterizzato da un calo delle fasce giovani di popolazione e da una crescita della popolazione anziana.

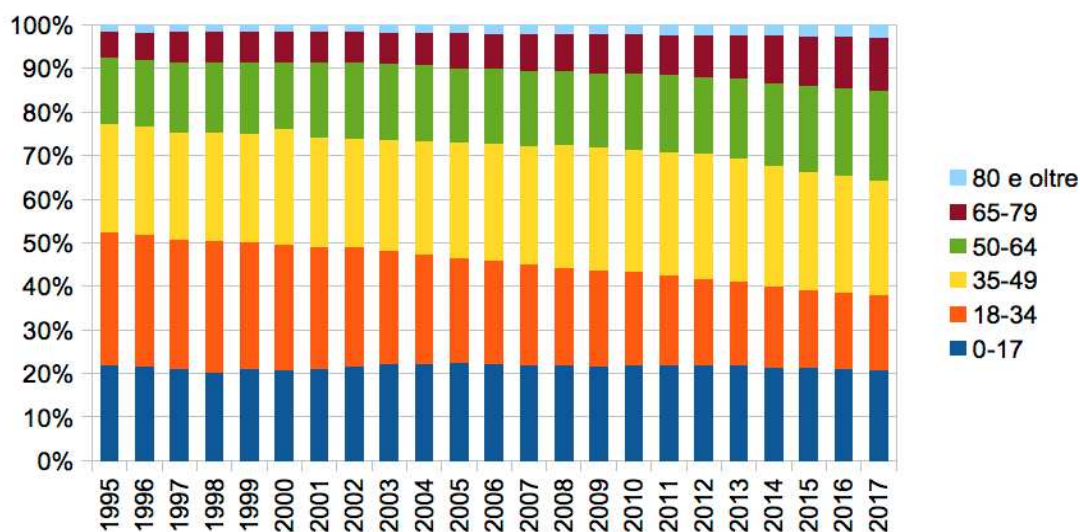


GRAFICO 3 - COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE SUDDIVISA PER FASCE D'ETÀ

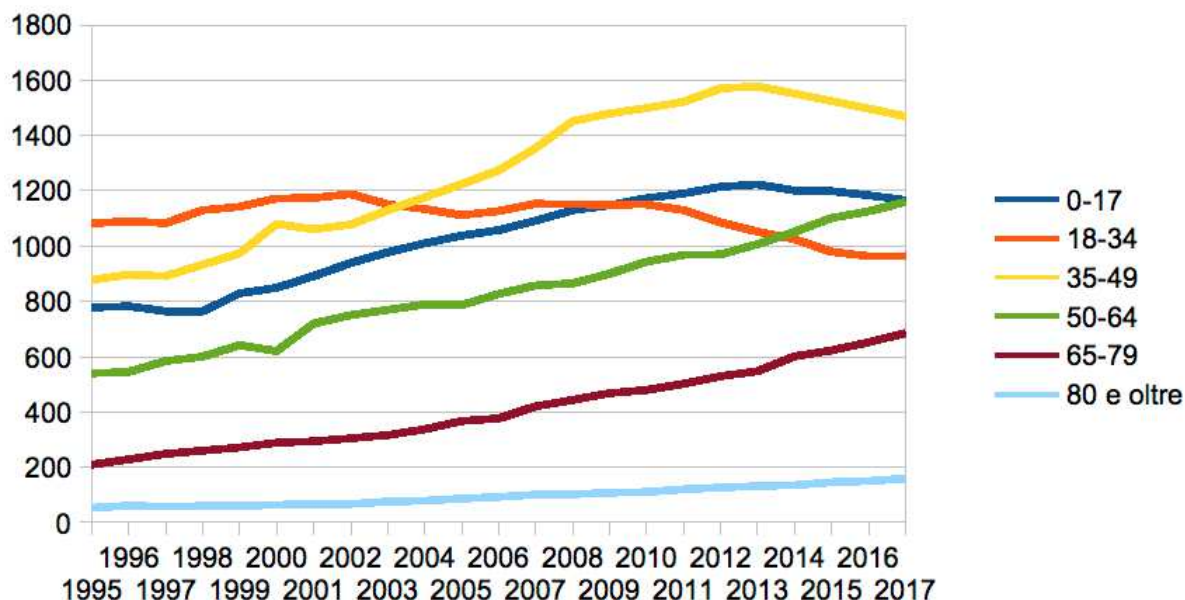


GRAFICO 4 - EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE SUDDIVISA PER FASCE D'ETÀ

Analizzando singolarmente le fasce di età in cui la popolazione residente è stata suddivisa, emerge (Grafico 5) come la popolazione minore (0-17 anni) abbia avuto un incremento pressoché costante dal 1995 al 2013 per poi subire un'inversione di tendenza fino al 2017, con un lieve decremento della numerosità del campione. Complessivamente, i minori rappresentano il 21,98% della popolazione totale residente nel 1995 con 778 unità, mentre sono il 20,80% nel 2017 con 1165 unità, registrando un incremento pari al 49,74% e a 387 unità.

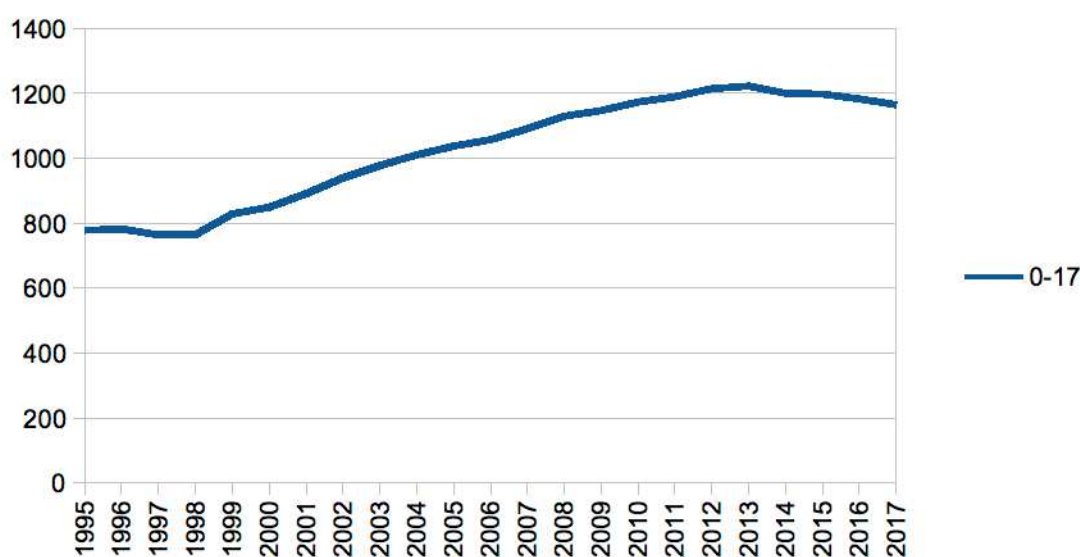


GRAFICO 5 - EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE TOTALE RESIDENTE TRA 0 E 17 ANNI D'ETÀ

Nel caso dei maggiorenni tra i 18 e i 34 anni d'età (Grafico 6) si rileva un andamento sostanzialmente costante fino all'anno 2010. Dopo tale anno si verifica un fenomeno di calo della popolazione in oggetto. Infatti il campione rappresenta il 30,58% della popolazione totale nel 1995 con 1082 unità e il 17,21% nel 2017 con 964 unità, registrando una diminuzione della fascia 18-34 anni del 10,90% con calo di 118 unità.

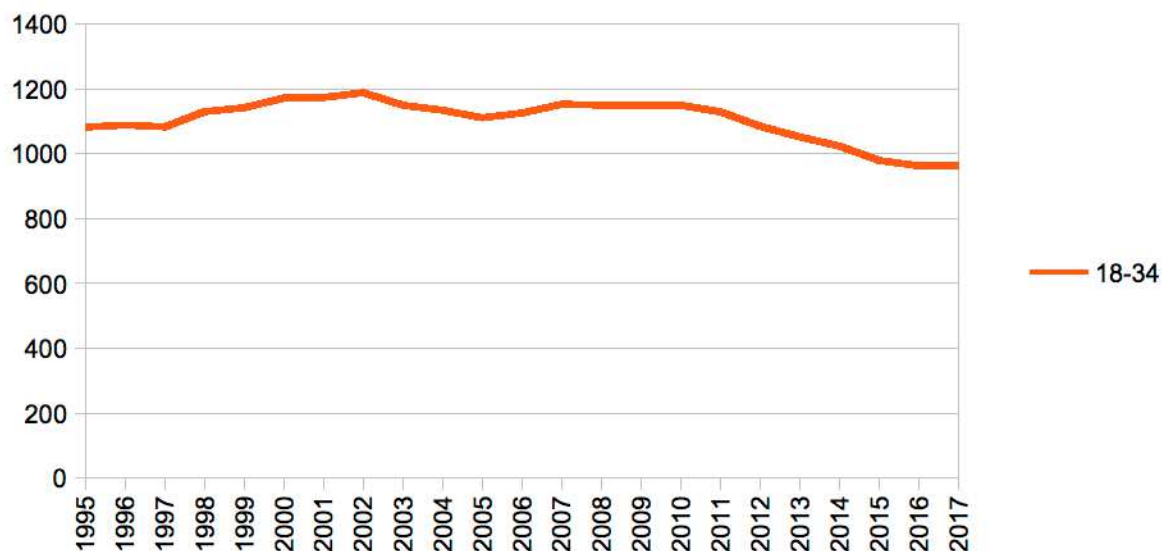


GRAFICO 6 - EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE TOTALE RESIDENTE TRA 18 E 34 ANNI D'ETÀ

E' nel caso degli adulti tra i 35 e i 49 anni d'età (Grafico 7) che si registra un incremento più deciso del campione dal 1995 al 2013, dovuto con ogni probabilità al fenomeno dell'immigrazione di forza lavoro. Dal 2013 si verifica un'inversione di tendenza con un lieve decremento della numerosità del campione fino al 2017. Complessivamente, gli adulti tra i 35 e i 49 anni d'età rappresentano il 24,79% della popolazione totale residente nel 1995 con 877 unità, mentre sono il 26,23% nel 2017 con 1469 unità, registrando un incremento del 67,50% con 592 unità.

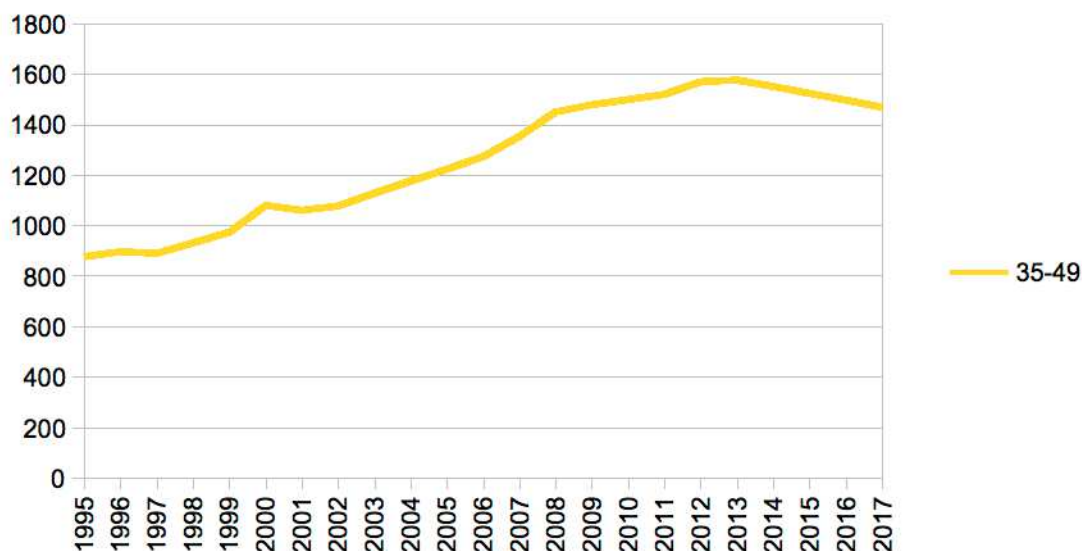


GRAFICO 7 - EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE TOTALE RESIDENTE TRA 35 E 49 ANNI D'ETÀ

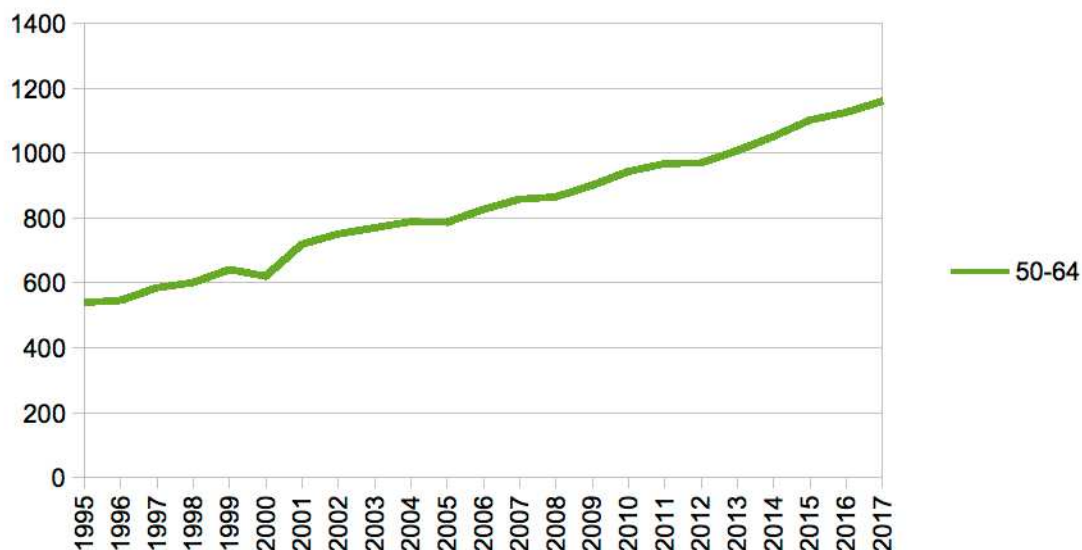


GRAFICO 8 - EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE TOTALE RESIDENTE TRA 50 E 64 ANNI D'ETÀ

Il Grafico 8 mostra come la fascia di popolazione residente di mezza età tra i 50 e i 64 anni passi dal 15,23% sul totale della popolazione residente nel 1995 con 539 unità al 20,70% nel 2017 con 1159 unità, subendo un costante incremento demografico, quantificato in termini di valori assoluti nel 115,03% con 620 unità.

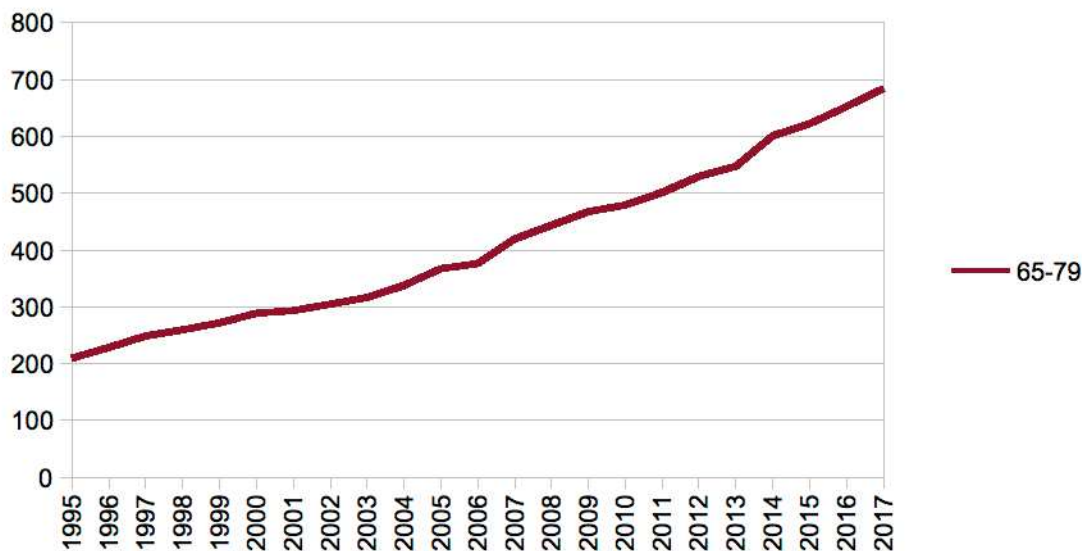


GRAFICO 9 - EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE TOTALE RESIDENTE TRA 65 E 79 ANNI D'ETÀ

In linea con le tendenze nazionali che evidenziano il progressivo invecchiamento della popolazione italiana, il Grafico 9 mostra come questo fenomeno sia evidente anche nel Comune di Brusaporto: gli anziani tra i 65 e i 79 anni d'età rappresentano infatti il 5,90% della popolazione totale residente nel 1995 con 209 unità, mentre sono il 12,21% nel 2017 con 684 unità, con un incremento davvero notevole in termini di valori assoluti pari al 227,27%, con 475 unità. In tal caso, ha poca o nulla influenza sul dato la componente straniera residente che, essendo costituita prevalentemente da forza lavoro, non è rappresentata tra le fasce più anziane della popolazione.

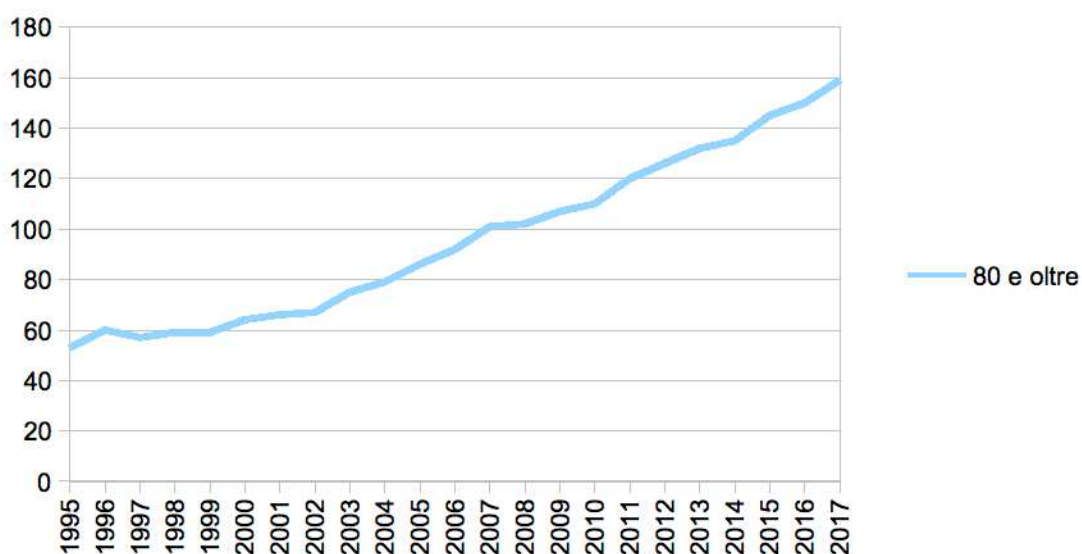


GRAFICO 10 - EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE TOTALE RESIDENTE OLTRE GLI 80 ANNI D'ETÀ

Ancor più evidente è il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione nella fascia di popolazione ultraottantenne (Grafico 10), che passa dal 1,50% della popolazione nel 1995 con 53 unità al 2,84% nel 2017 con 159 unità, subendo un incremento complessivo del 200,00% con 106 unità in termini di valori assoluti. Sintetizzando i dati fin qui esposti, si può dire che, in termini di valori assoluti, la fascia d'età che ha subito il maggior incremento per numerosità tra il 1995 e il 2017 è quella degli anziani tra i 65 ed i 79 anni con un + 227,27%, subito seguita dagli ultraottantenni, che registrano un + 200,00%, dalla fascia tra i 50 ed i 64 anni con un + 115,03%, dalla fascia tra i 35 ed i 49 anni con un + 67,50 ed infine dalla popolazione dei minorenni (0-17 anni) con un + 49,74%.

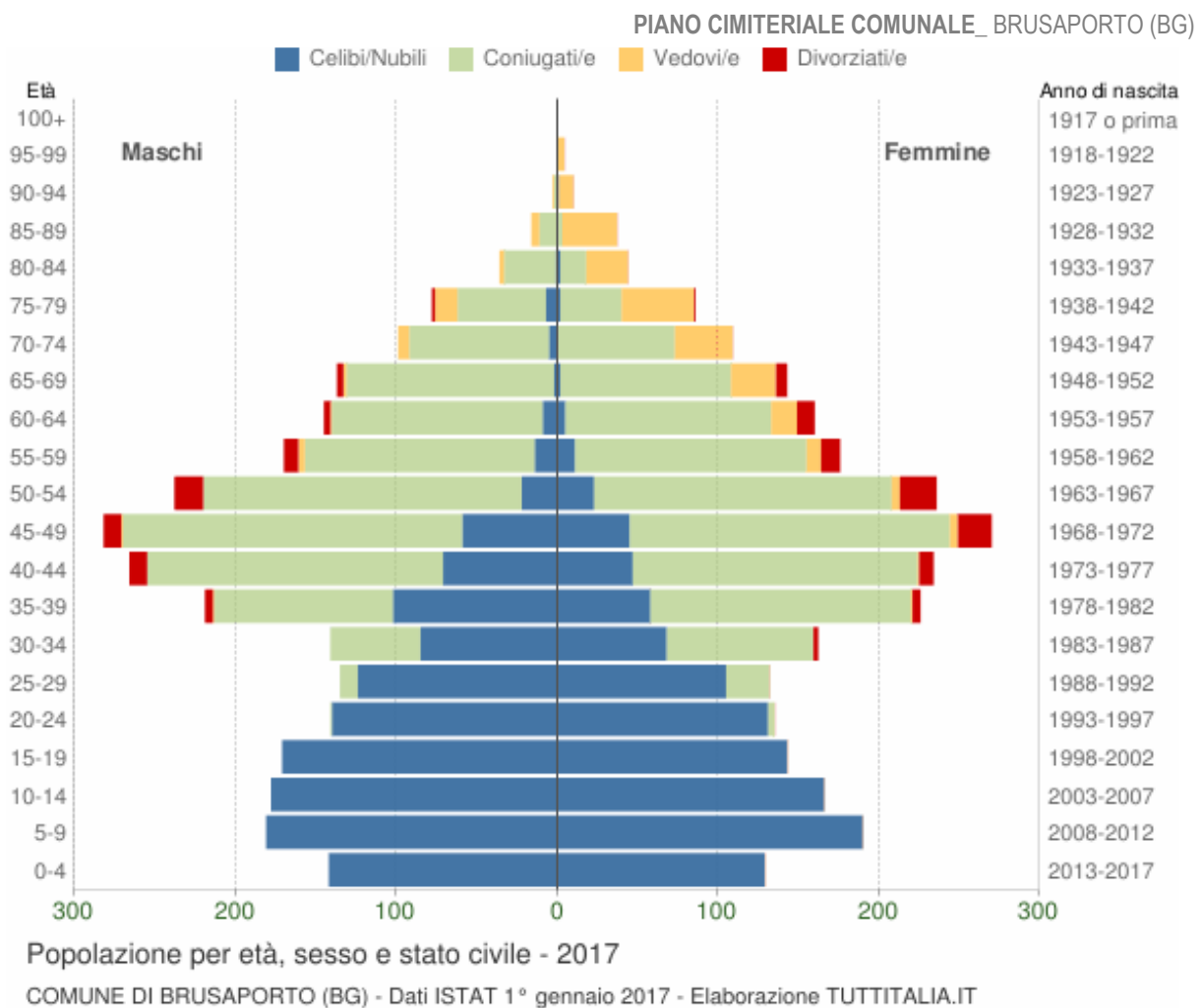
Al contrario, l'unica fascia di popolazione residente che ha subito un decremento nello stesso periodo temporale è quella rappresentata dai ragazzi tra i 18 e i 34 anni d'età che registra un calo di - 10,90%.

In sostanza il cambiamento strutturale determinato dalla diminuzione delle fasce di popolazione giovane e dall'aumento di quelle adulte e anziane si sta manifestando a ritmi accelerati, e ciò concorre a modificare assetti ed equilibri consolidati e rivela come il carico assistenziale determinato sia dalla presenza di minori che di anziani di età sempre più avanzata stia diventando un onere sempre più consistente.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2017

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Brusaporto per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

La popolazione straniera

Dalla metà degli anni '80, delle crescenti ondate migratorie internazionali hanno coinvolto l'Italia e hanno interessato in modo significativo, come tutte le provincie lombarde, anche la provincia di Bergamo.

I modelli identificabili nelle migrazioni che hanno coinvolto Bergamo sono sostanzialmente due: uno determinato dall'obiettivo di accumulare dei capitali per sé e per la propria famiglia rimasta nella nazione di provenienza, l'altro rappresentato dalla volontà di garantire e di garantirsi una nuova prospettiva di vita. Dai rilievi effettuati dall'ISTAT sulla dinamica della popolazione straniera, esaminando il decennio appena trascorso, emerge come nella provincia di Bergamo nel 2002 gli immigrati residenti al 01/01 fossero circa 32.287, mentre

nell'anno 2017, sempre al 1° gennaio, tale dato arrivava a contare 121.252 unità (con un incremento di +275,55%), non accennando a fermarsi. Questa crescita è riconducibile all'attuale sistema economico e sociale dove sempre maggiore è la domanda di manodopera, sia di tipo maschile che femminile, a bassa qualificazione professionale.

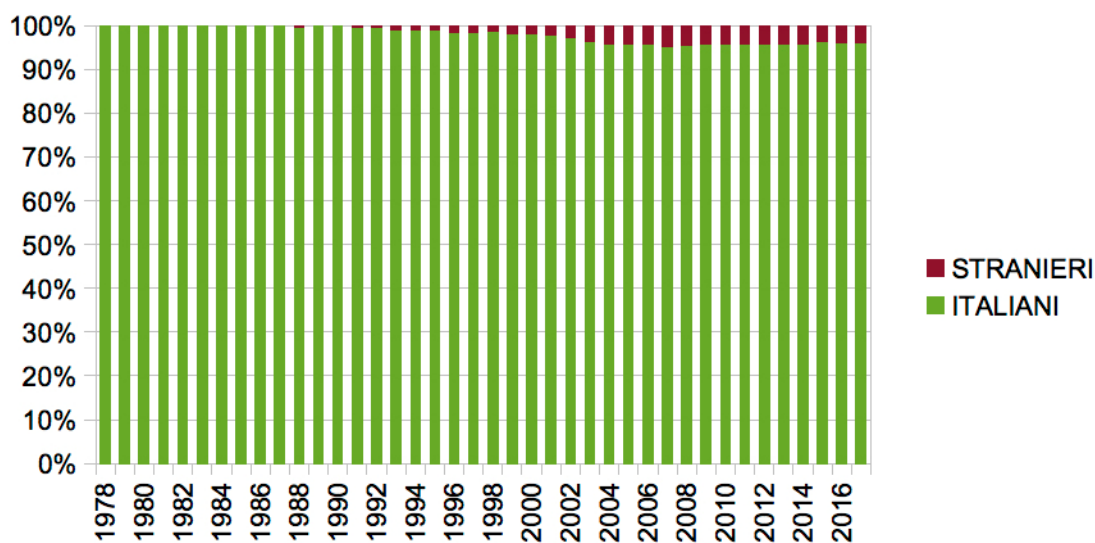


GRAFICO 11 - COMPOSIZIONE % DELLA POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA RESIDENTE TRA IL 1978 E IL 2017 NEL COMUNE DI BRUSAPORTO

I Grafici 11 e 12 mostrano come anche nel Comune di Brusaporto emerge la dinamica di crescita riscontrata a livello provinciale. Tali dati evidenziano come nell'arco di pochi anni la popolazione straniera sia notevolmente cresciuta, dai 17 individui del 1991 si passa agli 215 del 2017: gli stranieri rappresentano il 0,54% della popolazione nel 1991, mentre sono il 3,84% nel 2017, con un incremento di 198 unità. Nello stesso periodo la popolazione italiana residente è cresciuta, come illustrato dal grafico 13. Dai 3.149 individui contati nel 1991, si passa a 5.385 nel 2017, registrando un incremento del 71,00%.

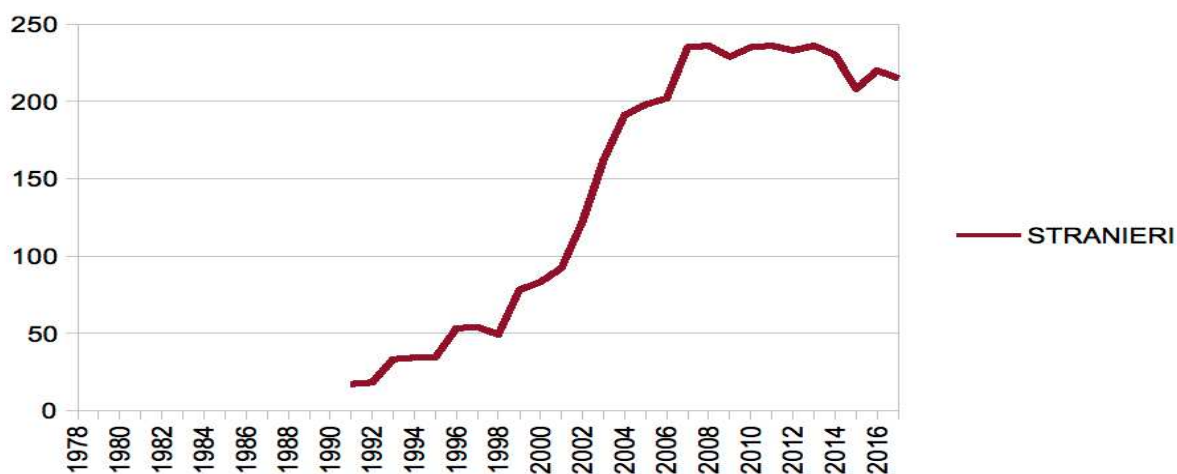


GRAFICO 12 - ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEL COMUNE DI BRUSAPORTO TRA IL 1991 E IL 2017

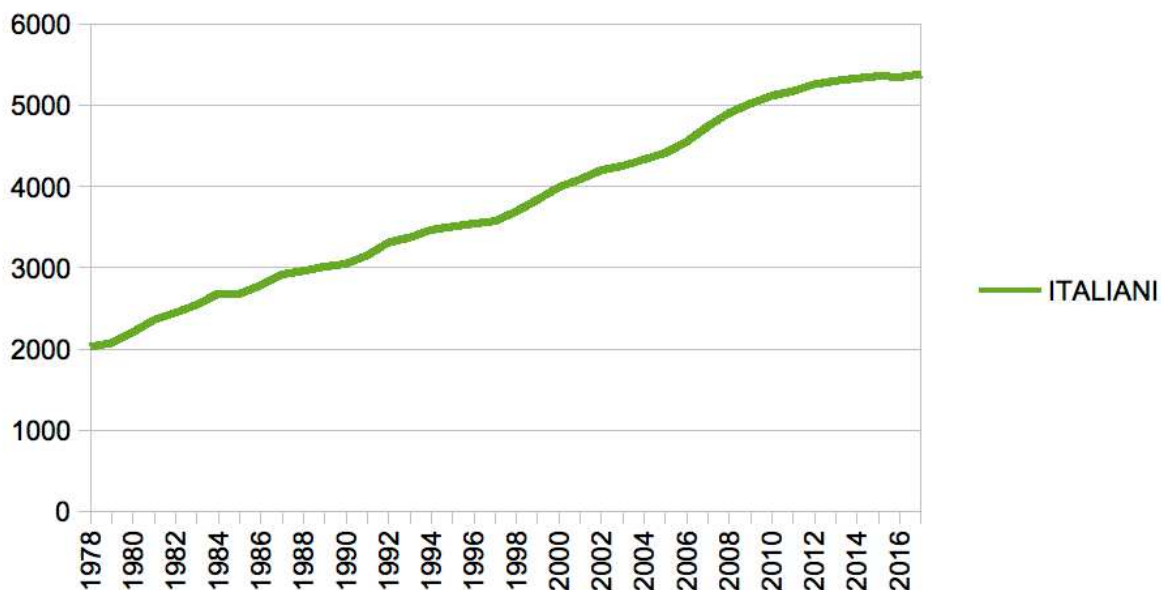


GRAFICO 13 - ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA RESIDENTE NEL COMUNE DI BRUSAPORTO TRA IL 1978 E IL 2017

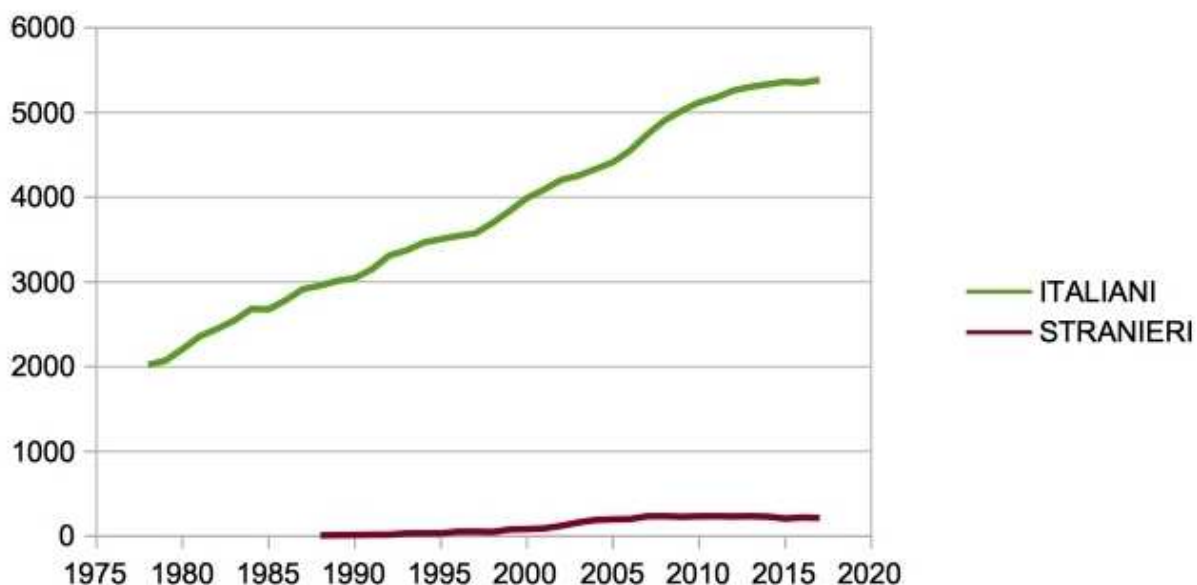


GRAFICO 14 - ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE DIVISA TRA ITALIANI E STRANIERI

Il Grafico 15 evidenzia come la popolazione straniera sia composta all'incirca in egual misura da maschi e femmine, con una leggera predominanza, negli ultimi anni, di individui di sesso femminile. Una siffatta distribuzione concorre a sottolineare la ragione espressamente economica dei flussi migratori in atto, come ci si attende dal momento che questi soddisfano la necessità locale non solo di collaborazione domestica e compagnia per anziani ormai non più autosufficienti, ma anche di forza lavoro maschile, cioè di maschi in età adulta.

Nei prossimi anni, viste le dinamiche demografiche in atto, ci si attende un ulteriore aumento della composizione della popolazione straniera, con un incremento della popolazione di sesso femminile. Questo perché, oltre a un'apertura verso i ricongiungimenti familiari dovuti ad un progressivo radicamento, una delle conseguenze del progressivo invecchiamento della popolazione italiana è l'aumento delle domande di aiuto e compagnia per anziani, quindi la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore assistenziale.

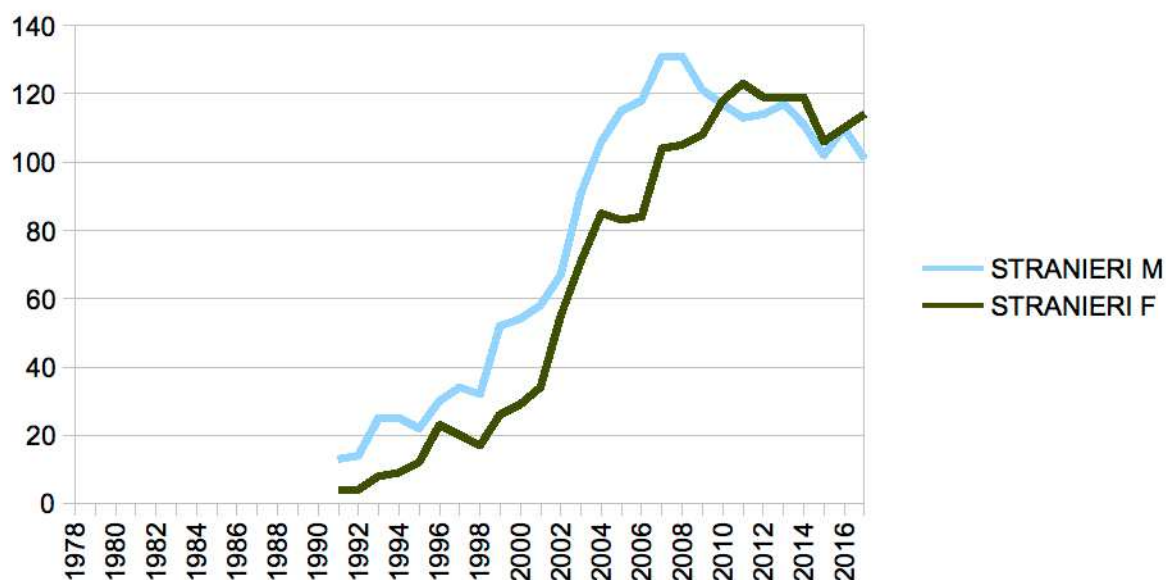


GRAFICO 15 - COMPOSIZIONE PER GENERE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE A BRUSAPORTO DAL 1991 AL 2017

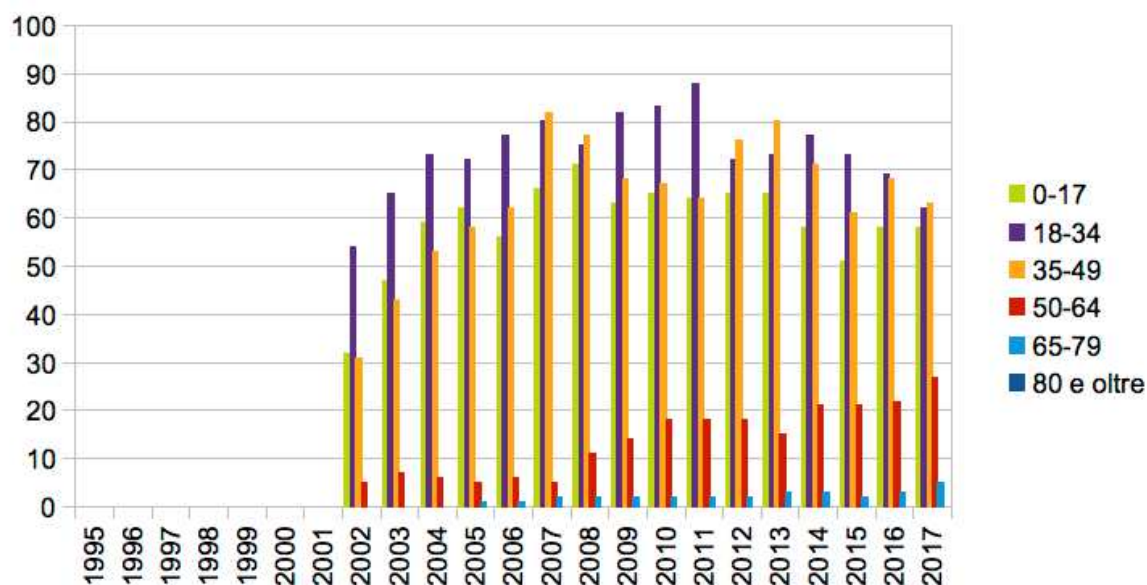


GRAFICO 16 - COMPOSIZIONE PER FASCE DI ETÀ DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE A BRUSAPORTO TRA IL 2002 E IL 2017

Il Grafico 16 mostra la composizione per classi di età della popolazione straniera residente nel Comune di Brusaporto alla data del 1° gennaio tra il 2002 e il 2017. Si osserva come le fasce d'età maggiormente rappresentate siano quelle identificate, in base alla classificazione dell'Istat, come classi composte dalla popolazione in età da lavoro: al primo posto quella compresa tra i 18 e i 34 anni, quindi quella compresa tra i 35 e i 49 anni e quella rappresentata dai minori. Poco o per nulla rappresentata è la fascia compresa tra i 65 e 79 anni d'età e praticamente inesistente quella degli ultraottantenni. Ancora una volta, una siffatta distribuzione concorre a sottolineare la ragione espressamente economica della struttura della popolazione degli stranieri residenti. La fascia minore rappresenta il 26,23% della popolazione straniera nel 2002 e il 26,98% nel 2017, quella adulta tra i 18 e i 34 anni d'età è il 44,26% del totale nel 2002 ed il 28,84% nel 2017, la fascia tra 35 e i 49 anni costituisce il 25,41% della popolazione complessiva nel 2002 e il 29,30% del 2017, gli individui tra i 50 e 64 anni d'età rappresentano il 4,10% degli stranieri totali nel 2002 e il 12,56% nel 2017, gli anziani tra i 65 e i 79 anni d'età non sono presenti nel 2002 e rappresentano soltanto il 2,32% nel 2017, infine, non risultano dati circa la presenza di ultraottantenni sia nell'anno 2002 che nel 2017. In sostanza, se la popolazione straniera residente a Brusaporto subisce una forte crescita nel periodo di studio considerato, la struttura per fasce d'età si mantiene pressoché costante lungo tutto il periodo, con una preponderanza delle fasce giovani di popolazione su quelle anziane, che sono poco o nulla rappresentate.

Indicatori demografici

Vengono di seguito riportati i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Brusaporto.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	47,7	36,2	78,0	77,9	20,1	15,7	4,0
2003	46,1	37,3	88,5	79,2	19,5	16,7	5,3
2004	46,7	38,5	92,1	83,3	18,8	13,9	4,9
2005	47,7	39,8	94,0	86,5	19,0	14,0	5,5
2006	50,8	41,1	85,7	89,8	19,6	12,2	4,5
2007	51,6	41,0	98,7	92,4	18,3	14,4	3,3
2008	55,9	41,4	96,5	91,9	19,3	13,8	6,3
2009	56,4	41,7	87,8	93,6	19,9	15,8	4,4
2010	58,3	42,2	105,1	98,9	18,6	13,4	5,3
2011	57,6	43,1	109,2	105,0	18,7	14,1	3,9
2012	60,4	43,7	109,7	109,3	19,9	13,4	5,0
2013	62,9	44,7	108,4	115,7	19,5	11,6	4,0
2014	65,0	45,2	112,8	122,9	20,3	8,8	4,0
2015	71,8	46,3	106,5	127,1	21,6	11,1	4,5
2016	75,5	47,1	99,0	132,0	23,4	8,4	5,0
2017	81,3	47,3	97,1	135,6	24,1	-	-

Si riassume, di seguito, la descrizione dei principali indici demografici.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Brusaporto dice che ci sono 81,3 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). A Brusaporto nel 2017 ci sono 47,3 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Brusaporto nel 2017 l'indice di ricambio è 97,1 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

La tendenza comunale

Il Comune di Brusaporto, al pari di quanto accade dal un punto di vista demografico nel contesto nazionale, è caratterizzato dal fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione, da mutamenti nella struttura delle famiglie e dall'aumento del flusso migratorio in entrata.

2. La ricettività cimiteriale

2.1 Ricettività: scenario attuale

Al giugno 2017, corrispondente al rilievo in sito dello stato di fatto del cimitero esistente, si osserva come la ricettività cimiteriale sia incentrata principalmente sulle sepolture private a sistema di tumulazione "tombe a giardino" e su quelle in loculi in concessione, i così detti "colombari". In misura decisamente inferiore sulle tumulazioni in urne cinerarie, sulle inumazioni e infine sulle tumulazioni famigliari in cappella privata.

Discreto è il ricorso alla tumulazione di cassette di resti mortali allo scadere delle concessioni, qualora la salma si trovi in condizioni di completa mineralizzazione.

Lo scenario attuale vede pertanto organizzate e disponibili le sepolture come di seguito espresso:

- sepolture a sistema di inumazione individuale;
- sepolture a sistema di inumazione individuale per inconsunti con periodo di rotazione della durata di 5 anni;
- sepolture private a sistema di tumulazione individuale ("colombari");
- sepolture private a sistema di tumulazione individuale per cassette di resti mortali (ossari) o di urne cinerarie;
- sepolture private a sistema di tumulazione collettiva o familiare;
- sepolture private interrate a sistema di tumulazione collettiva o familiare (tombe giardino).

L'analisi dei dati sul sistema cimiteriale del Comune di Brusaporto, aggiornato al periodo del rilevamento, può sintetizzarsi con la serie di tabelle che seguono, sulle quali possono essere fatte alcune considerazioni.

	ESISTENTE / DI PROGETTO	AREA CAMPI [MQ]	FOSSE TEORICHE (1)	SEPOLTURE AD INUMAZIONE ESISTENTI (2)	SEPOLTURE AD INUMAZIONE ORDINARIE LIBERE ESISTENTI (3)	SEPOLTURE AD INUMAZIONE ORDINARIE IN SCADENZA NEI PROSSIMI 20 ANNI
CAMPO A	ESISTENTE	61,50	17	13	4	(4)
CAMPO B	ESISTENTE	65,60	17	10	7	(4)
CAMPO C	ESISTENTE	74,20	19	13	6	(4)
CAMPO D	ESISTENTE	68,90	39	12	27	(4)
CAMPO E	ESISTENTE	50,00	0 (IN DISMISSIONE)	9	0	(4)
CAMPO F	DI PROGETTO	72,90	20	0	20	0
TOTALE		393,1	112	57	64	(4)

(1) L'area teorica di una fossa ha dimensioni pari a 1,10m x 2,50m, compresi gli spazi tra le fosse, per quanto riguarda gli adulti; mentre le dimensioni per i bambini di età inferiore ai 10 anni l'area teorica si riduce a 0,80m x 1,80m (vedi il CAMPO D ad essi dedicato), come da art. 15, commi 5 e 6, R.R. 6/2004 e s.m.i..

(2) Le dimensioni delle fosse rilevate allo stato di fatto in alcuni casi non rispettano le indicazioni dell'art. 15, commi 5 e 6, R.R. 6/2004 e s.m.i., sia per quanto riguarda le dimensioni minime che per l'organizzazione delle sepolture. Si ritiene comunque di considerare gli ingombri minimi normativi al fine di procedere nel tempo, con il susseguirsi delle esumazioni, alla riorganizzazione complessiva degli spazi.

(3) Le sepolture ad inumazione ordinarie libere esistenti fanno riferimento alle dimensioni minime riportate all'art. 15, commi 5 e 6, R.R. 6/2004 e s.m.i. e a quanto specificato al precedente punto (2).

(4) Il dato risulta mancante poiché non fornito da parte degli Uffici Comunali preposti a causa del fatto che molte sepolture esistenti risultano datate e non risulta essere a disposizione la documentazione necessaria per determinare la scadenza della sepoltura.

TAB. 01: RICOGNIZIONE STATO DI FATTO DELLE FOSSE AD INUMAZIONE

La Tab. 01 mostra la disponibilità di sepolture a sistema di inumazione individuale, mentre nella Tab. 02 sono indicate le sepolture a sistema di inumazione individuale destinate agli inconsunti.

	ESISTENTE / DI PROGETTO	AREA CAMPI [MQ]	FOSSE TEORICHE (1)	SEPOLTURE AD INUMAZIONE PER INCONSUNTI ESISTENTI	SEPOLTURE AD INUMAZIONE PER INCONSUNTI LIBERE ESISTENTI (2)	SEPOLTURE AD INUMAZIONE PER INCONSUNTI IN SCADENZA NEI PROSSIMI 20 ANNI
CAMPO A	ESISTENTE	61,50	17	0	0	0
CAMPO B	ESISTENTE	65,60	17	0	0	0
CAMPO C	ESISTENTE	74,20	19	0	0	0
CAMPO D	ESISTENTE	68,90	39	0	0	0
CAMPO G	DI PROGETTO	168,50	46	0	46	0
TOTALE		438,7	138	0	46	0
(1) L'area teorica di una fossa ha dimensioni pari a 1,10m x 2,50m, compresi gli spazi tra le fosse, per quanto riguarda gli adulti; mentre le dimensioni per i bambini di età inferiore ai 10 anni l'area teorica si riduce a 0,80m x 1,80m (vedi il CAMPO D ad essi dedicato), come da art. 15, commi 5 e 6, R.R. 6/2004 e s.m.i..						
(2) Le sepolture ad inumazione per inconsunti libere esistenti fanno riferimento alle dimensioni minime riportate all'art. 15, commi 5 e 6, R.R. 6/2004 e s.m.i. e a quanto specificato al precedente punto (1).						

TAB. 02: RICOGNIZIONE STATO DI FATTO DELLE FOSSE PER INCONSUNTI

Si precisa che i dati indicati nelle tabelle e riferibili alle fosse esistenti non tengono conto delle prescrizioni normative riportate ai commi 5 e 6 dell'art. 15 del R.R. 6/2004 e s.m.i., poiché per lo più sepolture datate, per le quali il Comune non ha reperito documentazione specifica e dovrà provvedere ad un prossimo intervento di esumazione ordinaria. Tale operazione permetterà nel tempo di effettuare una riorganizzazione spaziale dei capi e di conseguenza rispettare le indicazioni normative. A tal proposito, i numeri indicati nella colonna "FOSSE TEORICHE" di entrambe le tabelle considerano già i minimi regolamentati, così come indicato nelle tavole di progetto allegate alla presente. Infatti, le tabelle sono state ricostruite sia sulla base di un rilievo in sito delle aree destinate a sepolture ordinarie a sistema di inumazione che con procedura grafica; in altre parole le sepolture ad inumazione esistenti sono state in parte contate in sito e in parte individuate con procedimento grafico sulla base della dimensione minima stabilita per ogni fossa, corrispondente, nel caso di inumazioni ordinarie o di inconsunti, ad una superficie avente un'area di 2,75 mq della larghezza di 1,10 m e lunghezza di 2,50 m.

Conseguentemente, le fosse teoriche sono state determinate dividendo l'area totale dei campi ad inumazione per l'area occupata dalla singola sepoltura, stabilita, come sopra detto, in 2,75 mq; la differenza tra il dato teorico e quello effettivo è perciò data da perdite di spazi negli angoli, in ritagli residui di aree poco fruibili, o per la disposizione e dimensione attuale delle fosse occupate, che in qualche caso non trova corrispondenza col dato teorico.

	ESISTENTE / DI PROGETTO	NUMERO COMPLESSIVO "COLOMBARI"	NUMERO "COLOMBARI" OCCUPATI	NUMERO "COLOMBARI" LIBERI
CAMPATA H	ESISTENTE	148	147	1
CAMPATA I	ESISTENTE	148	129	19
CAMPATA L	ESISTENTE	170	166	4
CAMPATA M	ESISTENTE	90	2	88
CAMPATA N	ESISTENTE	105	0	105
TOTALE		661	444	217

TAB. 03: RICOGNIZIONE STATO DI FATTO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE INDIVIDUALE, "COLOMBARO"

La Tab. 03, mostra la disponibilità di sepolture private a sistema di tumulazione individuale di feretri, detti anche "colombari", mentre nella Tab. 04 sono individuate le sepolture private a sistema di tumulazione individuale di cassette di resti mortali, ossari. Nella Tab. 05 sono indicate le sepolture private a sistema di tumulazione singola o multipla di feretri in tomba a giardino ed infine nella Tab. 06 sono indicate le sepolture private a sistema di tumulazione collettiva o familiare di feretri in cappella.

	ESISTENTE / DI PROGETTO	NUMERO COMPLESSIVO OSSARI	NUMERO OSSARI OCCUPATI	NUMERO OSSARI LIBERI
CAMPATA H	ESISTENTE	74	27	47
CAMPATA I	ESISTENTE	74	27	47
TOTALE		148	54	94

TAB. 04: RICOGNIZIONE STATO DI FATTO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE DI RESTI MORTALI, OSSARI

	ESISTENTE / DI PROGETTO	SEPOLTURE PRIVATE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN TOMBA GIARDINO TOTALI		SEPOLTURE PRIVATE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN TOMBA GIARDINO UTILIZZATE		SEPOLTURE PRIVATE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN TOMBA GIARDINO LIBERE	
		SINGOLE	MULTIPLE	SINGOLE	MULTIPLE	SINGOLE	MULTIPLE
CAMPO A (1)	ESISTENTE	6	13	5	13	1	0
CAMPO B (1)	ESISTENTE	8	11	7	11	1	0
CAMPO C (1)	ESISTENTE	6	14	5	14	1	0
CAMPO D (1)	ESISTENTE	5	13	5	13	0	0
CAMPO O1 (1)	ESISTENTE	12	5	11	5	1	0
CAMPO O2 (1)	ESISTENTE	13	4	13	4	0	0
CAMPO P1 (1)	ESISTENTE	17	2	16	2	1	0
CAMPO P2 (1)	ESISTENTE	10	8	10	8	0	0
CAMPO Q1 (1)	ESISTENTE	18	0	10	4	0	0
CAMPO Q2 (1)	ESISTENTE	18	0	12	3	0	0
CAMPO Q3 (1)	ESISTENTE	18	0	0	0	18	0
CAMPO Q4 (1)	ESISTENTE	18	0	18	0	0	0
CAMPO Q5 (1)	ESISTENTE	18	0	0	0	18	0
CAMPO Q6 (1)	ESISTENTE	18	0	11	2	3	0
CAMPO Q7 (1)	ESISTENTE	18	0	0	0	18	0
CAMPO Q8 (1)	ESISTENTE	18	0	0	0	18	0
TOTALE		221	70	123	79	80	0

(1) Le tombe a giardino singole sono aggregabili tra loro a formare sepolture multiple.

TAB. 05: RICOGNIZIONE STATO DI FATTO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN TOMBA A GIARDINO.

SEPOLTURE PRIVATE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN CAPPELLA DI FAMIGLIA LIBERE	SEPOLTURE PRIVATE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN CAPPELLA DI FAMIGLIA TOTALI	SEPOLTURE PRIVATE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN CAPPELLA DI FAMIGLIA IN PROGETTO
0	5	0

TAB. 06: RICOGNIZIONE STATO DI FATTO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE COLLETTIVA O FAMILIARE IN CAPPELLA

Infine la Tab. 07 riporta la dotazione di sepolture private a sistema di tumulazione singola per urne cinerarie.

	ESISTENTE / DI PROGETTO	NUMERO COMPLESSIVO URNE CINERARIE	NUMERO URNE CINERARIE OCCUPATE	NUMERO URNE CINERARIE LIBERE
CAMPATA M	ESISTENTE	84	36	48
TOTALE		84	36	48

TAB. 07: RICOGNIZIONE STATO DI FATTO DI SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE PER URNE CINERARIE

Tali tabelle sono state ricostruite sulla base sia del rilievo in sito che dei dati forniti dal competente ufficio comunale.

2.2 Evoluzione storica delle sepolture

La valutazione dell'andamento e dell'evoluzione storica del ricorso alle diverse pratiche funerarie è rilevante per poter considerare gli usi e le consuetudini locali, in modo da predisporre il Piano Cimiteriale coerentemente ed in funzione delle specifiche necessità della realtà territoriale presa in esame.

Secondo quanto dispone il R.R. 6/2004 e s.m.i., occorre acquisire i dati ufficiali relativi a inumazioni, tumulazioni, esumazioni, estumulazioni e trasferimenti, relativi al decennio precedente la data di redazione del Piano Cimiteriale, come risultanti dai registri cimiteriali, forniti dal competente ufficio del Comune.

L'ufficio comunale competente ha fornito i dati relativi ai registri di catasto cimiteriale e un elenco delle sepolture, dai quali è stato possibile indagare la scadenza delle concessioni d'uso rilasciate per ogni sepoltura.

Nel caso delle inumazioni, visto che non sono soggette al rilascio di concessione e che il Comune non ha reperito documentazione inerente, sono state direttamente rilevate in sito le date relative ai decessi e, assumendo come ipotesi, attendibile in buona sostanza, che la data di morte coincida con la data di sepoltura, si è appurato che sulla quasi totalità delle sepolture si deve già oggi provvedere ad esumazione.

Si può ritenere pertanto che i dati acquisiti siano sostanzialmente corretti, sebbene non si disponga di tutte le informazioni necessarie (vedi quanto citato al comma precedente o, ad esempio, non si possa precisare l'apporto dato dai trasferimenti all'interno e all'esterno del cimitero, o la provenienza delle cassette di resti mortali, o le sepolture di feretri o cassette relative alle tombe di famiglia).

Di seguito si riportano nella Tab. 08 i dati di sintesi relativi all'evoluzione del ricorso alle diverse tipologie di sepoltura dal 1997 al giugno 2017 nel Comune di Brusaporto.

ANNO	TUMULAZIONI LOCULI IN CONCESSIONE "COLOMBARI"	INUMAZIONI FOSSE ORDINARIE	TUMULAZIONI TOMBE GIARDINO IN CONCESSIONE	TUMULAZIONI CAPPELLE DI FAMIGLIA	TUMULAZIONI URNE CINERARIE
1997	15	0	11	0	0
1998	8	0	8	1	0
1999	15	0	5	0	0
2000	16	1	3	0	0
2001	16	2	7	0	0
2002	19	0	4	0	0
2003	16	0	6	1	0
2004	19	1	7	0	0
2005	11	1	11	0	2
2006	12	0	9	0	1
2007	9	1	7	0	0
2008	15	1	9	0	0
2009	16	0	15	0	0
2010	10	0	11	0	0
2011	11	0	11	0	2
2012	13	0	10	0	5
2013	13	1	4	1	0
2014	11	0	8	0	1
2015	10	1	4	0	0
2016	9	2	5	0	5
giu-17	6	0	2	0	6
TOTALE	270	11	281	3	22

TAB. 08: EVOLUZIONE DEL RICORSO ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA DAL 1997 AL 2017

Quindi si sono valutate, nel medesimo periodo, le tipologie predominanti di sepoltura, considerate come rappresentative delle attuali tendenze in corso per il cimitero comunale.

ANNO	TUMULAZIONI LOCULI IN CONCESSIONE "COLOMBARI"	INUMAZIONI FOSSE ORDINARIE	TUMULAZIONI TOMBE GIARDINO IN CONCESSIONE	TUMULAZIONI CAPPELLE DI FAMIGLIA	TUMULAZIONI URNE CINERARIE
1997	57,69%	0,00%	42,31%	0,00%	0,00%
1998	47,06%	0,00%	47,06%	5,88%	0,00%
1999	75,00%	0,00%	25,00%	0,00%	0,00%
2000	80,00%	5,00%	15,00%	0,00%	0,00%
2001	64,00%	8,00%	28,00%	0,00%	0,00%
2002	73,08%	0,00%	15,38%	0,00%	0,00%
2003	69,57%	0,00%	26,09%	4,35%	0,00%
2004	70,37%	3,70%	25,93%	0,00%	0,00%
2005	44,00%	4,00%	44,00%	0,00%	8,00%
2006	54,55%	0,00%	40,91%	0,00%	4,55%
2007	52,94%	5,88%	41,18%	0,00%	0,00%
2008	60,00%	4,00%	36,00%	0,00%	0,00%
2009	51,61%	0,00%	48,39%	0,00%	0,00%
2010	47,62%	0,00%	52,38%	0,00%	0,00%
2011	45,83%	0,00%	45,83%	0,00%	8,33%
2012	46,43%	0,00%	35,71%	0,00%	17,86%
2013	68,42%	5,26%	21,05%	5,26%	0,00%
2014	55,00%	0,00%	40,00%	0,00%	5,00%
2015	66,67%	6,67%	26,67%	0,00%	0,00%
2016	42,86%	9,52%	23,81%	0,00%	23,81%
giu-17	42,86%	0,00%	14,29%	0,00%	42,86%
TOTALE	46,00%	1,87%	47,87%	0,51%	3,75%

TAB. 09: EVOLUZIONE % DEL RICORSO ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI SEPOLTURA DAL 1997 AL 2017

La Tab. 09 mostra la tendenza % al ricorso delle diverse pratiche di sepoltura nel Comune di Brusaporto nel periodo considerato. Si osserva innanzitutto che la tipologia di sepoltura a cui maggiormente si ricorre è quella privata a sistema di tumulazione in tombe a giardino (circa il 48%), subito seguita dalle tumulazioni in loculi, "colombari", (pari al 46%). Meno significativo è il ricorso all'inumazione in fosse ordinarie e alle tumulazioni in cappelle di famiglia.

Un discorso a parte merita il sistema di tumulazione in loculi per urne cinerarie. Dalle precedenti tabelle si nota infatti come la tendenza al ricorso di tale tipologia di sepoltura stia prendendo il sopravvento sulle altre: già il 2012 segna una percentuale di rilievo (circa il 18% delle sepolture), ma è il biennio 2016-2017, quest'ultimo addirittura parziale, che deve far pensare ad un sempre maggior ricorso a tale tipologia (rispettivamente il 24% circa ed un parziale 43% circa).

Ora, poiché possibili variazioni nel ricorso alle diverse tipologie di sepoltura sono dovute alla contingente disponibilità o indisponibilità delle diverse sepolture che il Comune può offrire (e non sono previsti nel prossimo ventennio interventi che possano modificare gli attuali equilibri), si ritiene significativo, quale dato progettuale per valutare il futuro ricorso alle diverse pratiche di sepoltura, il valore medio calcolato nel periodo considerato (dal 1997 al 2017).

È necessaria una precisazione: si deve specificare che, non essendo stato possibile verificare la disponibilità attuale delle sepolture in tomba di famiglia, il ricorso a tale tipologia è stato stimato basandosi sul pregresso, senza effettivo riscontro sulla reale possibilità di tumulazione. Tale mancanza, visti i numeri riportati nelle tabelle 8 e 9, non varia tuttavia in alcun modo il calcolo sulle sepolture che ci interessano maggiormente (“colombari” e tombe a giardino, oltre ai loculi per urne cinerarie).

2.3 Il calcolo del fabbisogno di sepolture

La ricettività cimiteriale al 2036, cioè alla fine del periodo progettuale considerato, è valutata sulla base di un modello fondato sull'assunto che il cimitero possa essere considerato come un normale sistema chiuso. Dalla formulazione di tale ipotesi discende che, per un sistema siffatto, è sempre possibile fare un “bilancio” delle sepolture cimiteriali come somma di contributi positivi e negativi.

Si dovranno pertanto determinare le condizioni iniziali, che esprimono le rimanenze delle diverse tipologie di sepoltura alla partenza del periodo di studio considerato, ovvero la ricettività allo scenario attuale più sopra indagato.

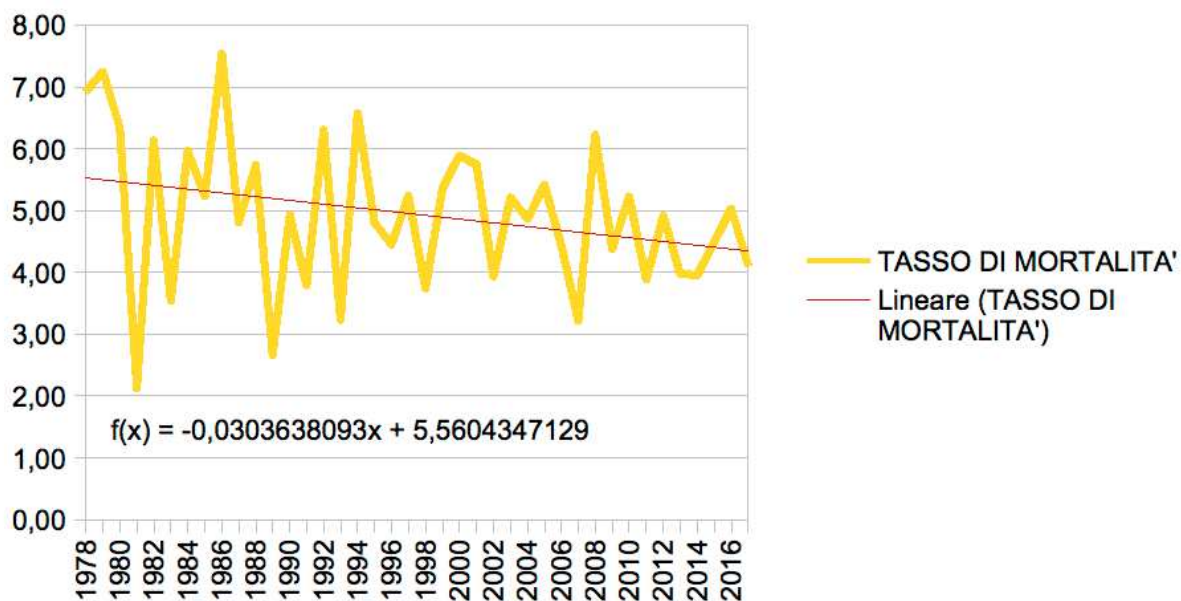
Quindi si dovrà formulare una legge di variazione della domanda e dell'offerta di sepolture che tenga conto dei dati ufficiali acquisiti e basata sulle più probabili ipotesi comportamentali dei cittadini, cioè la tendenza al ricorso alle diverse tipologie di sepoltura, già dedotta dalle precedenti considerazioni. Tale legge presenterà un grado di attendibilità tanto maggiore quanto più si è a conoscenza di un maggior numero di dati significativi; l'approssimazione alla realtà delle leggi di variazione dei fenomeni studiati danno il grado di attendibilità del modello matematico adottato. L'esito di tale elaborazione fornirà la ricettività cimiteriale allo scenario finale, ovvero la disponibilità delle diverse tipologie di sepoltura nel cimitero di Brusaporto all'anno 2036.

In sintesi, il modello adottato ricostruisce il seguente bilancio, per le diverse tipologie di sepoltura e per il numero di anni per i quali si studia il fenomeno, qui stabilito e corrispondente a 20:

- (+) RIMANENZE INIZIALI** (disponibilità di sepolture all'inizio del periodo di studio considerato, ovvero **RICETTIVITA' ATTUALE**)
- (-) UTILIZZO** (necessità di sepolture in relazione alla domanda dei cittadini)
- (+) NUOVE DISPONIBILITA'** (sepulture in previsione che per nuova realizzazione si rendono disponibili)
- (+) RIUSO** (sepulture che possono essere riutilizzate)
- (-) INUTILIZZABILI** (sepulture che per normativa o stato delle stesse non possono essere riutilizzate)
-
- (+/-) RIMANENZE FINALI** (disponibilità di sepolture alla fine del periodo di studio considerato, ovvero **RICETTIVITA' FINALE**)

ANNO	DECEDUTI	POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO MORTALITA'
1997	19	3.627	5,24
1998	14	3.744	3,74
1999	21	3.915	5,36
2000	24	4.073	5,89
2001	25	4.204	5,95
2002	17	4.326	3,93
2003	23	4.416	5,21
2004	22	4.524	4,86
2005	25	4.611	5,42
2006	21	4.753	4,42
2007	16	4.977	3,21
2008	32	5.142	6,22
2009	23	5.250	4,38
2010	28	5.354	5,23
2011	21	5.428	3,87
2012	27	5.492	4,92
2013	22	5.538	3,97
2014	22	5.562	3,96
2015	25	5.569	4,49
2016	28	5.570	5,03

TAB. 10: EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E DEL TASSO DI MORTALITA'



EVOLUZIONE DEL TASSO DI MORTALITA'

Nello specifico, si assume che la legge di variazione della domanda di sepolture a Brusaporto sia influenzata dall'evoluzione della mortalità nel tempo e sia espressa da una tendenza lineare avente pendenza, nella fattispecie, decrescente. La Tab. 10, mostra l'evoluzione del tasso di mortalità nel periodo che va dal 1997 al 2016, espresso come rapporto tra il numero dei deceduti, residenti in vita nel Comune di Brusaporto, e la popolazione totale residente nel Comune per 1000 individui.

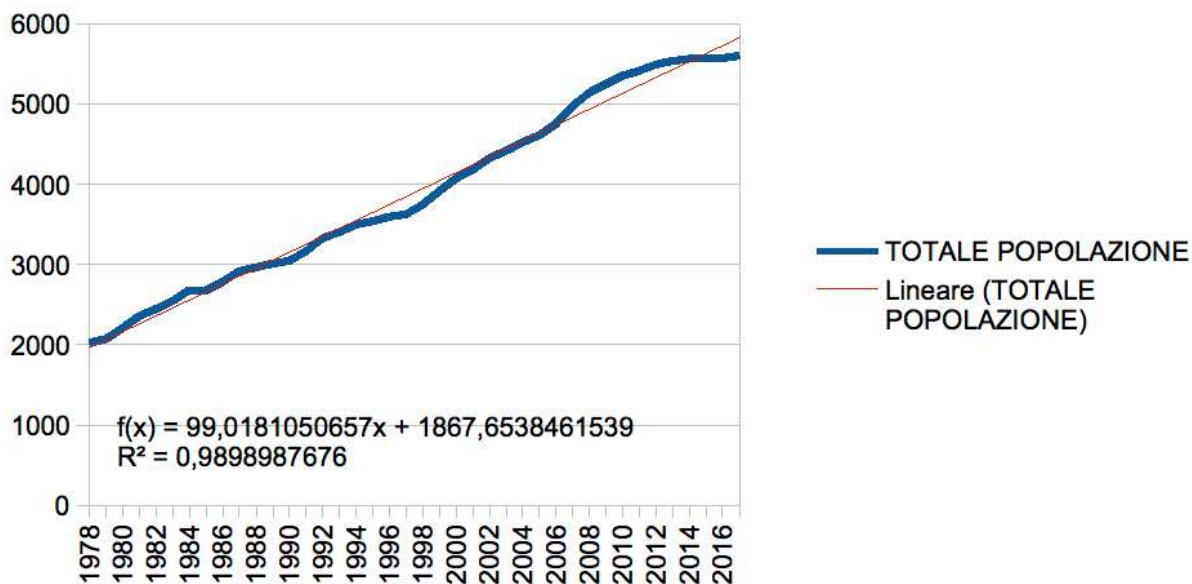
Come si evince anche dal grafico riportato successivamente alla Tab. 10, il tasso di mortalità nel Comune di Brusaporto decresce, seppur di poco, nel periodo che va dal 1997 al 2016, e si è ritenuto, data la dispersione dei dati attorno al valor medio, che una tendenza lineare che esprimesse una variazione di calo del tasso di mortalità costante nel tempo, approssimasse in maniera adeguata la realtà di fatto. Nel dettaglio, ne deriva che il tasso di mortalità a Brusaporto decresce mediamente secondo la formula:

$$f(x) = -0,0303638093x + 5,5604347129$$

dove $f(x)$ è il tasso di mortalità e x è l'anno, espresso in modo assoluto e cioè l'anno 1978 corrisponde all'anno 0, il 1979 all'anno 1, il 1980 all'anno 2 e così via.

Tale ipotesi, estrapolata per il ventennio di studio considerato, sarà alla base del modello di calcolo del fabbisogno di sepolture nel Comune di Brusaporto.

Dal grafico a seguire, invece, si ricava l'andamento della popolazione totale (italiana e straniera) residente nel Comune di Brusaporto, nel periodo che va dal 1978 al 2017. Si è ritenuto che una tendenza che esprimesse una variazione di crescita lineare della popolazione residente approssimasse in maniera adeguata l'effettiva evoluzione del fenomeno.



EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

L'intervallo di confidenza associato alla funzione ricavata, R^2 pari a 0,9898987676, supporta la bontà del risultato ottenuto. Anche questa ipotesi, estrapolata per il ventennio di studio considerato, sarà alla base del modello di calcolo del fabbisogno di sepolture nel Comune di Brusaporto.

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE STIMATA	TASSO DI MORTALITA' STIMATO	STIMA DEI DECESSI
2017	5729	4,38	25,07
2018	5828	4,35	25,33
2019	5927	4,32	25,58
2020	6026	4,29	25,82
2021	6125	4,25	26,06
2022	6224	4,22	26,29
2023	6323	4,19	26,52
2024	6422	4,16	26,74
2025	6522	4,13	26,96
2026	6621	4,10	27,16
2027	6720	4,07	27,37
2028	6819	4,04	27,56
2029	6918	4,01	27,75
2030	7017	3,98	27,94
2031	7116	3,95	28,11
2032	7215	3,92	28,29
2033	7314	3,89	28,45
2034	7413	3,86	28,61
2035	7512	3,83	28,77
2036	7611	3,80	28,92

TAB. 11: STIMA DELL'EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE E DEL TASSO DI MORTALITA' PER IL VENTENNIO DI STUDIO E DEL CONSEGUENTE NUMERO DI DECESSI

A questo punto, sulla base degli assunti più sopra posti, non resta che esplicitare le tendenze di crescita della popolazione residente nel Comune di Brusaporto e del tasso di mortalità nel periodo che va dal 2017 al 2036, il cui esito è riportato nella Tab. 11. Si osserva come tra il 2017 e il 2036 la crescita stimata di popolazione residente nel Comune di Brusaporto sia del 32,85%, passando da 5729 nel 2017 a 7611 unità nel 2036, mentre il tasso di mortalità passa dal 4,38 per mille nel 2017 all' 3,80 per mille nel 2036. Per conseguenza, il numero dei decessi annuo atteso passa da 25 unità attese nel 2017 a 29 unità nel 2036 con un incremento che, cautelativamente, tiene conto del fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione e dell'aumento, evidenziato nel Capitolo 1.2, delle fasce ultra-sessantacinquenni e, ancor più, ultra-ottantenni della popolazione.

Riassumendo gli esiti fin qui trovati, si può dire che ci si attende, per il prossimo ventennio, sia un incremento della popolazione residente nel Comune di Brusaporto che del numero di decessi.

ANNO	SEPOLTURE IN PREVISIONE	% INUMAZIONI	INUMAZIONI
2017	25,07	1,87%	0,47
2018	25,33	1,87%	0,47
2019	25,58	1,87%	0,48
2020	25,82	1,87%	0,48
2021	26,06	1,87%	0,49
2022	26,29	1,87%	0,49
2023	26,52	1,87%	0,50
2024	26,74	1,87%	0,50
2025	26,96	1,87%	0,50
2026	27,16	1,87%	0,51
2027	27,37	1,87%	0,51
2028	27,56	1,87%	0,52
2029	27,75	1,87%	0,52
2030	27,94	1,87%	0,52
2031	28,11	1,87%	0,53
2032	28,29	1,87%	0,53
2033	28,45	1,87%	0,53
2034	28,61	1,87%	0,54
2035	28,77	1,87%	0,54
2036	28,92	1,87%	0,54
TOTALE	543,30	1,87%	10,16

TAB. 12: STIMA DEL RICORSO ALLE SEPOLTURE A SISTEMA DI INUMAZIONE

ANNO	SEPOLTURE IN PREVISIONE	% TUMULAZIONI IN "COLOMBARI" IN CONCESSIONE	TUMULAZIONI IN "COLOMBARI" IN CONCESSIONE
2017	25,07	46,00%	11,53
2018	25,33	46,00%	11,65
2019	25,58	46,00%	11,77
2020	25,82	46,00%	11,88
2021	26,06	46,00%	11,99
2022	26,29	46,00%	12,09
2023	26,52	46,00%	12,20
2024	26,74	46,00%	12,30
2025	26,96	46,00%	12,40
2026	27,16	46,00%	12,49
2027	27,37	46,00%	12,59
2028	27,56	46,00%	12,68
2029	27,75	46,00%	12,77
2030	27,94	46,00%	12,85
2031	28,11	46,00%	12,93
2032	28,29	46,00%	13,01
2033	28,45	46,00%	13,09
2034	28,61	46,00%	13,16
2035	28,77	46,00%	13,23
2036	28,92	46,00%	13,30
TOTALE	543,30	46,00%	249,92

TAB. 13: STIMA DEL RICORSO ALLE SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE INDIVIDUALE "COLOMBARI"

ANNO	SEPOLTURE IN PREVISIONE	% TUMULAZIONI IN TOMBE A GIARDINO	TUMULAZIONI IN TOMBE A GIARDINO	% TUMULAZIONI IN CAPPELLE DI FAMIGLIA	TUMULAZIONI IN CAPPELLE DI FAMIGLIA
2017	25,07	47,87%	12,00	0,51%	0,13
2018	25,33	47,87%	12,13	0,51%	0,13
2019	25,58	47,87%	12,25	0,51%	0,13
2020	25,82	47,87%	12,36	0,51%	0,13
2021	26,06	47,87%	12,47	0,51%	0,13
2022	26,29	47,87%	12,59	0,51%	0,13
2023	26,52	47,87%	12,70	0,51%	0,14
2024	26,74	47,87%	12,80	0,51%	0,14
2025	26,96	47,87%	12,91	0,51%	0,14
2026	27,16	47,87%	13,00	0,51%	0,14
2027	27,37	47,87%	13,10	0,51%	0,14
2028	27,56	47,87%	13,19	0,51%	0,14
2029	27,75	47,87%	13,28	0,51%	0,14
2030	27,94	47,87%	13,37	0,51%	0,14
2031	28,11	47,87%	13,46	0,51%	0,14
2032	28,29	47,87%	13,54	0,51%	0,14
2033	28,45	47,87%	13,62	0,51%	0,15
2034	28,61	47,87%	13,70	0,51%	0,15
2035	28,77	47,87%	13,77	0,51%	0,15
2036	28,92	47,87%	13,84	0,51%	0,15
TOTALE	543,30	47,87%	260,08	0,51%	2,77

TAB. 14: STIMA DEL RICORSO ALLE SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN TOMBE A GIARDINO E IN CAPPELLA DI FAMIGLIA

ANNO	SEPOLTURE IN PREVISIONE	% TUMULAZIONI IN URNE CINERARIE	TUMULAZIONI IN URNE CINERARIE
2017	25,07	3,75%	0,94
2018	25,33	3,75%	0,95
2019	25,58	3,75%	0,96
2020	25,82	3,75%	0,97
2021	26,06	3,75%	0,98
2022	26,29	3,75%	0,99
2023	26,52	3,75%	0,99
2024	26,74	3,75%	1,00
2025	26,96	3,75%	1,01
2026	27,16	3,75%	1,02
2027	27,37	3,75%	1,03
2028	27,56	3,75%	1,03
2029	27,75	3,75%	1,04
2030	27,94	3,75%	1,05
2031	28,11	3,75%	1,05
2032	28,29	3,75%	1,06
2033	28,45	3,75%	1,07
2034	28,61	3,75%	1,07
2035	28,77	3,75%	1,08
2036	28,92	3,75%	1,08
TOTALE	543,30	3,75%	20,37

TAB. 15: STIMA DEL RICORSO ALLE SEPOLTURE A SISTEMA DI TUMULAZIONE DI URNE CINERARIE

Le Tab. 12, 13, 14 e 15 indicano la previsione del ricorso alle diverse tipologie di sepoltura nel cimitero del Comune di Brusaporto tra il 2017 (data del rilevamento in sito) e il 2036, basata su quanto innanzi desunto da valutazioni circa le più probabili ipotesi comportamentali dei cittadini e la tendenza al ricorso alle differenti pratiche funerarie. Da sottolineare la tendenza quasi nulla al ricorso alla tumulazione in cappella di famiglia, pari a un totale di 3 tumulazioni nell'arco del ventennio di studio. Infine va rimarcato che il calcolo puramente matematico relativo all'utilizzo del sistema di tumulazione di urne cinerarie risente della quasi totale assenza di impiego in molti degli anni che hanno determinato la stima per il ventennio dal 2017 al 2036 e non evidenzia in modo appropriato la crescita esponenziale rilevata nell'ultimo biennio (vedi Tab. 09 e successive considerazioni).

2.4 Il calcolo delle sepolture riutilizzabili

Per poter effettuare il bilancio finale delle sepolture, bisogna anche indagare quante di queste siano riutilizzabili nei prossimi 20 anni. In altre parole quali e quante concessioni siano in scadenza nel periodo di tempo in studio. La Tab. 16 mostra le concessioni d'uso per sepolture private a sistema di tumulazione individuale di feretri, "colombari", e di tombe a giardino in scadenza nel cimitero del Comune. Mentre la Tab. 17 mostra la scadenza delle sepolture a sistema di tumulazione di urne cinerarie e degli ossari. Tutti i relativi dati sono stati forniti dal competente ufficio comunale di Brusaporto, ad eccezione di quelli relativi alle sepolture per inumazione, non reperiti dallo stesso.

ANNI	"COLOMBARI" IN CONCESSIONE IN SCADENZA
2017	8
2018	26
2019	18
2020	16
2021	20
2022	20
2023	14
2024	25
2025	20
2026	14
2027	25
2028	8
2029	12
2030	15
2031	11
2032	18
2033	13
2034	18
2035	14
2036	13

ANNI	TOMBE A GIARDINO (MANUFATTO) IN CONCESSIONE IN SCADENZA	TOMBE A GIARDINO (AREE) IN CONCESSIONE IN SCADENZA
2017	1	3
2018	4	3
2019	3	1
2020	8	3
2021	3	4
2022	3	5
2023	5	5
2024	4	5
2025	9	4
2026	4	2
2027	0	2
2028	0	6
2029	0	0
2030	0	4
2031	0	4
2032	0	5
2033	0	1
2034	0	1
2035	16	2
2036	7	2

TAB. 16: SEPOLTURE PRIVATE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IN DIVIDUALE DI FERETRI, "COLOMBARI", E DI TOMBE A GIARDINO IN SCADENZA

ANNI	URNE CINERARIE IN CONCESSIONE IN SCADENZA
2017	0
2018	0
2019	0
2020	0
2021	0
2022	0
2023	0
2024	0
2025	0
2026	0
2027	0
2028	0
2029	0
2030	0
2031	0
2032	0
2033	0
2034	0
2035	3
2036	1

ANNI	OSSARI IN CONCESSIONE IN SCADENZA
2017	0
2018	0
2019	0
2020	0
2021	0
2022	10
2023	0
2024	0
2025	3
2026	1
2027	0
2028	0
2029	1
2030	1
2031	0
2032	1
2033	0
2034	2
2035	1
2036	1

TAB. 17: SEPOLTURE PRIVATE A SISTEMA DI TUMULAZIONE IDI URNE CINERARIE E OSSARI IN SCADENZA

Non avendo il comune di Brusaporto fornito i dati relativi alle quantità di salme mineralizzate al termine della concessione, per ogni singola tipologia di sepoltura, si è proceduto a questo punto dell'analisi confrontando tale dato con quelli di altri comuni e di stimare, in modo

cautelativo, la percentuale di salme indecomposte pari al 60% per tutte le tipologie di sepoltura, eccezion fatta per le inumazioni per le quali si riscontra il 100% di salme mineralizzate. Sempre con la stessa logica determiniamo che il 100% delle salme indecomposte estumulate alla scadenza della concessione viene destinato all'inumazione in campo inconsunti con periodo di rotazione quinquennale. Si osserva che dai dati suggeriti da altre documentazioni nullo è il ricorso alla cremazione sia in caso di decesso che in seguito ad estumulazione di indecomposti, mentre per quanto concerne il Comune di Brusaporto abbiamo, come già evidenziato, una tendenza all'incremento dell'utilizzo dei loculi per urne cinerarie (vedi Tab. 09 e successive considerazioni). Si presume, nonostante non siano stati forniti dati ufficiali nel merito dagli uffici comunali, che anche il ricorso alla cremazione di inconsunti dopo estumulazione sia in aumento, pertanto eventuali variazioni matematiche delle tendenze in corso potranno essere valutate in occasione della verifica decennale del piano stesso. In ogni caso, si ritiene doveroso tenere in considerazione nelle conclusioni a seguire tali "sintomi", anche se non suffragati da dati numerici ufficiali.

ANNO	TOMBE A GIARDINO (MANUFATTO) IN CONCESSIONE IN SCADENZA	TOMBE A GIARDINO (AREE) IN CONCESSIONE IN SCADENZA	TOMBE A GIARDINO (MANUFATTO+AREE) IN CONCESSIONE IN SCADENZA	% SALME NON MINERALIZZATE	SALME NON MINERALIZZATE	% SALME MINERALIZZATE	SALME MINERALIZZATE
2017	1	3	4	60,00%	2,40	40,00%	1,60
2018	4	3	7	60,00%	4,20	40,00%	2,80
2019	3	1	4	60,00%	2,40	40,00%	1,60
2020	8	3	11	60,00%	6,60	40,00%	4,40
2021	3	4	7	60,00%	4,20	40,00%	2,80
2022	3	5	8	60,00%	4,80	40,00%	3,20
2023	5	5	10	60,00%	6,00	40,00%	4,00
2024	4	5	9	60,00%	5,40	40,00%	3,60
2025	9	4	13	60,00%	7,80	40,00%	5,20
2026	4	2	6	60,00%	3,60	40,00%	2,40
2027	0	2	2	60,00%	1,20	40,00%	0,80
2028	0	6	6	60,00%	3,60	40,00%	2,40
2029	0	0	0	60,00%	0,00	40,00%	0,00
2030	0	4	4	60,00%	2,40	40,00%	1,60
2031	0	4	4	60,00%	2,40	40,00%	1,60
2032	0	5	5	60,00%	3,00	40,00%	2,00
2033	0	1	1	60,00%	0,60	40,00%	0,40
2034	0	1	1	60,00%	0,60	40,00%	0,40
2035	16	2	18	60,00%	10,80	40,00%	7,20
2036	7	2	9	60,00%	5,40	40,00%	3,60
TOTALE	67	62	129	-	77,40	-	51,60

TAB. 18: QUANTIFICAZIONE DELLE SALME INCONSUNTE E MINERALIZZATE RELATIVE ALLE TUMULAZIONI IN TOMBE A GIARDINO IN SCADENZA

Sulla base delle premesse fatte, le Tab. 18 e 19 mostrano la stima delle salme mineralizzate e inconsunte derivanti da estumulazione e esumazioni ordinarie tra il 2017 e il 2036.

Le Tab. 20 e 21, invece, mostrano il destino previsto per le salme inconsunte estumulate alla scadenza delle concessioni d'uso di sepolture private a sistema di tumulazione di feretri, siano essi "colombari" o tombe a giardino. Secondo quanto visto, si ipotizza che le salme non completamente mineralizzate vengano destinate per il 100% a sepoltura ordinaria a sistema di inumazione in campi comuni a ciò predisposti, con periodo minimo di rotazione corrispondente a 5 anni (D.P.R. 285/1990).

ANNO	"COLOMBARI" IN CONCESSIONE IN SCADENZA	% SALME NON MINERALIZZATE	SALME NON MINERALIZZATE	% SALME MINERALIZZATE	SALME MINERALIZZATE
2017	8	60,00%	4,80	40,00%	3,20
2018	26	60,00%	15,60	40,00%	10,40
2019	18	60,00%	10,80	40,00%	7,20
2020	16	60,00%	9,60	40,00%	6,40
2021	20	60,00%	12,00	40,00%	8,00
2022	20	60,00%	12,00	40,00%	8,00
2023	14	60,00%	8,40	40,00%	5,60
2024	25	60,00%	15,00	40,00%	10,00
2025	20	60,00%	12,00	40,00%	8,00
2026	14	60,00%	8,40	40,00%	5,60
2027	25	60,00%	15,00	40,00%	10,00
2028	8	60,00%	4,80	40,00%	3,20
2029	12	60,00%	7,20	40,00%	4,80
2030	15	60,00%	9,00	40,00%	6,00
2031	11	60,00%	6,60	40,00%	4,40
2032	18	60,00%	10,80	40,00%	7,20
2033	13	60,00%	7,80	40,00%	5,20
2034	18	60,00%	10,80	40,00%	7,20
2035	14	60,00%	8,40	40,00%	5,60
2036	13	60,00%	7,80	40,00%	5,20
TOTALE	328	-	196,80	-	131,20

TAB. 19: QUANTIFICAZIONE DELLE SALME INCONSUNTE E MINERALIZZATE RELATIVE ALLE TUMULAZIONI IN LOCULI "COLOMBARI"

ANNO	INUMAZIONI IN PREVISIONE	% SALME NON MINERALIZZATE	SALME NON MINERALIZZATE	% SALME MINERALIZZATE	SALME MINERALIZZATE
2017	0,47	0,00%	0,00	100,00%	0,00
2018	0,47	0,00%	0,00	100,00%	0,00
2019	0,48	0,00%	0,00	100,00%	0,00
2020	0,48	0,00%	0,00	100,00%	0,00
2021	0,49	0,00%	0,00	100,00%	0,00
2022	0,49	0,00%	0,00	100,00%	0,00
2023	0,50	0,00%	0,00	100,00%	0,00
2024	0,50	0,00%	0,00	100,00%	0,00
2025	0,50	0,00%	0,00	100,00%	0,00
2026	0,51	0,00%	0,00	100,00%	0,00
2027	0,51	0,00%	0,00	100,00%	0,47
2028	0,52	0,00%	0,00	100,00%	0,47
2029	0,52	0,00%	0,00	100,00%	0,48
2030	0,52	0,00%	0,00	100,00%	0,48
2031	0,53	0,00%	0,00	100,00%	0,49
2032	0,53	0,00%	0,00	100,00%	0,49
2033	0,53	0,00%	0,00	100,00%	0,50
2034	0,54	0,00%	0,00	100,00%	0,50
2035	0,54	0,00%	0,00	100,00%	0,50
2036	0,54	0,00%	0,00	100,00%	0,51
TOTALE	10,16	-	0,00	-	4,89

TAB. 20: QUANTIFICAZIONE DELLE SALME INCONSUNTE E MINERALIZZATE RELATIVE ALLE INUMAZIONI

ANNO	"COLOMBARI" IN CONCESSIONE IN SCADENZA	% SALME NON MINERALIZZATE DERIVANTI DA ESTUMULAZIONE	SALME NON MINERALIZZATE DERIVANTI DA ESTUMULAZIONE	% SALME NON MINERALIZZATE DESTINATE A CAMPO INCONSUNTI	SALME NON MINERALIZZATE DESTINATE A CAMPO INCONSUNTI
2017	8	60,00%	4,80	100,00%	4,80
2018	26	60,00%	15,60	100,00%	15,60
2019	18	60,00%	10,80	100,00%	10,80
2020	16	60,00%	9,60	100,00%	9,60
2021	20	60,00%	12,00	100,00%	12,00
2022	20	60,00%	12,00	100,00%	12,00
2023	14	60,00%	8,40	100,00%	8,40
2024	25	60,00%	15,00	100,00%	15,00
2025	20	60,00%	12,00	100,00%	12,00
2026	14	60,00%	8,40	100,00%	8,40
2027	25	60,00%	15,00	100,00%	15,00
2028	8	60,00%	4,80	100,00%	4,80
2029	12	60,00%	7,20	100,00%	7,20
2030	15	60,00%	9,00	100,00%	9,00
2031	11	60,00%	6,60	100,00%	6,60
2032	18	60,00%	10,80	100,00%	10,80
2033	13	60,00%	7,80	100,00%	7,80
2034	18	60,00%	10,80	100,00%	10,80
2035	14	60,00%	8,40	100,00%	8,40
2036	13	60,00%	7,80	100,00%	7,80
TOTALE	328	-	196,80	-	196,80

TAB. 21: STIMA DEL RICORSO A INUMAZIONE IN CAMPO INCONSUNTI PER SALME INDECOMPOSTE DERIVANTI DA ESTUMULAZIONI DI TOMBE A GIARDINO

ANNO	TOMBE A GIARDINO (MANUFATTO) IN CONCESSIONE IN SCADENZA	TOMBE A GIARDINO (AREE) IN CONCESSIONE IN SCADENZA	TOMBE A GIARDINO (MANUFATTO+AREE) IN CONCESSIONE IN SCADENZA	% SALME NON MINERALIZZATE	SALME NON MINERALIZZATE	% SALME NON MINERALIZZATE DESTINATE A CAMPO INCONSUNTI	SALME NON MINERALIZZATE DESTINATE A CAMPO INCONSUNTI
2017	1	3	4	60,00%	2,40	100,00%	2,40
2018	4	3	7	60,00%	4,20	100,00%	4,20
2019	3	1	4	60,00%	2,40	100,00%	2,40
2020	8	3	11	60,00%	6,60	100,00%	6,60
2021	3	4	7	60,00%	4,20	100,00%	4,20
2022	3	5	8	60,00%	4,80	100,00%	4,80
2023	5	5	10	60,00%	6,00	100,00%	6,00
2024	4	5	9	60,00%	5,40	100,00%	5,40
2025	9	4	13	60,00%	7,80	100,00%	7,80
2026	4	2	6	60,00%	3,60	100,00%	3,60
2027	0	2	2	60,00%	1,20	100,00%	1,20
2028	0	6	6	60,00%	3,60	100,00%	3,60
2029	0	0	0	60,00%	0,00	100,00%	0,00
2030	0	4	4	60,00%	2,40	100,00%	2,40
2031	0	4	4	60,00%	2,40	100,00%	2,40
2032	0	5	5	60,00%	3,00	100,00%	3,00
2033	0	1	1	60,00%	0,60	100,00%	0,60
2034	0	1	1	60,00%	0,60	100,00%	0,60
2035	16	2	18	60,00%	10,80	100,00%	10,80
2036	7	2	9	60,00%	5,40	100,00%	5,40
TOTALE	67	62	129	-	77,40	-	77,40

TAB. 22: STIMA DEL RICORSO A INUMAZIONE IN CAMPO INCONSUNTI PER SALME INDECOMPOSTE DERIVANTI DA ESTUMULAZIONI DI LOCULI "COLOMBARI"

Come abbiamo visto in precedenza, abbiamo determinato cautelativamente la percentuale di inconsunti derivanti da estumulazione al 60%, pertanto la frazione di salme mineralizzate risulterà corrispondente al 40%. Di tale frazione, non avendo dati ufficiali forniti dagli uffici comunali, si stima, sulla base di dati reperiti presso altri comuni, che il 20% ricorrerà alla tumulazione in cellette ossario in concessione, mentre la maggior parte, l'80%, sarà tumulato

ANNO	TOMBE A GIARDINO (MANUFATTO) IN CONCESSIONE IN SCADENZA	TOMBE A GIARDINO (AREE) IN CONCESSIONE IN SCADENZA	TOMBE A GIARDINO (MANUFATTO+AREE) IN CONCESSIONE IN SCADENZA	% SALME MINERALIZZATE DERIVATE DA ESTUMULAZIONE	SALME MINERALIZZATE DERIVATE DA ESTUMULAZIONE	% DESTINATA AGLI OSSARI IN CONCESSIONE	RESTI DESTINATI AGLI OSSARI IN CONCESSIONE
2017	1	3	4	40,00%	1,60	20,00%	0,32
2018	4	3	7	40,00%	2,80	20,00%	0,56
2019	3	1	4	40,00%	1,60	20,00%	0,32
2020	8	3	11	40,00%	4,40	20,00%	0,88
2021	3	4	7	40,00%	2,80	20,00%	0,56
2022	3	5	8	40,00%	3,20	20,00%	0,64
2023	5	5	10	40,00%	4,00	20,00%	0,80
2024	4	5	9	40,00%	3,60	20,00%	0,72
2025	9	4	13	40,00%	5,20	20,00%	1,04
2026	4	2	6	40,00%	2,40	20,00%	0,48
2027	0	2	2	40,00%	0,80	20,00%	0,16
2028	0	6	6	40,00%	2,40	20,00%	0,48
2029	0	0	0	40,00%	0,00	20,00%	0,00
2030	0	4	4	40,00%	1,60	20,00%	0,32
2031	0	4	4	40,00%	1,60	20,00%	0,32
2032	0	5	5	40,00%	2,00	20,00%	0,40
2033	0	1	1	40,00%	0,40	20,00%	0,08
2034	0	1	1	40,00%	0,40	20,00%	0,08
2035	16	2	18	40,00%	7,20	20,00%	1,44
2036	7	2	9	40,00%	3,60	20,00%	0,72
TOTALE	67	62	129	-	51,60	-	10,32

TAB. 23: STIMA DEL RICORSO A TUMULAZIONE PRIVATA DI RESTI MORTALI IN OSSARI DERIVANTI DA TOMBE A GIARDINO

in loculo, tomba giardino o cappella, ricongiungendolo ad altri feretri. Nelle Tabelle a seguire, 23 e 24, sono quantificati i resti mortali mineralizzati derivati da estumulazione destinati alle cellette ossario in concessione nel cimitero comunale.

ANNO	"COLOMBARI" IN CONCESSIONE IN SCADENZA	% SALME MINERALIZZATE DERIVATE DA ESTUMULAZIONE	SALME MINERALIZZATE DERIVATE DA ESTUMULAZIONE	% DESTINATA AGLI OSSARI IN CONCESSIONE	RESTI DESTINATI AGLI OSSARI IN CONCESSIONE
2017	8	40,00%	3,20	20,00%	0,64
2018	26	40,00%	10,40	20,00%	2,08
2019	18	40,00%	7,20	20,00%	1,44
2020	16	40,00%	6,40	20,00%	1,28
2021	20	40,00%	8,00	20,00%	1,60
2022	20	40,00%	8,00	20,00%	1,60
2023	14	40,00%	5,60	20,00%	1,12
2024	25	40,00%	10,00	20,00%	2,00
2025	20	40,00%	8,00	20,00%	1,60
2026	14	40,00%	5,60	20,00%	1,12
2027	25	40,00%	10,00	20,00%	2,00
2028	8	40,00%	3,20	20,00%	0,64
2029	12	40,00%	4,80	20,00%	0,96
2030	15	40,00%	6,00	20,00%	1,20
2031	11	40,00%	4,40	20,00%	0,88
2032	18	40,00%	7,20	20,00%	1,44
2033	13	40,00%	5,20	20,00%	1,04
2034	18	40,00%	7,20	20,00%	1,44
2035	14	40,00%	5,60	20,00%	1,12
2036	13	40,00%	5,20	20,00%	1,04
TOTALE	328	-	131,20	-	26,24

TAB. 24: STIMA DEL RICORSO A TUMULAZIONE PRIVATA DI RESTI MORTALI IN OSSARI DERIVANTI DA "COLOMBARI"

Per quanto riguarda le inumazioni, si considerano mineralizzati nel 100% dei casi i resti derivanti da esumazione al termine del normale periodo di rotazione e, come già visto per le estumulazioni, analogamente si ipotizza che il 20% dei resti mortali sia tumulato in cellette ossario, mentre l'80% ricorra al ricongiungimento in loculo, uscendo così dal nostro bilancio. Pertanto, nella Tab. 25 sono quantificati i resti mortali che allo scadere del periodo di rotazione delle sepolture ad inumazione saranno destinati alla tumulazione privata in celletta ossario nel ventennio di progetto.

ANNO	SALME MINERALIZZATE DA INUMAZIONI	% DESTINATA AGLI OSSARI IN CONCESSIONE DA ESUMAZIONE	% DESTINATA AGLI OSSARI IN CONCESSIONE DA ESUMAZIONE
2017	0,00	20,00%	0,00
2018	0,00	20,00%	0,00
2019	0,00	20,00%	0,00
2020	0,00	20,00%	0,00
2021	0,00	20,00%	0,00
2022	0,00	20,00%	0,00
2023	0,00	20,00%	0,00
2024	0,00	20,00%	0,00
2025	0,00	20,00%	0,00
2026	0,00	20,00%	0,00
2027	0,47	20,00%	0,09
2028	0,47	20,00%	0,09
2029	0,48	20,00%	0,10
2030	0,48	20,00%	0,10
2031	0,49	20,00%	0,10
2032	0,49	20,00%	0,10
2033	0,50	20,00%	0,10
2034	0,50	20,00%	0,10
2035	0,50	20,00%	0,10
2036	0,51	20,00%	0,10
TOTALE	4,89	-	0,98

TAB. 25: STIMA DEL RICORSO A TUMULAZIONE PRIVATA DI RESTI MORTALI IN OSSARI DERIVANTI DA ESUMAZIONI

Infine, per completezza, sulla base delle stesse risultanze espone in precedenza, nelle Tab. 26 e 27 si espone una stima del ricorso a tumulazione privata di cassette di resti mortali derivanti prima da estumulazione da tombe a giardino e “colombari” allo scadere della concessione e quindi da esumazione in campo inconsunti al termine del normale periodo rotazione quinquennale.

ANNO	SALME NON MINERALIZZATE DESTINATE A CAMPO INCONSUNTI DA TOMBE A GIARDINO	% DESTINATA AGLI OSSARI IN CONCESSIONE DA ESUMAZIONE IN CAMPO INCONSUNTI	% DESTINATA AGLI OSSARI IN CONCESSIONE DA ESUMAZIONE IN CAMPO INCONSUNTI
2017	2,40	20,00%	0,00
2018	4,20	20,00%	0,00
2019	2,40	20,00%	0,00
2020	6,60	20,00%	0,00
2021	4,20	20,00%	0,00
2022	4,80	20,00%	0,48
2023	6,00	20,00%	0,84
2024	5,40	20,00%	0,48
2025	7,80	20,00%	1,32
2026	3,60	20,00%	0,84
2027	1,20	20,00%	0,96
2028	3,60	20,00%	1,20
2029	0,00	20,00%	1,08
2030	2,40	20,00%	1,56
2031	2,40	20,00%	0,72
2032	3,00	20,00%	0,24
2033	0,60	20,00%	0,72
2034	0,60	20,00%	0,00
2035	10,80	20,00%	0,48
2036	5,40	20,00%	0,48
TOTALE	77,40	-	11,40

TAB. 26: STIMA DEL RICORSO A TUMULAZIONE PRIVATA DI RESTI MORTALI IN OSSARI DERIVANTI DA ESUMAZIONE IN CAMPO INCONSUNTI DI SALME GIA' DERIVANTI DA ESTUMULAZIONE DA TOMBE A GIARDINO ALLA SCADENZA DELLA CONCESSIONE

ANNO	SALME NON MINERALIZZATE DESTINATE A CAMPO INCONSUNTI DA "COLOMBARI"	% DESTINATA AGLI OSSARI IN CONCESSIONE DA ESUMAZIONE IN CAMPO INCONSUNTI	% DESTINATA AGLI OSSARI IN CONCESSIONE DA ESUMAZIONE IN CAMPO INCONSUNTI
2017	4,80	20,00%	0,00
2018	15,60	20,00%	0,00
2019	10,80	20,00%	0,00
2020	9,60	20,00%	0,00
2021	12,00	20,00%	0,00
2022	12,00	20,00%	0,96
2023	8,40	20,00%	3,12
2024	15,00	20,00%	2,16
2025	12,00	20,00%	1,92
2026	8,40	20,00%	2,40
2027	15,00	20,00%	2,40
2028	4,80	20,00%	1,68
2029	7,20	20,00%	3,00
2030	9,00	20,00%	2,40
2031	6,60	20,00%	1,68
2032	10,80	20,00%	3,00
2033	7,80	20,00%	0,96
2034	10,80	20,00%	1,44
2035	8,40	20,00%	1,80
2036	7,80	20,00%	1,32
TOTALE	196,80	-	30,24

TAB. 27: STIMA DEL RICORSO A TUMULAZIONE PRIVATA DI RESTI MORTALI IN OSSARI DERIVANTI DA ESUMAZIONE IN CAMPO INCONSUNTI DI SALME GIA' DERIVANTI DA ESTUMULAZIONE DA "COLOMBARI" ALLA SCADENZA DELLA CONCESSIONE

2.5 Ricettività: scenario finale

A questo punto della trattazione, sono stati introdotti tutti gli elementi che concorrono alla formazione del bilancio di sepolture per il cimitero di Brusaporto, in altre parole è possibile stabilire, sulla base di tutti i dati acquisiti, delle ipotesi fatte e delle considerazioni esposte, quale sarà la ricettività cimiteriale allo scenario finale.

La Tab. 28, mostra la ricettività al 2036 nel cimitero comunale relativa alle sepolture private a sistema di tumulazione individuale di feretri, "colombari". Si vede come il bilancio finale sia ampiamente positivo, potendo così dedurre che le disponibilità esistenti siano più che sufficienti a soddisfare il fabbisogno di loculi individuali in concessione per i prossimi 20 anni.

ANNO	RIMANENZA INIZIALE DI "COLOMBARI"	NECESSITA' DI "COLOMBARI" IN PREVISIONE	NUOVI "COLOMBARI" IN PROGETTO	"COLOMBARI" RIUTILIZZABILI	"COLOMBARI" IN UTILIZZABILI	RIMANENZA FINALE DI "COLOMBARI"
2017	217,00	-11,53	0,00	8,00	0,00	213,47
2018	213,47	-11,65	0,00	26,00	0,00	227,82
2019	227,82	-11,77	0,00	18,00	0,00	234,05
2020	234,05	-11,88	0,00	16,00	0,00	238,17
2021	238,17	-11,99	0,00	20,00	0,00	246,18
2022	246,18	-12,09	0,00	20,00	0,00	254,09
2023	254,09	-12,20	0,00	14,00	0,00	255,89
2024	255,89	-12,30	0,00	25,00	0,00	268,59
2025	268,59	-12,40	0,00	20,00	0,00	276,19
2026	276,19	-12,49	0,00	14,00	0,00	277,70
2027	277,70	-12,59	0,00	25,00	0,00	290,11
2028	290,11	-12,68	0,00	8,00	0,00	285,43
2029	285,43	-12,77	0,00	12,00	0,00	284,66
2030	284,66	-12,85	0,00	15,00	0,00	286,81
2031	286,81	-12,93	0,00	11,00	0,00	284,88
2032	284,88	-13,01	0,00	18,00	0,00	289,87
2033	289,87	-13,09	0,00	13,00	0,00	289,78
2034	289,78	-13,16	0,00	18,00	0,00	294,62
2035	294,62	-13,23	0,00	14,00	0,00	295,39
2036	295,39	-13,30	0,00	13,00	0,00	295,09

TAB. 28: RICETTIVITA' FINALE AL 2036 RELATIVA ALLE SEPOLTURE PRIVATE IN TUMULI INDIVIDUALI "COLOMBARI"

La Tab. 29 evidenzia la ricettività alla fine del periodo di studio considerato nel cimitero del Comune di Brusaporto relativa alle inumazioni.

ANNO	RIMANENZA INIZIALE DI FOSSE PER INUMAZIONE	NECESSITA' DI FOSSE PER INUMAZIONE IN PREVISIONE	NUOVE FOSSE PER INUMAZIONE IN PROGETTO	FOSSE PER INUMAZIONE RIUTILIZZABILI	FOSSE PER INUMAZIONE INUTILIZZABILI	RIMANENZA FINALE DI FOSSE PER INUMAZIONE
2017	44,00	-0,47	20,00	0,00	-20,00	43,53
2018	43,53	-0,47	0,00	0,00	0,00	43,06
2019	43,06	-0,48	0,00	0,00	0,00	42,58
2020	42,58	-0,48	0,00	0,00	0,00	42,10
2021	42,10	-0,49	0,00	0,00	0,00	41,61
2022	41,61	-0,49	0,00	0,00	0,00	41,12
2023	41,12	-0,50	0,00	0,00	0,00	40,62
2024	40,62	-0,50	0,00	0,00	0,00	40,12
2025	40,12	-0,50	0,00	0,00	0,00	39,62
2026	39,62	-0,51	0,00	0,00	0,00	39,11
2027	39,11	-0,51	0,00	0,00	0,00	38,60
2028	38,60	-0,52	0,00	0,00	0,00	38,08
2029	38,08	-0,52	0,00	0,00	0,00	37,56
2030	37,56	-0,52	0,00	0,00	0,00	37,04
2031	37,04	-0,53	0,00	0,00	0,00	36,51
2032	36,51	-0,53	0,00	0,00	0,00	35,98
2033	35,98	-0,53	0,00	0,00	0,00	35,45
2034	35,45	-0,54	0,00	0,00	0,00	34,91
2035	34,91	-0,54	0,00	0,00	0,00	34,37
2036	34,37	-0,54	0,00	0,00	0,00	33,83

TAB. 29: RICETTIVITA' FINALE AL 2036 RELATIVA ALLE SEPOLTURE PER INUMAZIONE

Nella tabella risultano indicate anche le nuove fosse previste normativamente ed individuate nel “campo F”. Essendo queste allo stato attuale ancora irrealizzate, vengono sottratte nella colonna “fosse per inumazione inutilizzabili”. Nonostante ciò il bilancio finale del ventennio in studio risulta comunque positivo e vedremo successivamente un’ipotesi di utilizzo di alcune delle fosse per inumazione dei campi esistenti (campi A, B e C).

La Tab. 30 mostra il bilancio relativo al sistema di tumulazione in tombe a giardino, senza distinzione tra singole o multiple, poiché queste ultime possono essere ricavate dall'aggregazione delle prime.

ANNO	RIMANENZA INIZIALE DI TOMBE A GIARDINO	NECESSITA' DI TOMBE A GIARDINO IN PREVISIONE	NUOVE TOMBE A GIARDINO IN PROGETTO	TOMBE A GIARDINO RIUTILIZZABILI	TOMBE A GIARDINO INUTILIZZABILI	RIMANENZA FINALE DI TOMBE A GIARDINO
2017	80,00	-12,00	0,00	4,00	0,00	72,00
2018	72,00	-12,13	0,00	7,00	0,00	66,87
2019	66,87	-12,25	0,00	4,00	0,00	58,62
2020	58,62	-12,36	0,00	11,00	0,00	57,26
2021	57,26	-12,47	0,00	7,00	0,00	51,79
2022	51,79	-12,59	0,00	8,00	0,00	47,20
2023	47,20	-12,70	0,00	10,00	0,00	44,50
2024	44,50	-12,80	0,00	9,00	0,00	40,70
2025	40,70	-12,91	0,00	13,00	0,00	40,79
2026	40,79	-13,00	0,00	6,00	0,00	33,79
2027	33,79	-13,10	0,00	2,00	0,00	22,69
2028	22,69	-13,19	0,00	6,00	0,00	15,50
2029	15,50	-13,28	0,00	0,00	0,00	2,22
2030	2,22	-13,37	0,00	4,00	0,00	-7,15
2031	-7,15	-13,46	0,00	4,00	0,00	-16,61
2032	-16,61	-13,54	0,00	5,00	0,00	-25,15
2033	-25,15	-13,62	0,00	1,00	0,00	-37,77
2034	-37,77	-13,70	0,00	1,00	0,00	-50,47
2035	-50,47	-13,77	0,00	18,00	0,00	-46,24
2036	-46,24	-13,84	0,00	9,00	0,00	-51,08

TAB. 30: RICETTIVITA' FINALE AL 2036 RELATIVA ALLE SEPOLTURE IN TOMBE A GIARDINO

In questo caso il bilancio finale risulta negativo, ma la tendenza riscontrata nella Tab. 09 relativa al decremento di utilizzo negli ultimi anni di questa tipologia di sepoltura ci permette di ipotizzare che lo scenario “matematico” risultante al 2036 possa essere non realistico e che la disponibilità attuale possa essere sufficiente per il ventennio in studio. In ogni caso si rimanda la verifica della tabella sopra riportata ad un aggiornamento successivo del presente Piano Cimiteriale Comunale.

Lo stesso discorso, ma in modo diametralmente opposto, va fatto per il bilancio finale dei loculi per urne cinerarie. La Tab. 31 mostra come il risultato al 2036 sia ampiamente positivo con le attuali disponibilità e le previsioni matematiche sopra esplicate.

ANNO	RIMANENZA INIZIALE DI URNE CINERARIE	NECESSITA' DI URNE CINERARIE IN PREVISIONE	NUOVE URNE CINERARIE IN PROGETTO	URNE CINERARIE RIUTILIZZABILI	URNE CINERARIE INUTILIZZABILI	RIMANENZA FINALE DI URNE CINERARIE
2017	48,00	-0,94	0,00	0,00	0,00	47,06
2018	47,06	-0,95	0,00	0,00	0,00	46,11
2019	46,11	-0,96	0,00	0,00	0,00	45,15
2020	45,15	-0,97	0,00	0,00	0,00	44,18
2021	44,18	-0,98	0,00	0,00	0,00	43,20
2022	43,20	-0,99	0,00	0,00	0,00	42,21
2023	42,21	-0,99	0,00	0,00	0,00	41,22
2024	41,22	-1,00	0,00	0,00	0,00	40,22
2025	40,22	-1,01	0,00	0,00	0,00	39,21
2026	39,21	-1,02	0,00	0,00	0,00	38,19
2027	38,19	-1,03	0,00	0,00	0,00	37,16
2028	37,16	-1,03	0,00	0,00	0,00	36,13
2029	36,13	-1,04	0,00	0,00	0,00	35,09
2030	35,09	-1,05	0,00	0,00	0,00	34,04
2031	34,04	-1,05	0,00	0,00	0,00	32,99
2032	32,99	-1,06	0,00	0,00	0,00	31,93
2033	31,93	-1,07	0,00	0,00	0,00	30,86
2034	30,86	-1,07	0,00	0,00	0,00	29,79
2035	29,79	-1,08	0,00	3,00	0,00	31,71
2036	31,71	-1,08	0,00	1,00	0,00	31,63

TAB. 31: RICETTIVITA' FINALE AL 2036 RELATIVA AI LOCULI PER URNE CINERARIE

Ma la tendenza rilevata, sempre nella Tab. 09, ad un sempre maggior utilizzo di questa tipologia di sepoltura, anche per resti mortali, ci fa ipotizzare uno scenario futuro nel quale la dotazione non sarà sufficiente a soddisfare le richieste. Pertanto, in sede progettuale, meglio descritta negli elaborati grafici allegati alla presente relazione, una parte della “campata M – piano terra”, attualmente destinata prevalentemente a “colombari” ed in parte già occupata da loculi per urne cinerarie, è stata riservata ad un probabile necessario ampliamento di dotazione per tale tipologia di sepoltura.

La Tab. 32 mostra la ricettività al termine del periodo di studio nel Cimitero di Brusaporto relativa alle sepolture a sistema di inumazione individuale per inconsunti.

ANNO	RIMANENZA INIZIALE DI FOSSE PER INCONSUNTI	NECESSITA' DI FOSSE PER INCONSUNTI IN PREVISIONE		NUOVE FOSSE PER INCONSUNTI IN PROGETTO	FOSSE PER INCONSUNTI RIUTILIZZABILI		FOSSE PER INCONSUNTI INUTILIZZABILI	RIMANENZA FINALE DI FOSSE PER INCONSUNTI
		"COLOMBARI"	TOMBE A GIARDINO		"COLOMBARI"	TOMBE A GIARDINO		
2017	0,00	-4,80	-2,40	0,00	0,00	0,00	0,00	-7,20
2018	-7,20	-15,60	-4,20	46,00	0,00	0,00	0,00	19,00
2019	19,00	-10,80	-2,40	0,00	0,00	0,00	0,00	5,80
2020	5,80	-9,60	-6,60	0,00	0,00	0,00	0,00	-10,40
2021	-10,40	-12,00	-4,20	0,00	0,00	0,00	0,00	-26,60
2022	-26,60	-12,00	-4,80	0,00	0,96	0,48	0,00	-41,96
2023	-41,96	-8,40	-6,00	0,00	3,12	0,84	0,00	-52,40
2024	-52,40	-15,00	-5,40	0,00	2,16	0,48	0,00	-70,16
2025	-70,16	-12,00	-7,80	0,00	1,92	1,32	0,00	-86,72
2026	-86,72	-8,40	-3,60	0,00	2,40	0,84	0,00	-95,48
2027	-95,48	-15,00	-1,20	0,00	2,40	0,96	0,00	-108,32
2028	-108,32	-4,80	-3,60	0,00	1,68	1,20	0,00	-113,84
2029	-113,84	-7,20	0,00	0,00	3,00	1,08	0,00	-116,96
2030	-116,96	-9,00	-2,40	0,00	2,40	1,56	0,00	-124,40
2031	-124,40	-6,60	-2,40	0,00	1,68	0,72	0,00	-131,00
2032	-131,00	-10,80	-3,00	0,00	3,00	0,24	0,00	-141,56
2033	-141,56	-7,80	-0,60	0,00	0,96	0,72	0,00	-148,28
2034	-148,28	-10,80	-0,60	0,00	1,44	0,00	0,00	-158,24
2035	-158,24	-8,40	-10,80	0,00	1,80	0,48	0,00	-175,16
2036	-175,16	-7,80	-5,40	0,00	1,32	0,48	0,00	-186,56

TAB. 32: RICETTIVITA' FINALE AL 2036 RELATIVA AI LOCULI PER INUMAZIONE INDIVIDUALE DI INCONSUNTI

In questo caso il bilancio risulta numericamente allarmante in quanto ampiamente in deficit. Ma se analizziamo attentamente la tabella riscontriamo che il dato di partenza al 2017 relativo alla "rimanenza iniziale" è pari a 0 in quanto l'organizzazione attuale dei campi per inumazione non prevede distinzione tra fosse per inumazione ordinarie e fosse per inumazione di inconsunti. Il progetto, in questa sede proposto, prevede la riorganizzazione dei campi esistenti (campi A, B e C) di pari passo con le esumazioni e la creazione di due nuovi campi, uno destinato a fosse per inumazioni ordinarie, "campo F", e uno per le inumazioni di inconsunti, "campo G" (vedi tabelle 1 e 2). Il nuovo campo per inconsunti (inserito nella colonna "nuove fosse per inconsunti in progetto") dovrebbe fungere per un periodo stimato pari a 3 anni da "polmone" al quale destinare le inumazioni di inconsunti. Nel frattempo il Comune procederà alle esumazioni relative alle fosse datate all'interno dei campi A, B e C e libererà così ulteriore spazio per nuove fosse ad inumazione di inconsunti nel caso in cui vi fosse la necessità. Ciò, se effettivamente riscontrato, destinerà uno dei campi attualmente utilizzati per inumazioni ordinarie a campo per inumazione di inconsunti, permettendo così la rotazione prevista normativamente nel nuovo "campo G". Questo scenario è basato soltanto sulle indicazioni numeriche precedentemente descritte alle quali vanno aggiunte le considerazioni sulle tendenze relative agli ultimi anni analizzati (vedi Tab. 09) e cioè il sempre maggior ricorso all'utilizzo della cremazione anche dei resti mortali. Ciò, se confermato, aumenterà ulteriormente la disponibilità di fosse per inumazione di inconsunti e di

conseguenza aumenterà la necessità di loculi per urne cinerarie, rendendo realistica l'indicazione progettuale di previsione precedentemente descritta a seguire della Tab. 32.

La Tab. 33 mostra infine il bilancio all'anno 2036 relativo alle sepolture private a sistema di tumulazione individuale per cassette di resti mortali (cellette ossario). In questo caso si osserva come per il cimitero il bilancio finale sia positivo, potendo così desumere che i loculi esistenti sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno di cellette per ossari in concessione per il futuro ventennio.

ANNO	RIMANENZA INIZIALE DI OSSARI	NECESSITA' DI OSSARI IN PREVISIONE					NUOVI OSSARI IN PROGETTO	OSSARI RIUTILIZZABILI	OSSARI INUTILIZZABILI	RIMANENZA FINALE DI OSSARI
		"COLOMBARI"	TOMBE A GIARDINO	CAMPO INCONSUNTI DA "COLOMBARI"	CAMPO INCONSUNTI DA TOMBE A GIARDINO	INUMAZIONI				
2017	94,00	-0,64	-0,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	93,04
2018	93,04	-2,08	-0,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	90,96
2019	90,96	-1,44	-0,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	89,52
2020	89,52	-1,28	-0,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	88,24
2021	88,24	-1,60	-0,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86,64
2022	86,64	-1,60	-0,64	-0,96	-0,48	0,00	0,00	10,00	0,00	95,04
2023	95,04	-1,12	-0,80	-3,12	-0,84	0,00	0,00	0,00	0,00	93,92
2024	93,92	-2,00	-0,72	-2,16	-0,48	0,00	0,00	0,00	0,00	91,92
2025	91,92	-1,60	-1,04	-1,92	-1,32	0,00	0,00	3,00	0,00	93,32
2026	93,32	-1,12	-0,48	-2,40	-0,84	0,00	0,00	1,00	0,00	93,20
2027	93,20	-2,00	-0,16	-2,40	-0,96	-0,09	0,00	0,00	0,00	91,20
2028	91,20	-0,64	-0,48	-1,68	-1,20	-0,09	0,00	0,00	0,00	90,56
2029	90,56	-0,96	0,00	-3,00	-1,08	-0,10	0,00	1,00	0,00	90,60
2030	90,60	-1,20	-0,32	-2,40	-1,56	-0,10	0,00	1,00	0,00	90,40
2031	90,40	-0,88	-0,32	-1,68	-0,72	-0,10	0,00	0,00	0,00	89,52
2032	89,52	-1,44	-0,40	-3,00	-0,24	-0,10	0,00	1,00	0,00	89,08
2033	89,08	-1,04	-0,08	-0,96	-0,72	-0,10	0,00	0,00	0,00	88,04
2034	88,04	-1,44	-0,08	-1,44	0,00	-0,10	0,00	2,00	0,00	88,60
2035	88,60	-1,12	-1,44	-1,80	-0,48	-0,10	0,00	1,00	0,00	88,48
2036	88,48	-1,04	-0,72	-1,32	-0,48	-0,10	0,00	1,00	0,00	88,44

TAB. 33: RICETTIVITA' FINALE AL 2036 RELATIVA AI LOCULI PER CASSETTE DI RESTI MORTALI, OSSARI

Il ricorso a cappelle di famiglia, soddisfa, come visto, una parte trascurabile delle richieste di sepoltura in tutto il Comune (circa lo 0,51%). Diversamente a quanto fatto per le altre tipologie di sepoltura, quindi, risulta impossibile, in assenza di dati più certi, formulare ipotesi sulla ricettività futura di tali strutture. Anzi, si potrebbe dire che forse, quand'anche si disponesse di dati certi sulle tumulazioni private familiari, non sarebbe possibile ragionare sulle future disponibilità o formulare statistiche parlando di probabilità come fatto per le altre tipologie di sepoltura, poiché, in un certo qual modo, le tombe di famiglia risultano "autogestite" dal gruppo familiare, esulando dai ragionamenti fin qui fatti: i concessionari infatti provvedono a estumulare i feretri più datati a seconda del bisogno e a traslare le salme mineralizzate negli ossari di famiglia, di cui tali manufatti quasi sempre sono dotati, per far posto a nuove sepolture.

2.6 Fabbisogno minimo legale di sepolture a sistema di inumazione

Il R.R. 6/2004 all'art. 6 comma 6 dispone che, nel cimitero comunale, sia prevista un'area per l'inumazione di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento. Ai fini della determinazione di tale superficie minima non si devono considerare le sepolture di cadaveri di persone professanti religioni per le quali non è prevista l'esumazione ordinaria. Dai dati sopra esposti risulta che dall'anno 2008 al 2017 sono state eseguite n. 5 sepolture per inumazioni, quindi $n.5 \times 1,50 = n.7,5$ (si arrotonda a n.8) che rappresenta il numero minimo di fosse da garantire. Nel "campo F" in previsione all'interno della struttura cimiteriale, localizzato così come illustrato nella tavola 4, vi è superficie per accogliere n.20 fosse per inumazione. Tale dotazione consente di ottemperare a quanto disposto dalla normativa vigente.

3. Dotazioni cimiteriali. Lo stato di fatto e le previsioni di progetto

3.1 Consistenza del cimitero

Il Comune di Brusaporto dispone di un proprio cimitero, situato in via Delle Rimembranze, a nord-ovest del centro abitato, su un'area di circa mq 4.770.

La struttura è caratterizzata, nel suo insieme, da una forma per lo più regolare con chiaramente riconoscibili i tre nuclei componenti il bene: quello originario a sud-est, di periodo ottocentesco, l'ampliamento realizzato negli anni '90 verso nord-ovest mediante la costruzione di colombari e della nuova cappella per le funzioni religiose ed infine, quello più recente, nella parte nord-est del cimitero, realizzato nell'ultimo decennio.

Il cimitero è dotato di campo comune, frazionato in più porzioni, destinato alle sepolture a sistema di inumazione con tempo di rotazione decennale.

Sono pure individuate aree e strutture, sia interrate che fuori terra, riservate a sepolture private individuali e familiari o per la collettività a sistema di tumulazione, quali: singoli loculi con contratto trentennale ed eventuale rinnovo quindicinale, tombe giardino interrate a sistema di tumulazione singolo o multiplo con contratto trentennale con eventuale rinnovo di pari durata, cellette ossario con contratto trentennale con eventuale rinnovo di pari durata, cappelle di famiglia di proprietà la cui durata al momento non risulta definita, cinerari sempre con contratto trentennale con eventuale rinnovo di pari durata. Il Comune, per procedere alla cremazione, si avvale dell'impianto funzionante più vicino.

3.2 Il bacino di utenza del cimitero

Il Comune è composto sostanzialmente da un unico agglomerato urbano ed è dotato di un proprio cimitero, in grado, allo stato attuale, di soddisfare le esigenze della popolazione compresa nel proprio bacino di utenza.

3.3 Excursus storico

Le prime notizie storiche sull'esistenza di un cimitero nel territorio comunale risalgono alla metà del 1500. Alcuni documenti successivi alla visita di S. Carlo, avvenuta nel 1575, riportano la presenza del cimitero all'ombra della chiesa, testimoniando l'assenza di una delimitazione fisica dello stesso e la scarsa manutenzione che vi veniva dedicata. Anche il Vescovo Regazzoni, in visita a Brusaporto nell'anno 1578, segnalava la stessa situazione, che non trova pronta soluzione, dal momento che nel 1599 viene ancora sottolineata la necessità di provvedere alla delimitazione del campo con un'adeguata siepatura. Il XVII° secolo il Vescovo Emo comunica la necessità di chiudere da ogni parte il cimitero "si che ne cani ne animali vi possano passare". Nel 1700 anche il Vescovo Ruzzini descrive la vecchia parrocchiale come luogo di sepoltura degli abitanti di Brusaporto confermando l'assenza di un luogo identificato all'esterno della medesima. E' nella seconda metà del 1800, a seguito dell'Editto di Saint-Cloud, emanato da Napoleone I° nel 1804, e dell'avvenuta costruzione della nuova parrocchiale, che risalgono le prime citazioni di un vero e proprio cimitero: "è posto a mezzodì della parrocchia a breve distanza. Vi è posta una croce metallica sopra la Cappella di fronte al cancello, ed è pure dipinto il Crocifisso nella Cappella stessa. Fu benedetto nell'anno 1846 e non ha bisogno di riconciliazione".

Negli anni immediatamente successivi alla Prima Guerra Mondiale, così come nel resto del paese, anche nella comunità di Brusaporto dolorose erano le ferite e significativi i vuoti nelle famiglie. Nel 1923 il Consiglio Comunale deliberò l'acquisto di un'area antistante al cimitero per formare un "Parco della Rimembranza". All'interno di tale area vennero piantumati dei tassi alla base dei quali furono installate delle targhette, oggi non più presenti, a ricordo dei Soldati Brusaportesi caduti in guerra. La lapide a memoria dei Caduti di guerra, inizialmente collocata sulla facciata del Palazzo Comunale, fu posizionata nel 1967 al Cimitero, a seguito della realizzazione del monumento a tutti i Caduti delle guerre.

Il resto è storia recente: il primo ampliamento lungo il confine nord ovest risale agli ottanta e novanta attraverso la realizzazione di loculi di tumulazione e della nuova cappella per le funzioni religiose in sito. Nel 2003 si è provveduto al secondo ampliamento lungo il confine nord realizzando un nuovo edificio su due livelli con loculi di tumulazione e idonei spazi per la

collocazione delle urne cinerarie. Contestualmente sono stati realizzati due nuovi campi di inumazione.

Infine, nel 2015, è stato realizzato l'ampliamento del parcheggio esterno.

3.4 Dotazione minima prevista dalla normativa vigente

Il D.P.R. 285/90 stabilisce le dotazioni minime di cui una struttura cimiteriale dovrebbe essere dotata, nonché i requisiti che queste dovrebbero possedere per rispondere appieno alle esigenze delle attività e dei servizi cimiteriali. Nel rispetto di quanto stabilisce la normativa nazionale anche la L.R. n. 33/2009 e il R.R. 6/2004 e s.m.i. danno indicazioni in tema di servizi e attività funebri disciplinando i caratteri, le tecniche e le modalità ammesse.

In merito alle dotazioni cimiteriali viene riportata una sintesi fra quanto stabilito dalla norma nazionale (D.P.R. 285/1990), e dai differimenti consentiti dalla Legge e dal Regolamento Regionale.

La Tabella 3.4 fa riferimento a tutte le dotazioni presenti, allo stato di fatto, nel cimitero comunale ed è stata strutturata per fornire indicazioni relative al tipo di dotazione considerata, all'effettiva presenza nell'ambito della struttura cimiteriale e all'articolo della legge che a livello nazionale (prima riga) e a livello regionale (seconda riga) trattano l'argomento in questione.

Le dotazioni minime necessarie sono state esaminate sia nel rispetto di quanto prescritto dalla normativa nazionale che da quella regionale e, dove necessario, sono state indicate le prescrizioni di progetto e gli interventi necessari per rendere a norma le strutture cimiteriali in prese in esame.

TABELLA 3.4 – DOTAZIONI CIMITERIALI MINIME

TABELLA DOTAZIONI CIMITERIALI MINIME

Cimitero	
Campi ad inumazione (art. 49 - DPR 285/90; art. 3 - 6 - 15 - R.R. n.6/2004)	
Servizio di custodia (art. 52 - DPR 285/90; art. 5 - R.R. n.6/2004)	
Zona di rispetto (art. 57 - DPR 285/90; art. 8 - R.R. n.6/2004)	

Dotazione servizi igienici (art. 60 - DPR 285/90; art. 6 - R.R. n.6/2004)	<input type="checkbox"/>
Dotazione acqua corrente (art. 60 - DPR 285/90; art. 6 - R.R. n.6/2004)	<input type="checkbox"/>
Recinzione cimiteriale (art. 61 - DPR 285/90; art. 8 - R.R. n.6/2004)	<input type="checkbox"/>
Deposito mortuario (art. 64 - 65 - DPR 285/90; art. 9 - R.R. n.6/2004)	<input type="checkbox"/> *
Sala autoptica/obitorio/deposito di osservazione (art. 12 - 13 - 14 - 66 - DPR 285/90; art. 41 - 43 - R.R. n.6/2004)	<input type="checkbox"/> *
Ossario comune/cinerario comune (art. 67 - 80 - DPR 285/90; art. 10 - R.R. n.6/2004)	<input type="checkbox"/>
Giardino delle Rimembranze (art. 10 - R.R. n.6/2004)	<input type="checkbox"/>
Altre dotazioni cimiteriali (rifiuti) (art. 12 - DPR 254/03)	<input type="checkbox"/> **
Vie d'accesso, parcheggi, collegamenti (art. 8 e all. 1 - R.R. n.6/2004)	<input type="checkbox"/>

presente

non presente

locali in comune *

punti di raccolta **

3.5 Descrizione delle vie d'accesso, degli spazi interni, dei parcheggi

3.5.1 La rete stradale

Raggiungere la struttura cimiteriale risulta agevole sia agli utenti che provengono da altri comuni che ai residenti. Infatti, il Comune di Brusaporto è attraversato in direzione est-ovest dall'ex S.P. n. 67, che è la principale arteria stradale per il Comune. Da qui, si può raggiungere direttamente l'ingresso principale alla struttura cimiteriale, svoltando nei parcheggi posti a lato del cimitero e raggiungendo l'entrata a piedi.

Provenendo dal paese, via Delle Rimembranze raggiunge direttamente il cimitero, sia dall'incrocio semaforico lungo via Seriate che dall'incrocio con via Damiano Chiesa. Esiste infine un'ultima via d'accesso secondaria attraverso via Martiri della Libertà che costeggia il lato sud del cimitero comunale e sfocia sul territorio di Seriate.

3.5.2 Gli ingressi al cimitero, gli spazi e i viali interni

La struttura cimiteriale è dotata di tre accessi carrali e di un ingresso pedonale principale. Quest'ultimo è collocato al centro del prospetto maggiore del cimitero (prospetto est) su via Delle Rimembranze, dopo aver percorso il vialetto all'interno del verde accessorio e l'antistante piazzetta. Dall'accesso parte il percorso interno principale in direzione est-ovest, che divide in due parti pressoché simmetriche il nucleo più antico della struttura.

Il primo accesso carrale è collocato sempre lungo il fronte est del cimitero, in posizione decentrata. Questo introduce direttamente nell'area cimiteriale di più recente realizzazione; per raggiungere tale ingresso è necessario percorrere ed attraversare un tratto del parcheggio pubblico situato in prossimità della struttura. Il secondo, attualmente poco utilizzato, si trova sul lato sud, lungo via Martiri della Libertà, in prossimità della sala autoptica/deposito mortuario. Il terzo ed ultimo è posto sul lato ovest ed è utilizzabile dall'area comunale di deposito/stoccaggio sita in adiacenza al cimitero comunale.

Sia l'ingresso pedonale che quelli carrali sono dotati di solide cancellate in ferro a due battenti.

La rete interna dei percorsi è ben organizzata: si riconosce un camminamento principale, precedentemente descritto, che ha origine in corrispondenza dell'ingresso, e si sviluppa longitudinalmente in direzione est-ovest lungo l'impianto, per raggiungere la parte più a ovest ed esattamente la cappella per le funzioni religiose. A fianco del percorso principale, e perpendicolarmente a questo, si sviluppano una serie di percorsi secondari che consentono di raggiungere capillarmente tutte le aree del cimitero.

La pendenza longitudinale e trasversale è tale da rendere agevole a chiunque l'uso degli spazi, la larghezza permette di procedere in doppio senso di marcia e la pavimentazione in masselli autobloccanti usata per i camminamenti, recentemente oggetto di manutenzione, può essere facilmente percorsa anche da coloro che hanno ridotte capacità motorie, consentendo il passaggio di carrozzine in senso alternato.

3.5.3 Aree di parcheggio

All'esterno del cimitero, su via Delle Rimembranze, a nord-est rispetto alla struttura, è

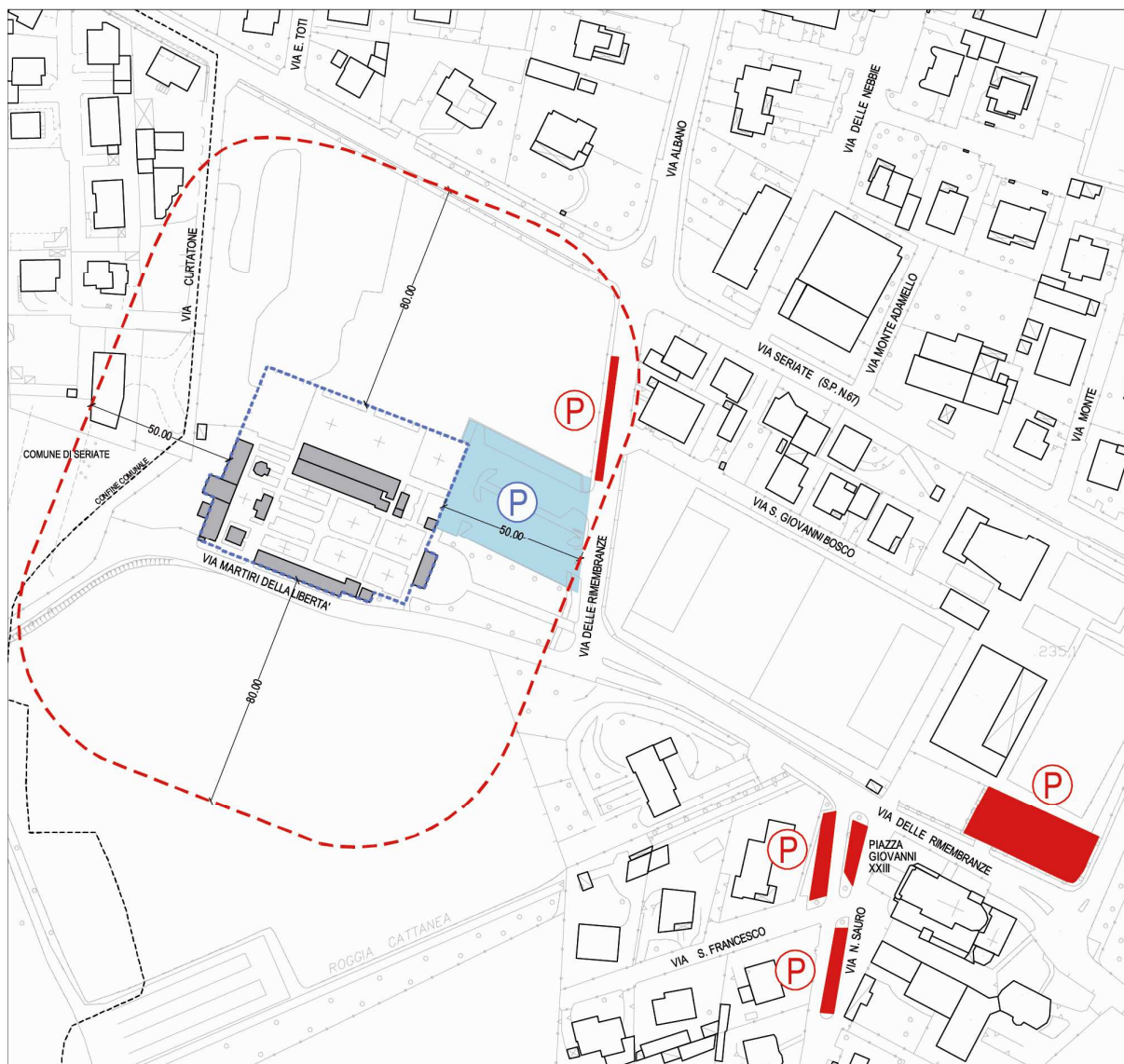
presente l'area adibita a parcheggio di servizio realizzata con pavimentazione in conglomerato bituminoso e oggetto di ampliamento nell'anno 2015.

Il parcheggio permette di posteggiare circa 46 automobili, di cui una per disabili; sono pure presenti due appositi spazi per il posteggio di cicli e motocicli, di cui uno coperto da tettoia.

3.5.4 Progetto

Si ritiene che il cimitero di Brusaporto sia ben servito dalla rete stradale, dotato di adeguati parcheggi e fornito di ingressi pedonali e carrai appropriati. La rete di distribuzione dei percorsi interna è adeguata e garantisce l'accessibilità a tutti gli utenti.

La dotazione di parcheggi è allo stato attuale più che sufficiente ai bisogni dei visitatori. Solo in sporadici casi, per lo più coincidenti con le ricorrenze dei defunti e di cerimonie funebri, tali aree potrebbero rivelarsi insufficienti e pertanto gli utenti sono costretti ad utilizzare parcheggi situati nelle immediate vicinanze della struttura, così come evidenziato nell'estratto planimetrico a seguire. Tuttavia tale circostanza non si ritiene possa costituire una criticità rilevante.



ESTRATTO PLANIMETRICO CON INDIVIDUAZIONE PARCHEGGI SITUATI NELLE VICINANZE DELLA STRUTTURA CIMITERIALE

3.6 Tipologie di sepoltura

3.6.1 Campi per inumazione

Nel cimitero di Brusaporto le aree destinate alla sepoltura ad inumazione di feretri sono cinque: le quattro principali collocate ai lati del viale centrale, in prossimità dell'ingresso, la restante situata nell'angolo nord-ovest, raggiungibile mediante i percorsi secondari interni. La presenza all'interno dei campi di numerose sepolture datate ne compromette il futuro utilizzo e pertanto, gli stessi, dovranno essere oggetto di interventi di esumazione e riorganizzazione programmata.

3.6.2 Campi ad inumazione per inconsunti (mineralizzazione)

Sulla base dell'evidenza riscontrata, tanto dal Comune di Brusaporto che dalle ATS locali, nella maggior parte dei casi, per ottenere la completa mineralizzazione della salma, il feretro estumulato alla scadenza della concessione ordinaria deve essere posto nei campi di inumazione.

Il Comune di Brusaporto destina a tale fine l'area situata nell'angolo nord-ovest della struttura.

3.6.3 Colombari e tombe a giardino per singole tumulazioni di feretri

Le sepolture private a sistema di tumulazione, siano esse a colombari o tombe a giardino, rappresentano senz'altro la tipologia di sepoltura più ricorrente nel Comune di Brusaporto. Nel cimitero comunale sono state realizzate in diverse epoche strutture a tumulazione per la collocazione in loculo di singoli feretri e la totalità di questi è concessa in uso dal Comune, che ne è proprietario. Per quanto riguarda le tombe a giardino, sono presenti sia tipologie realizzate dal Comune e date in concessione (parte nel nucleo più antico della struttura e parte nell'ultimo ampliamento), sia tombe realizzate dai privati su suolo di proprietà pubblica e oggetto di concessione (queste sono localizzate solo nel nucleo più antico).

3.6.4 Sepolture a sistema di tumulazione per famiglie

Il Comune di Brusaporto dispone di cinque cappelle di famiglia per le sepolture private a sistema di tumulazione risalenti a diverse epoche e tombe giardino in concessione dove possono essere tumulati fino a dieci feretri. Esse si trovano tutte in buono stato di conservazione. Come descritto al capitolo precedente queste possono essere o realizzate dal Comune e date in concessione o realizzate direttamente dai privati su proprietà pubblica. Al momento, per le cappelle di famiglia, non sono conosciuti i termini di durata delle concessioni delle aree su cui insistono.

3.6.5 Sepolture a sistema di tumulazione per cassette di resti mortali o urne cinerarie

Nel cimitero comunale sono presenti due colombari per la tumulazione di cassette per resti mortali, per un totale di 148 cellette ossario localizzate nella parte superiore delle strutture destinate a tumulazione a colombari nella parte più antica del cimitero.

Il cimitero di Brusaporto è dotato allo stato attuale di strutture esclusivamente destinate alla tumulazione privata di urne cinerarie, collocate nella parte di struttura di recente formazione.

3.6.6 Area destinata agli acattolici

Fermo restando l'obbligo di garantire la sepoltura agli aventi diritto, nel rispetto della dignità e delle diverse convinzioni religiose e culturali di ogni persona, allo stato attuale, nel cimitero comunale non sono presenti aree destinate alla sepoltura di acattolici.

3.6.7 Progetto

In questo paragrafo sono illustrate le azioni di progetto previste per le diverse tipologie di sepoltura presenti nel cimitero di Brusaporto. Tali scelte progettuali derivano dai bilanci effettuati sul cimitero (si rimanda al Capitolo 2 – “La ricettività cimiteriale” per gli approfondimenti) e dalla necessità di adeguare e migliorare la funzionalità della struttura stessa.

Campi per inumazione

La dotazione attuale di campi destinati all'inumazione ordinaria nel cimitero comunale è in grado di rispondere al fabbisogno di sepolture per i prossimi vent'anni senza prevedere alcun incremento di aree, considerato il limitato utilizzo di questa tipologia. Si provvederà soltanto ad una riorganizzazione degli spazi interni ai campi, attraverso interventi di esumazione delle numerose sepolture datate e riorganizzazione degli spazi, destinando ordinatamente a ciascuna fossa per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età, un'area delle dimensioni di 1,10x2,50 m., e alle fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni, un'area delle dimensioni di 0,80x1,80 m.

In applicazione dell'art. 6 comma 6 del R.R. N.6/2004, viene comunque prevista un'area destinata all'inumazione, di superficie minima da ricomprendere un numero di fosse superiore alle sepolture per inumazione effettuate negli ultimi dieci anni ed incrementate del 50%. Risulta infatti che dall'anno 2008 al 2017 sono state eseguite n. 5 sepolture per inumazioni, quindi $n.5 \times 1,50 = n.7,5$ (si arrotonda a n.8) che rappresenta il numero minimo di fosse da garantire. Nel campo che si prevede appunto nell'ambito a nord-ovest della struttura cimiteriale, e localizzato così come illustrato nella tavola 4, vi è superficie per accogliere n.20 fosse per inumazione.

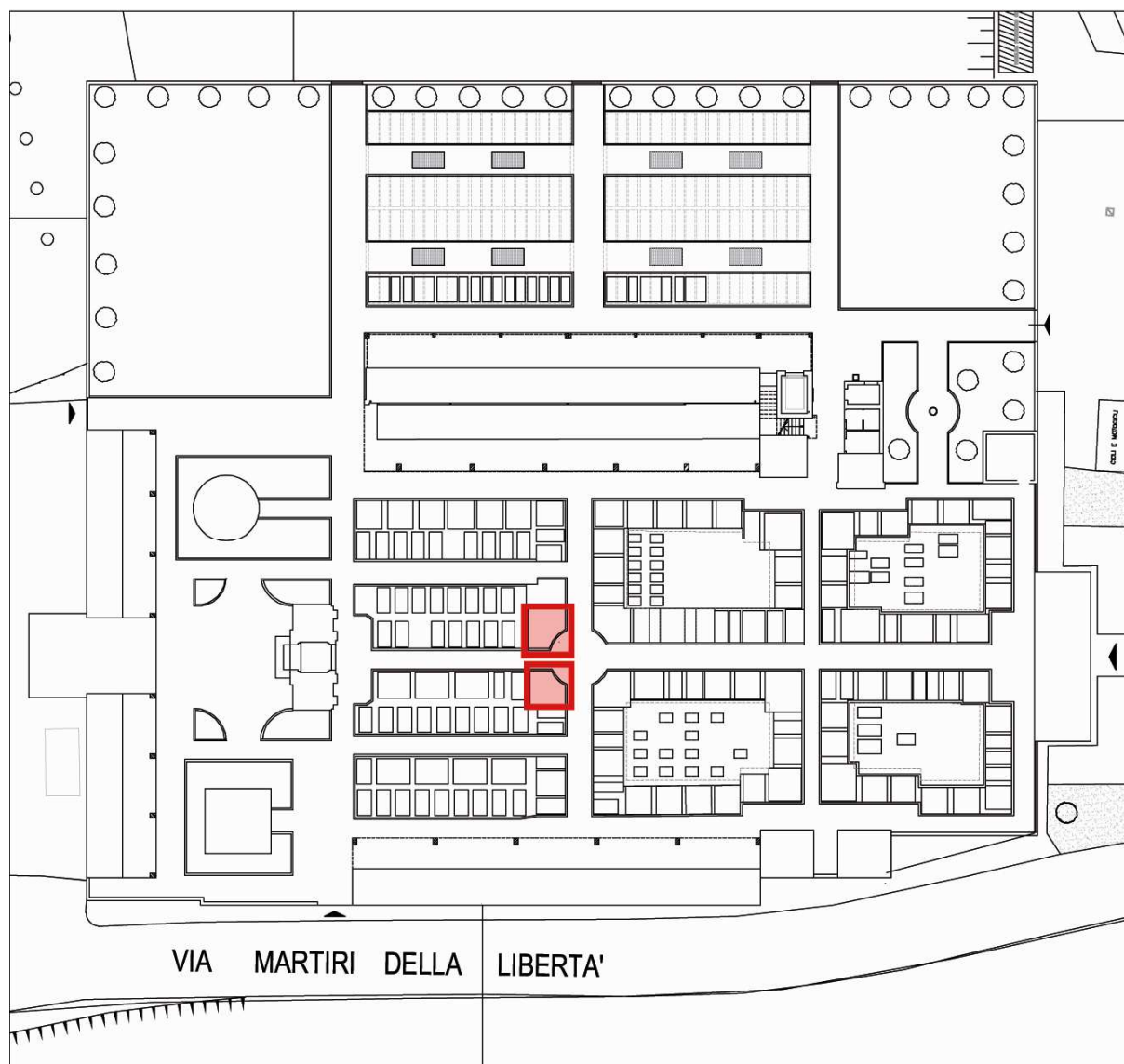
Campi ad inumazione per inconsunti (mineralizzazione)

Sulla base delle previsioni fatte, per soddisfare il fabbisogno della struttura cimiteriale e garantire un efficace e razionale uso dei campi, si ritiene necessario ridimensionare l'attuale area situata a nord-ovest e già destinata alla sepoltura ad inumazione esclusiva di inconsunti,

così come rappresentato nella tavola n. 04. Lo spazio necessario per la singola specifica sepoltura avrà la dimensione minima di 1,10x2,50 m. Con ciò, si ritiene di favorire un utilizzo più razionale dei campi, migliorando la gestione delle singole sepolture degli stessi, dal momento che le sepolture ordinarie e quelle per inconsunti hanno periodi di rotazione differenti.

Colombari e tombe a giardino per singole tumulazioni di feretri

Sulla scorta delle indagini e previsioni fatte, la dotazione attuale di loculi per la tumulazione privata di feretri è in grado di soddisfare il fabbisogno di sepolture per i prossimi vent'anni, senza prevedere alcun incremento delle strutture. Viene prescritto che per le tombe a giardino realizzate dai privati su suolo di proprietà pubblica dato in concessione, in occasione di rinnovi e/o nuovi contratti, il privato debba provvedere senza alcun onere per l'Amministrazione Pubblica all'adeguamento all'art. 16 comma 4 del R.R. n.6/2004, che prevede la realizzazione di spazio interrato esterno, libero o liberabile, per il diretto accesso al feretro in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione debba avvenire senza che sia movimentato un altro feretro (vedasi Capitolo 3.7 - "Sepolture in deroga").



ESTRATTO PLANIMETRICO CON INDIVIDUAZIONE DELLE SEPOLTURE IN DEROGA

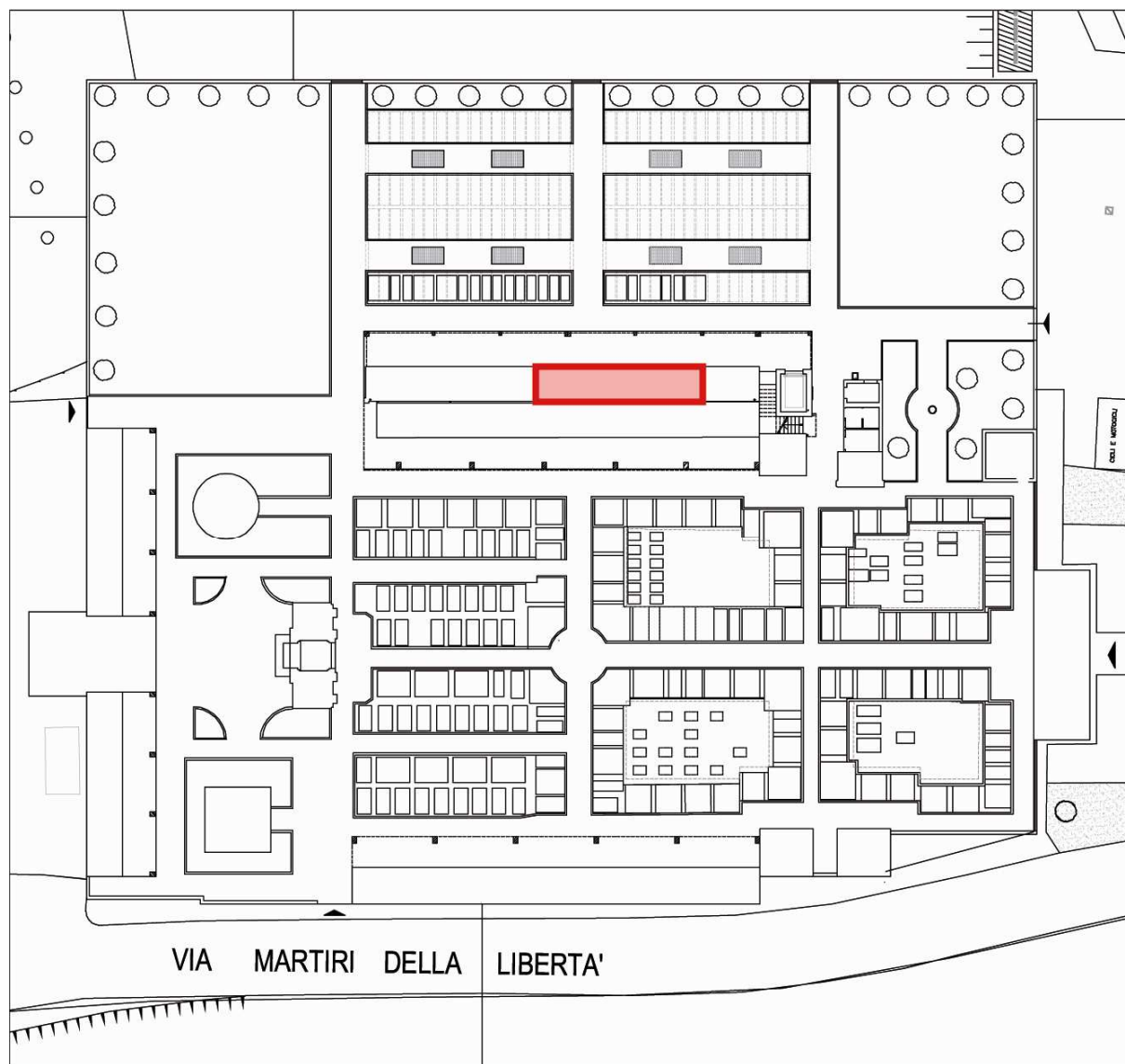
Sepulture a sistema di tumulazione per famiglie

Non è prevista la realizzazione, per i prossimi vent'anni, di cappelle di famiglia. Per quanto concerne la tipologia a tomba giardino per famiglie, si conferma quanto descritto e prescritto al paragrafo precedente.

Sepulture a sistema di tumulazione per cassette di resti mortali o urne cinerarie

Sulla scorta delle indagini e previsioni effettuate, la dotazione di cellette ossario per la tumulazione di resti mortali è in grado di rispondere al fabbisogno anche nei prossimi vent'anni. Non sarà perciò prevista la realizzazione di ulteriori cellette ossario. Poiché dalle tendenze in corso (Capitolo 2 – “La ricettività cimiteriale”) sembra emergere un più frequente ricorso alla cremazione e alla conseguente tumulazione di urne cinerarie, si ritiene l'attuale

dotazione di tumuli sufficiente a soddisfare l'immediata richiesta. Tuttavia, in caso di necessità, considerato che la statistica a livello provinciale indica un sempre più frequente utilizzo di tale tipologia di sepoltura, si prescrive di prevedere la possibilità di ampliamento della dotazione attuale in adiacenza all'esistente collocazione a discapito dei tumuli a colombari.



ESTRATTO PLANIMETRICO CON INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI AMPLIAMENTO DELLE URNE CINERARIE

Area destinata agli acattolici

All'interno del cimitero non è prevista l'individuazione di zone destinate al seppellimento delle salme ed alla conservazione dei resti mortali, ceneri ed ossa di persone appartenenti a culto

diverso da quello cattolico o a comunità straniere; in caso di decesso, sarà garantita la sepoltura secondo le usanze delle diverse Comunità e nel rispetto della legge italiana.

Infatti, anche dalle considerazioni sulla composizione per fasce di età della popolazione straniera residente nell'ambito del territorio comunale (si veda il paragrafo 1.2), si trova, con riferimento all'anno 2017, che la maggior parte degli stranieri residenti, migrando essenzialmente col fine di accumulare nuovi capitali, ricade, per il 85,12% sul totale, nella fascia fra 0 e 49 anni, classe che intrinsecamente presenta una bassa probabilità di decesso, mentre gli ultra sessantacinquenni costituiscono solamente il 2,32% della popolazione straniera totale, e addirittura, non risulta la presenza di ultraottantenni in Brusaporto. A ciò si aggiunge che, in caso di decesso, di preferenza gli stranieri ricorrono a sepolture nel paese di origine, non essendosi ancora delineata ed evidenziata, fino ad oggi, una tendenza alla richiesta di sepoltura in ambito comunale.

3.7 Sepolture in deroga

Nel cimitero comunale sono presenti alcune sepolture interrato a sistema di tumulazione (tombe giardino) che derogano al comma 4, art. 16 del RR 6/2004, ovvero prive di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro e tali per cui il singolo loculo è realizzato in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione di un feretro non possa avvenire senza che sia movimentato un altro feretro.

3.7.1 Progetto

Le sepolture che derogano al comma 4, art. 16 del R.R. n.6/2004 dovranno essere messe a norma entro vent'anni dall'entrata in vigore del R.R. n.6/2004, così come al comma 8, art. 16 del medesimo strumento normativo regionale. L'adeguamento previsto comporterà la modifica o soppressione delle sepolture in deroga, traslazioni di feretri e variazioni dei rapporti concessori in essere. Nello specifico, viene prescritto che per le uniche sepolture in deroga, ovvero le tombe a giardino realizzate dai privati su suolo di proprietà pubblica dato in concessione, in occasione di rinnovi e/o nuovi contratti, il privato debba provvedere senza alcun onere per l'Amministrazione Pubblica all'adeguamento all'art. 16 comma 4 del R.R. n.6/2004, che prevede la realizzazione di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione debba avvenire senza che sia movimentato un altro feretro.

In ogni caso, decorso il termine di venti anni dall'entrata in vigore del Regolamento Regionale n. 06/2004 senza che l'adeguamento previsto venga messo in atto, nelle tombe a giardino

oggetto di deroga potranno svolgersi unicamente operazioni cimiteriali di estumulazione.

3.8 Servizi di custodia e sorveglianza

Il servizio di custodia del cimitero nel comune di Brusaporto è assicurato da un dipendente del Comune. Egli compila in ordine cronologico il registro cimiteriale per ogni operazione svolta all'interno dell'impianto, denuncia all'Autorità Giudiziaria ed al Sindaco chiunque esegua sulle salme operazioni per le quali possa configurarsi il sospetto del reato di vilipendio, ritira le necessarie autorizzazioni, esegue o assiste alle esumazioni ed estumulazioni ordinarie e assiste alle esumazioni straordinarie, vigila sui servizi di seppellimento, tumulazioni, sui trasporti e le cremazioni in genere. Infine esegue lavori di piccola manutenzione, controlla che non vengano commessi furti e atti indecorosi all'interno del cimitero e assicura la sorveglianza.

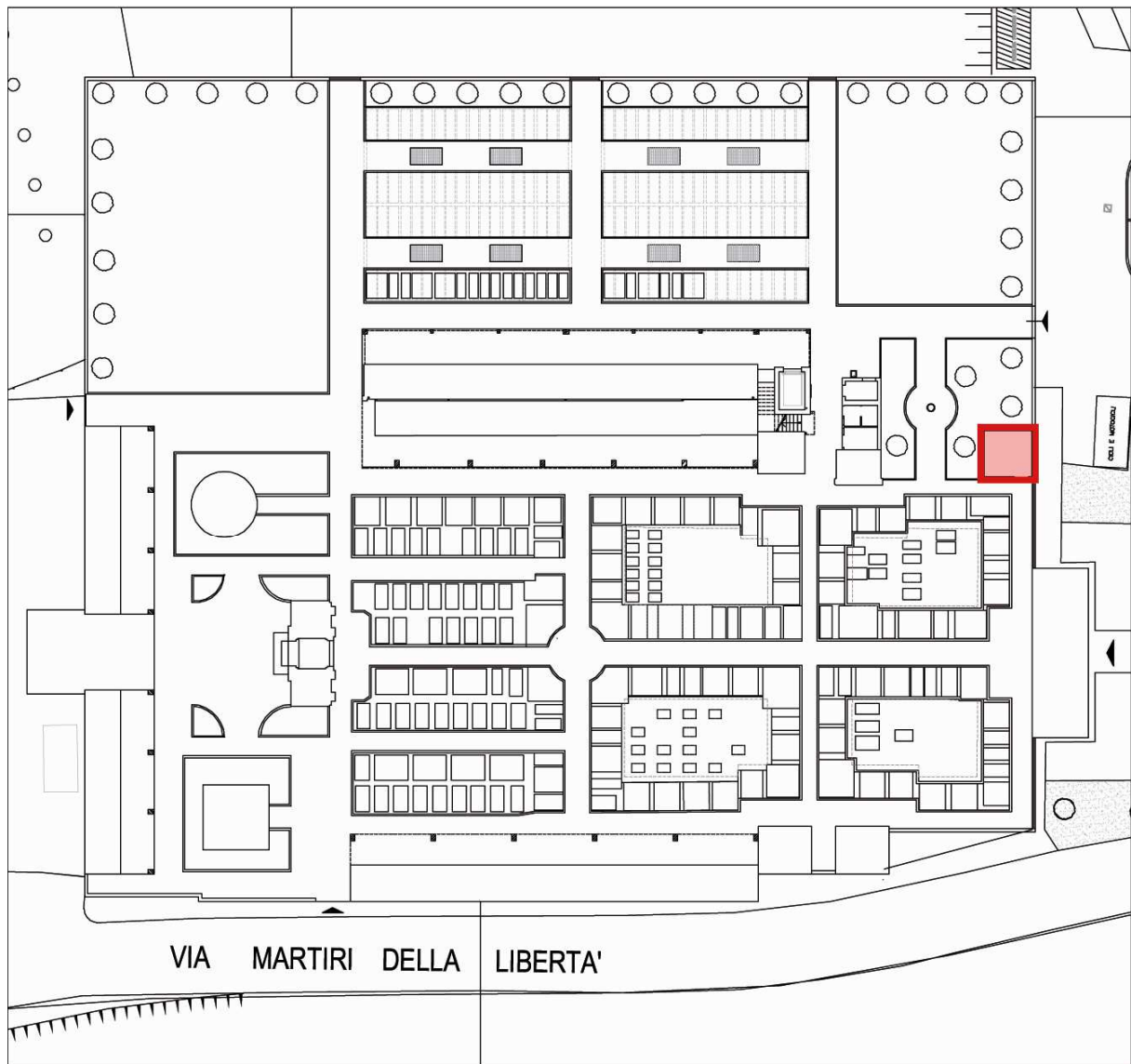
Il cimitero è aperto al pubblico secondo gli orari fissati dal comune attraverso aperture e chiusure automatizzate del cancello d'ingresso. Il custode garantisce l'apertura e la chiusura del cimitero negli orari stabiliti qualora il sistema automatizzato non dovesse funzionare. Inoltre, all'interno della struttura, è presente un sistema d'apertura d'emergenza qualora gli utenti dovessero trattenersi all'interno del cimitero oltre gli orari prestabiliti.

Il custode, per la tenuta dei registri, delle necessarie autorizzazioni e per lo svolgimento delle proprie funzioni, dispone allo stato attuale di un ufficio utilizzato anche come spogliatoio.

3.8.1 Progetto

Essendo assicurata una buona organizzazione del sistema di custodia e sorveglianza, non si ritiene necessario intervenire su tale consolidata procedura.

In sede di progetto, invece, è prevista la divisione tra l'ufficio per il custode, ove lo stesso possa conservare le necessarie autorizzazioni, il registro cimiteriale e svolgere le proprie mansioni, e i necessari spogliatoi attrezzati. Difatti attualmente le due funzioni risultano svolte all'interno di un unico spazio. Pertanto si prevede la realizzazione di un nuovo spogliatoio per gli operatori cimiteriali da ricavare all'interno dell'attuale ufficio, così come individuato nel seguente estratto cartografico.



ESTRATTO PLANIMETRICO CON INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO DI REALIZZAZIONE DEL NUOVO SPOGLIATOIO

3.9 Zone di rispetto cimiteriale

La normativa Nazionale

L'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie del 28.07.1934 n. 1265 e successive modifiche ed integrazioni, da ultima quella introdotta dall'articolo 28 della Legge 01 agosto 2002, n.° 166, disciplina la materia delle distanze cimiteriali e dell'edificabilità in zona di rispetto.

Tale norma dispone che debba esistere una distanza di almeno duecento metri fra il muro perimetrale del cimitero ed il centro abitato. Entro tale fascia vige il divieto di costruire nuovi edifici. Occorre precisare che la fascia di rispetto cimiteriale non comporta di per sé una inedificabilità assoluta, ma è l'autorità preposta alla tutela del vincolo che in sede di formulazione del parere dovrà specificare i motivi ostativi alla realizzazione del singolo manufatto.

Infatti la presenza di alcuni edifici all'interno della zona di rispetto cimiteriale non comporta di per sé una violazione della distanza minima, dal momento che l'articolo 338 parla di "centri abitati" cioè di aggregati edilizi con infrastrutture quali vie, piazze, chiese, bar, negozi ecc., ancorché non abbiano la consistenza di una borgata o di una frazione. Quindi, anche nella scelta di un'area dove far sorgere un cimitero, non è di pregiudizio il fatto che vi siano edifici isolati ad una distanza inferiore a quella stabilita dalla legge per i centri abitati.

In merito è interessante la lettura della massima del Consiglio di Giustizia Amm. Reg. Sic., del 29 ottobre 1990, n. 365, che recita:

"La nozione di "centro abitato", ai fini dell'applicazione delle norme sanitarie e di quelle del regolamento di polizia mortuaria è una nozione prevalentemente di fatto che deve essere ancorata a criteri quali: la concentrazione di un numero cospicuo di unità abitative, la esistenza di opere di urbanizzazione primaria od almeno di talune di esse, la consistenza di un nucleo di popolazione che vi risiede; di guisa che, può farsi rientrare nella nozione di centro urbano anche il complesso degli agglomerati di edifici che vi gravitano e siano satelliti rispetto al nucleo abitativo tradizionale secondo la moderna definizione di "città stellare".

Nel concetto di centro abitato sono compresi non solo gli edifici adibiti ad abitazione, ma anche le stalle, i fienili, le costruzioni industriali ed in genere ogni fabbricato inamovibile ed incorporato nel terreno.

La ratio di tale norma è individuabile sia nella tutela della salute pubblica, intesa come tutela da possibili infezioni, sia dall'impatto psicologico causato dalla visione continua delle costruzioni in muratura per le tumulazioni, illuminate e ben visibili a distanza, sia nel rispetto e nel decoro dovuti al luogo di culto dei defunti, nonché nella possibilità di effettuare, in futuro,

i necessari ampliamenti.

Proprio in quest'ottica l'art. 338 ha subito negli anni aggiunte, modifiche espresse e tacite, comportando, nell'ultimo caso, seri problemi di interpretazione, soprattutto laddove norme di carattere regionale siano intervenute a modificarne l'attuazione. La prima aggiunta con norma nazionale è stata apportata dall'articolo unico della L. 4/12/1956, n. 1428 al secondo comma dell'art. 338 dove si stabilisce che le disposizioni riguardanti la fascia di rispetto di duecento metri, fra il muro perimetrale del cimitero ed il centro abitato, non si applicano ai cimiteri di guerra, quando siano trascorsi dieci anni dal seppellimento dell'ultima salma.

Con l'articolo 1 della L. 17/10/1957, n. 983 è stato invece modificato il quinto comma. La modifica consiste in una deroga ulteriore a quella prevista dall'art. 338, comma 4°.

Infine, come accennato, è intervenuto l'articolo 28 della Legge 1° agosto 2002, che ha completamente ridisegnato la norma nazionale vigente.

La normativa regionale

L'art. 75, comma 4 dell'LR 33/2009 stabilisce che la zona di rispetto debba esser definita tenendo conto della necessità di parcheggi e servizi per i visitatori, eventuali necessità di ampliamento del cimitero, l'eventuale presenza di servizi o impianti tecnologici all'interno del cimitero e le conseguenti distanze di tutela ed infine il rispetto delle attività di culto dei dolenti. L'art. 8 del R.R. 6/2004 e s.m.i., stabilisce che nella fascia di rispetto, dell'ampiezza di 200 m, valgono i vincoli della normativa nazionale vigente. In deroga a tale prescrizione la fascia può, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA, essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri. La riduzione è deliberata dal Comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale o di sua revisione.

Circa l'edificabilità in tali zone di rispetto, l'art. 8 fissa quali strutture possano essere realizzate all'interno della fascia di rispetto, in particolare" internamente all'area minima di 50 metri, oltre alle opere di urbanizzazione primaria, possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo."

Preesistenze nelle zone di rispetto cimiteriale

Nella tavola 2 è riportata la perimetrazione delle fasce di rispetto così come recepita, allo stato di fatto, dal P.G.T. vigente: essa è stata definita con Atto Dirigenziale N.709 del 31/05/2002 dell'A.S.L. della Provincia di Bergamo, di cui al Decreto Prefettizio n. 24754 del 17/01/1967, e presenta un'ampiezza di 80 m sui lati nord e sud e di 50 m sui lati est ed ovest (vedasi allegato).

In particolare, all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, sono presenti il parcheggio a servizio del cimitero sul lato est, un deposito comunale a cielo aperto sul lato ovest, un parco adibito ad "area cani" sul lato nord ed una porzione di edificio ad uso residenziale sul lato ovest, in territorio comunale di Seriate.

3.9.1 Progetto

In fase di progetto non è prevista la modificazione della zona di rispetto cimiteriale. Per come è definita, essa potrà consentire, sul lato nord, eventuali futuri ampliamenti del cimitero, non previsti dal presente piano.

Per quanto riguarda la collocazione del deposito comunale a cielo aperto sul lato ovest, si rileva che le attività ivi svolte non saranno di pregiudizio per i dolenti in quanto l'utilizzo di tale struttura risulta saltuario e per lo più collegato alle attività cimiteriali. Il parco pubblico adibito ad "area cani" posto a nord risulta compatibile con il complesso cimiteriale, così come il parcheggio a servizio dello stesso.

3.10 Servizi igienici, acqua corrente, approvvigionamento idrico

La struttura cimiteriale esistente dispone al suo interno di un bagno con due servizi igienici per visitatori, divisi per sesso e dotati di wc e lavandino, uno dei quali fruibile da parte dei portatori di handicap.

La dotazione di acqua corrente proveniente dall'acquedotto comunale è garantita nei servizi igienici a disposizione dei visitatori, nonché nelle fontanelle distribuite nel complesso cimiteriale in sei punti distinti.

3.10.1 Progetto

I servizi igienici sono sufficienti per l'impianto cimiteriale.

3.11 Recinzione cimiteriale

I recinti cimiteriali, come risulta dal sopralluogo effettuato, sono perlopiù costituiti da muraure in calcestruzzo e cancellate in ferro che raggiungono un'altezza non inferiore a 2 metri, rispondendo quindi ai requisiti previsti dalla normativa. Per la maggior parte, il perimetro del cimitero è chiuso e reso invalicabile dalle parti retrostanti delle strutture a colombario e delle cappelle di famiglia collocate sul limite del cimitero.

3.11.1 Progetto

Il progetto non prevede modifiche alle recinzioni già poste in essere.

3.12 Deposito mortuario, deposito di osservazione, obitorio e sala autoptica

Allo stato attuale, all'interno del cimitero, è presente un locale destinato alla sosta temporanea di feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei in attesa di sepoltura, in grado di soddisfare i requisiti prescritti dal R.R. 6/2004 e s.m.i..

Il locale è ubicato nella zona sud ovest del cimitero, nelle vicinanze della cappella per le funzioni religiose. Esso ha una superficie di circa di circa 25,00 m² e un'altezza interna minima di circa m 3,50; il bene è pavimentato e le pareti sono rivestite con piastrelle fino ad una altezza di m 2,10 circa. Le superfici sono facilmente lavabili e la raccolta delle acque di lavaggio avviene per mezzo di due pilette di scarico a pavimento. L'ambiente è dotato di illuminazione artificiale e ventilazione naturale e, all'interno del locale, è pure presente un lavabo.

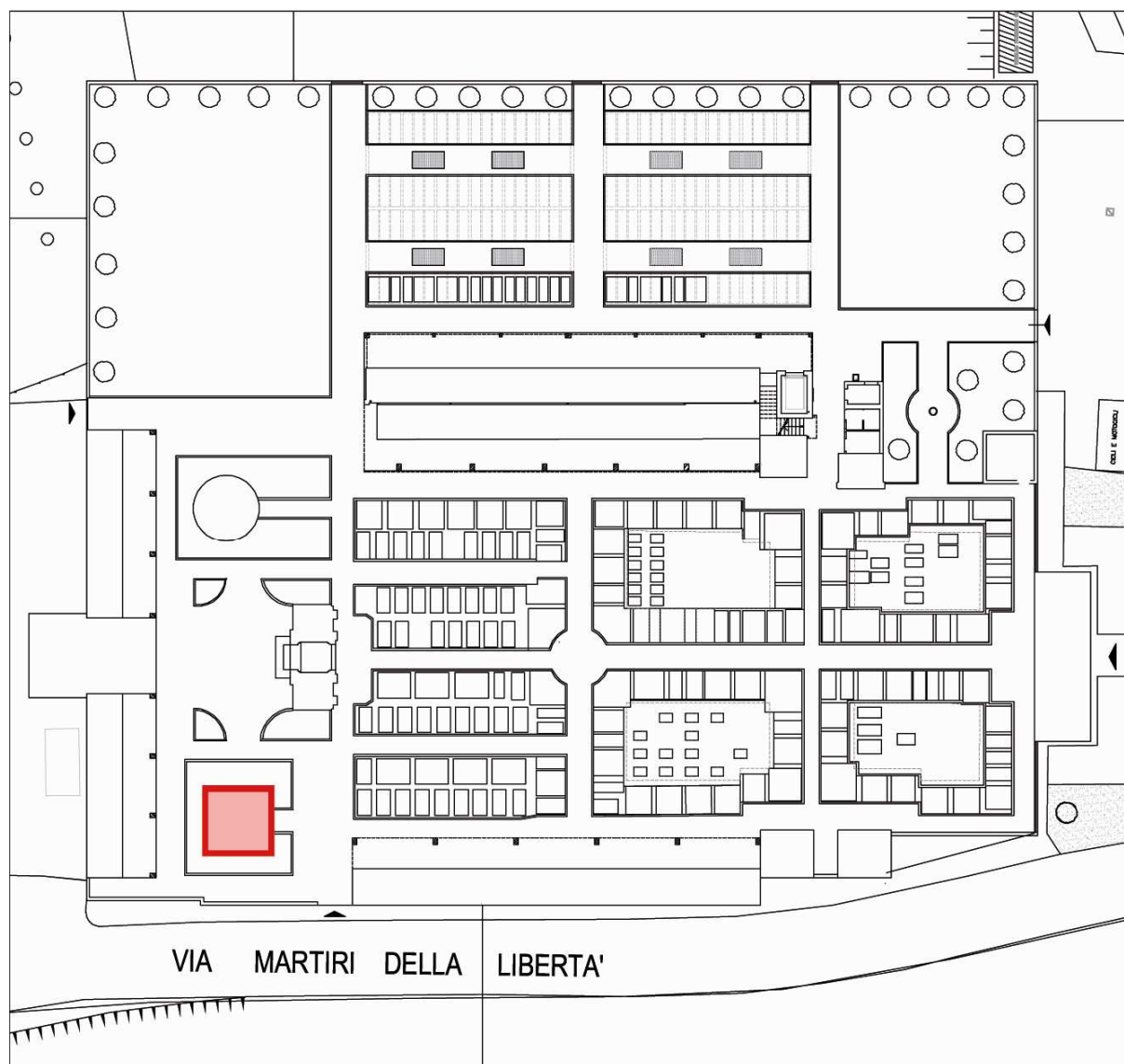
Lo stesso locale è utilizzato come sala autoptica, obitorio e deposito di osservazione di cui all'art. 41 della R.R. 6/2004 e s.m.i. e all'art. 76 comma 1 lettera b) della L.R. 33/2009 ed è dotato, oltre a quanto già citato, di tavolo a norma. Non sono presenti ne' apparecchiature per la sorveglianza sanitaria durante il periodo di osservazione ne' celle frigorifere per la conservazione.

3.12.1 Progetto

Il locale non possiede tutti i requisiti normativi richiesti dal R.R. n. 6/2004 e s.m.i. in quanto non risulta dotato di tutte le necessarie attrezzature specificate all'art. 76, comma 1 lett. b della L.R. n.33/2009. In ogni caso, per l'effettuazione di periodo di osservazione, riscontro diagnostico, autopsia ed accertamenti su cadaveri o altro provvedimento disposto dall'autorità giudiziaria, il comune di Brusaporto fa riferimento a strutture sanitarie pubbliche e private accreditate (art. 70 della L.R. 33/2009).

Pertanto non si ritiene necessario prescrivere l'acquisto in questa sede delle attrezzature mancanti.

Si dovrà invece provvedere alla realizzazione di idoneo servizio igienico all'interno della struttura.



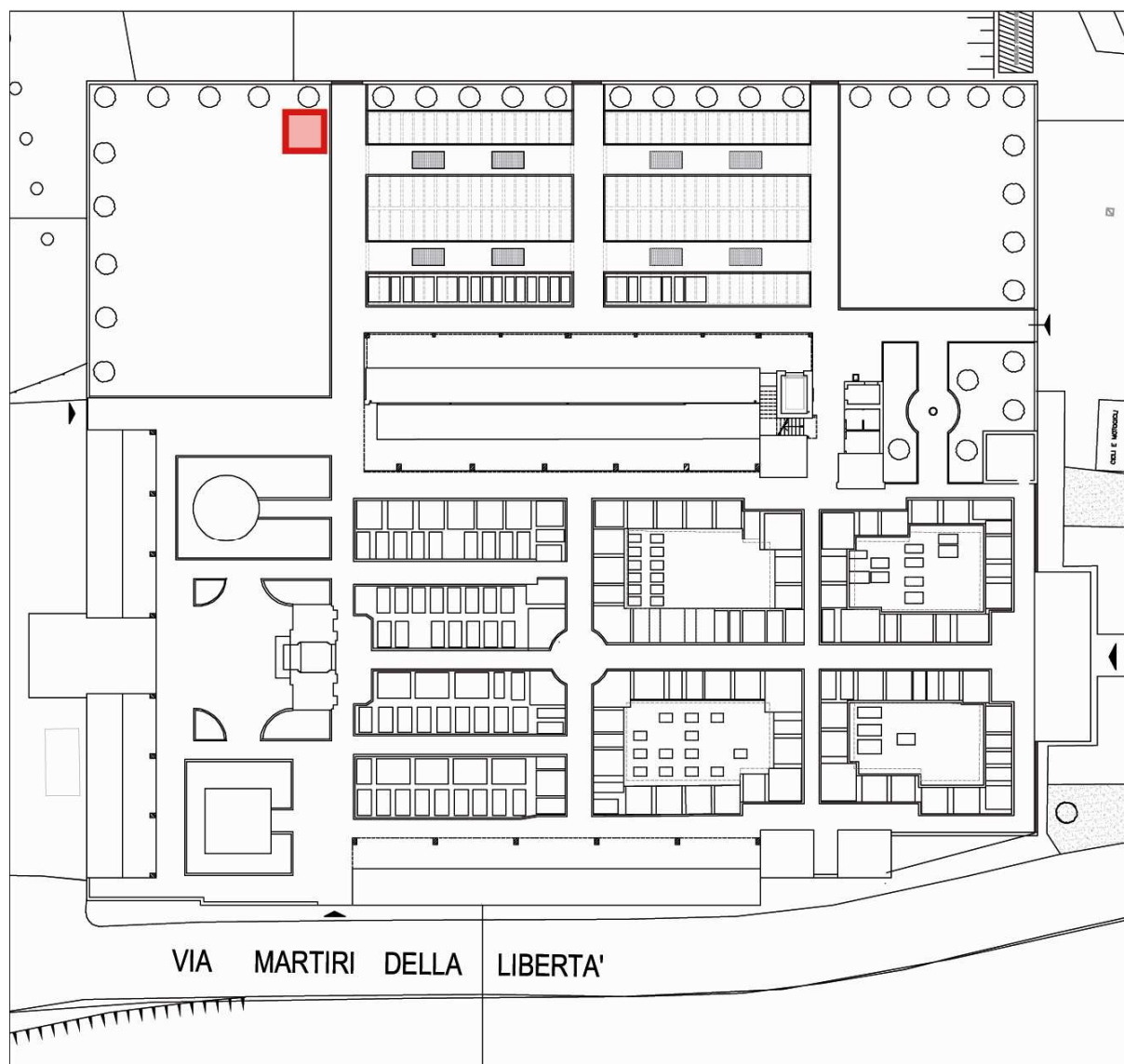
ESTRATTO PLANIMETRICO CON INDIVIDUAZIONE DELLA STRUTTURA ADIBITA A DEPOSITO MORTUARIO, DEPOSITO DI OSSERVAZIONE, OBITORIO E SALA AUTOPTICA.

3.13 Ossario – cinerario comune

Il cimitero di Brusaporto risulta attualmente sprovvisto di idonea struttura adibita ad ossario e cinerario comune.

3.13.1 Progetto

Si prevede la realizzazione di struttura adibita ad ossario e cinerario comune a ridosso della recinzione in lato nord-ovest, così come individuato nell'estratto cartografico a seguire.



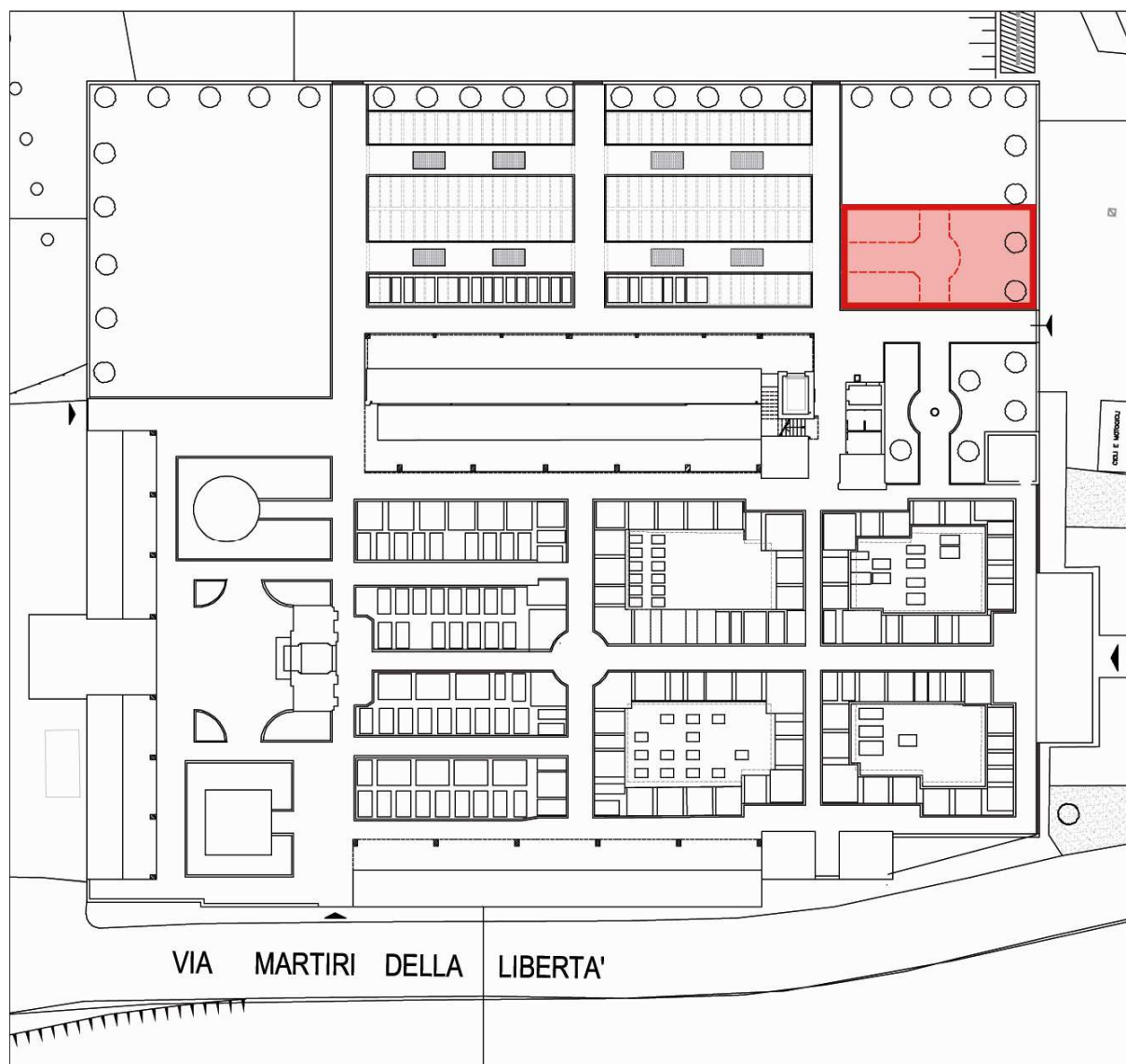
ESTRATTO PLANIMETRICO CON INDIVIDUAZIONE DELLA NUOVA STRUTTURA ADIBITA AD OSSARIO E CINERARIO COMUNE

3.14 Giardino delle rimembranze

All'interno del cimitero di Brusaporto non è presente un ambito dedicato alla funzione di giardino delle rimembranze.

3.14.1 Progetto

Si prevede la realizzazione di un'area verde, con eventuale arredo, con funzione di giardino delle rimembranze. Verrà localizzata nella parte nord-est della struttura, così come rappresentato nel seguente estratto cartografico.



ESTRATTO PLANIMETRICO CON INDIVIDUAZIONE DELLA NUOVA AREA ADIBITA A GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE

3.15 Altre dotazioni cimiteriali (smaltimento dei rifiuti e delle acque)

Lo smaltimento dei rifiuti prodotti all'interno del cimitero viene regolamentato dall'art. 21 del R.R. 6/2004 che fissa le norme riferimento all'interno del panorama legislativo italiano e in particolare stabilisce che in materia di rifiuti da attività cimiteriale, comprese quindi le terre di scavo, trovano applicazione le disposizioni contenute nel D. Lgs. N. 152/2006 (Norme in materia ambientale) e nel D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254 (Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179) e s.m.i.. Per meglio chiarire la natura dei rifiuti cimiteriali, l'art. 184 del D.L. 152/2006, nella classificazione dei rifiuti, include nella categoria dei "rifiuti urbani":

com. e) "I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali";

com. f) *"I rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli provenienti dallo spazzamento delle strade, da quelli giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; i rifiuti vegetali provenienti da giardini parchi e aree cimiteriali; i rifiuti non pericolosi provenienti da locali o luoghi non adibiti ad uso di civile abitazione.*

Stabilito che i rifiuti prodotti all'interno delle aree cimiteriali possono essere classificati come rifiuti urbani, essi verranno trattati secondo i disposti della normativa vigente, ovvero riutilizzati o smaltiti a mezzo del servizio pubblico di raccolta. In particolare gli art. 12, 13, 14 e 15 del D.P.R. 254/2003 e s.m.i. forniscono le indicazioni sulle modalità di raccolta, imballaggio e custodia dei rifiuti (urbani, sanitari o speciali) prodotti all'interno dell'area cimiteriale, o nelle sue immediate vicinanze.

In tema di trattamento delle acque, l'art. 74 del D. Lgs. 152/2006 definisce come acque reflue domestiche le acque reflue derivanti dal metabolismo umano e dall'attività domestica, ovvero da servizi igienici etc. anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni a cui possiamo assimilare anche la struttura cimiteriale, e come acque reflue urbane il miscuglio di acque reflue domestiche e/o acque meteoriche di dilavamento.

Per quanto attiene allo smaltimento delle acque reflue urbane raccolte all'interno della struttura cimiteriale si fa riferimento al D. Lgs. 152/2006. e a quanto previsto dal R.R. 24 marzo 2006 n. 3 e s.m.i..

Nonostante non vi sia obbligo normativo, è opportuna, al fine di garantire un corretto svolgimento delle attività cimiteriali, l'individuazione di un locale o uno spazio destinato alla raccolta, separazione e stoccaggio dei rifiuti cimiteriali, con particolare riguardo a quelli derivanti da operazioni di esumazione o estumulazione.

Allo stato attuale (si veda l'elaborato grafico tavola 2), all'interno dell'impianto cimiteriale sono individuati quattro spazi per la raccolta dei rifiuti attraverso idonei contenitori a cielo aperto. I rifiuti, in ogni caso, sono trattati e smaltiti secondo i disposti del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.R. 254/2003. Le acque reflue provenienti dalle aree cimiteriali e in conseguenza alle attività che vi si svolgono sono recapitate in pubblica fognatura.

3.15.1 Progetto

A seguito delle valutazioni espresse al paragrafo 3.15, è opportuno che il cimitero comunale possa disporre di un locale o di uno spazio destinato alla raccolta, separazione e stoccaggio dei rifiuti cimiteriali, con particolare riguardo a quelli derivanti da operazioni di esumazione o estumulazione. In ogni caso, si ritiene che gli spazi e le aree di deposito previsti siano sufficienti per lo svolgimento delle attività cimiteriali.

3.16 Abbattimento delle barriere architettoniche

Secondo quanto stabilito nell'art. 824, comma 2 i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico, e pertanto, in tema di abbattimento delle barriere architettoniche, a quanto è prescritto nel D.P.R. n. 503/1996 (Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e spazi pubblici).

Il R. R. 6/2004 indica come, all'art. 6, comma 5, punto "f", fra le componenti da considerare nella redazione dei piani cimiteriali ci sia "... la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali."

L'analisi sull'impianto cimiteriale di Brusaporto è stata condotta con lo scopo di evidenziare come lo stato di fatto si rapportasse ai requisiti prescritti dalla normativa e quali accorgimenti dovessero essere adottati al fine di eliminare o limitare tutti quegli "...ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque, ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea", ovvero "... tutti gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti...".

Il sopralluogo ha permesso di formulare un parere sulle strutture e sui servizi presenti che si è tradotto in un giudizio di "accessibilità" o "non accessibilità", riportato nella tabella (VEDASI TAB 3.14) di seguito allegata. Tali definizioni si rifanno, anche se in modo improprio, a quanto, nel D.M. n. 236/1989, è stato stabilito con il termine "accessibilità", ovvero " la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia."

L'utilizzo di tali definizioni può essere ritenuto improprio se si considera l'applicazione di tale norma diretta a prescrivere caratteri e soluzioni tecniche in un ambito non prettamente cimiteriale, sia pubblico che privato, ma si crede che i contenuti espressi possano essere ripresi e adattati al caso in esame, poiché in ogni modo sono tesi a permettere anche a coloro

diversamente abili di disporre degli spazi e delle attrezzature "in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia".

Gli elementi esaminati sono stati sinteticamente riportati di seguito:

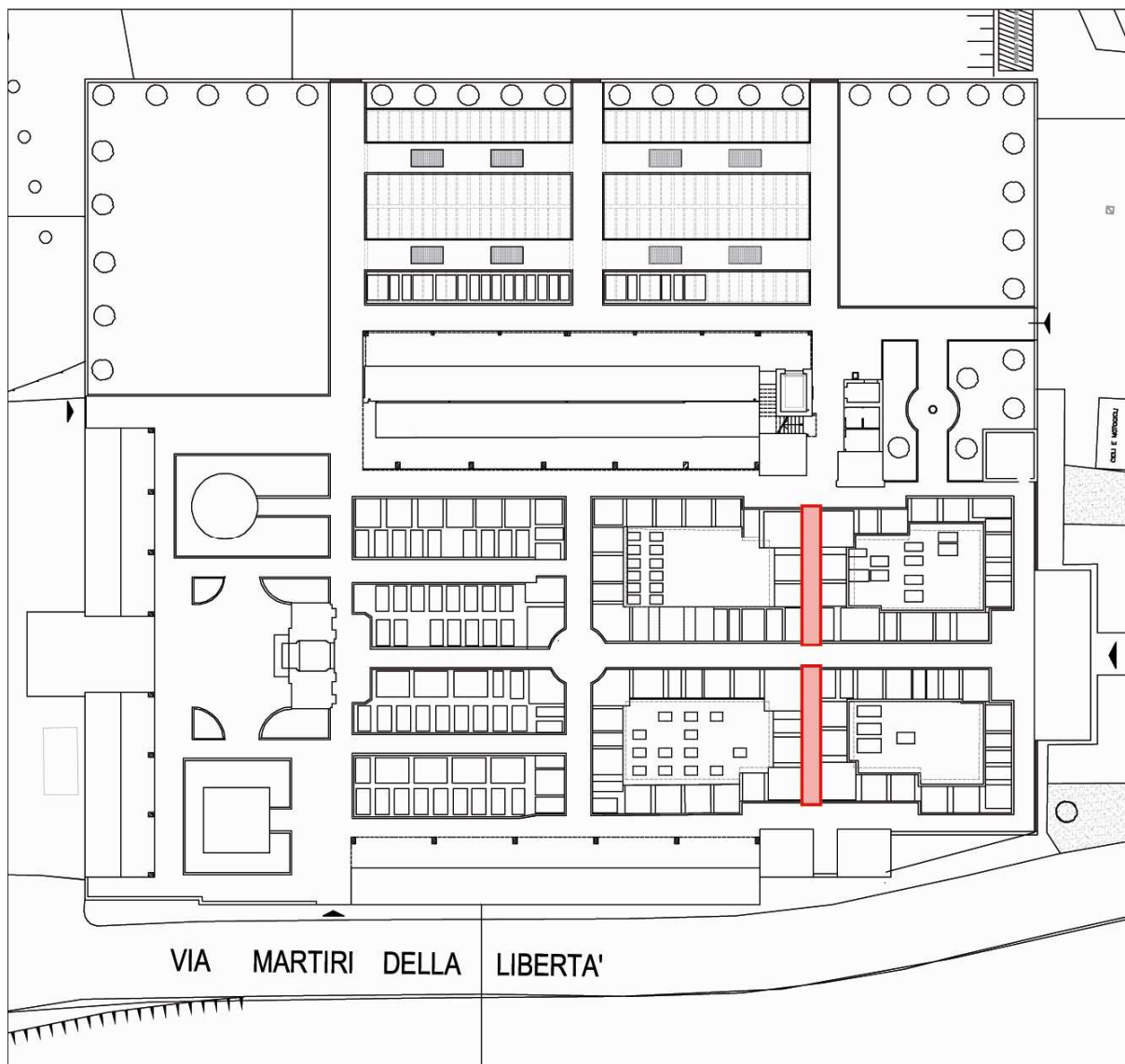
- **Servizi igienici:** presenti e funzionanti e provvisti di un bagno per disabili.
- **Dislivelli:** la struttura cimiteriale si sviluppa su un unico livello. I dislivelli rilevati sono relativi ai cambi di pavimentazione differente nelle diverse zone del cimitero. Nella parte di ampliamento più recente è presente un piano primo servito da una rampa di scale e da un ascensore.
- **Percorsi pedonali:** in generale, i vialetti interni al cimitero hanno un andamento quanto più possibile lineare e con pendenze modeste. Il loro dimensionamento e le sezioni viabili rispondono generalmente alle prescrizioni della normativa vigente in materia. La pavimentazione è antisdrucciolevole e consente la percorribilità per persone con ridotte capacità motorie.
- **Parcheggi:** all'interno del parcheggio di servizio del cimitero è presente un posteggio con apposita segnaletica per persone con problemi motori.
- **Accessibilità a parti della struttura:** è necessario premettere che la valutazione dell'accessibilità è stata condotta sia sulle strutture di proprietà pubblica (che dovrebbero quindi fare riferimento al D.P.R. n. 503/1996) che di proprietà privata. Fatto salvo quanto premesso, è garantita l'accessibilità da parte dei disabili alle fontanelle di servizio, ai servizi igienici, alla cappella per le funzioni religiose, a tutti i colombari presenti, alle tombe a giardino e ai cinerari/ossari. L'accesso a tutte le altre strutture è impedito o reso difficoltoso per la presenza di piccoli dislivelli (superati da gradini).

3.16.1 Progetto

Gli interventi necessari all'adeguamento della struttura cimiteriale di Brusaporto ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche sono (Tab. 3.14):

- **Servizi igienici:** la struttura cimiteriale è dotata di servizio igienico per disabili adeguatamente dimensionato e servito. Non risulta presente il bidet, pertanto si prescrive l'installazione di un wc con adeguato sistema idrico-sanitario.
- **Percorsi pedonali:** compatibilmente con l'architettura del luogo e degli elementi peculiari che lo definiscono, tutti i percorsi pedonali interni rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia, sia per quanto concerne i materiali che le caratteristiche dimensionali e i relativi spazi di manovra. Tuttavia si rilevano due tratti di percorsi secondari

che non rispettano quanto indicato al punto 8.0.2 del D.M. 236/89, in quanto di lunghezza superiore, anche se di poco, ai 10 m e di larghezza inferiore alla minima prescritta per la rotazione di 360° (1.50 m). In tali situazioni risulta comunque garantito l'accesso a tutte le sepolture e la possibilità di ritornare al punto di partenza senza obbligo di inversione, utilizzando altri percorsi.



ESTRATTO PLANIMETRICO CON INDIVIDUAZIONE DEI PERCORSI PEDONALI OGGETTO DI CRITICITÀ

- **Accessibilità a parti della struttura:** eventuali futuri interventi cimiteriali prevederanno che l'accesso sia sempre consentito in piano, laddove ciò non sia possibile per la presenza di gradini o dislivelli, l'accesso sarà garantito da rampe o servoscala. Analoga soluzione è da prevedersi anche per tutte quelle parti esistenti della struttura cimiteriale che sono inaccessibili o disagiati per la presenza di piccoli dislivelli.
Infine, sarebbe opportuno prevedere una quota di loculi e ossari in concessione riservata ai disabili, in prima e in seconda fila.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa in cui gli elementi presi in esame sono stati valutati sulla base delle indicazioni espresse dal D.P.R. n. 503/1996 e dove, ad un giudizio sullo stato di fatto si affiancano, ove necessarie, eventuali prescrizioni e soluzioni da adottare per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

ELEMENTI CONSIDERATI	PARAMETRI E LIMITI MINIMI E MASSIMI PREVISTI DALLA NORMATIVA (sintesi tra la normativa statale e regionale)	RISPONDENZA AI PARAMETRI	PRESCRIZIONI E SOLUZIONI
SPAZI ESTERNI			
1) SERVIZI IGIENICI	<p>spazio di rotazione minimo diam. m 1,50 ovvero m 1,35x1,50</p> <p>accostamento laterale a WC e bidet con spazio minimo dell'asse dell'apparecchio sanitario m 1,00</p> <p>accostamento lavabo al bordo anteriore minimo m 0,80</p> <p>lavabo senza colonna, sifone accostato o incassato a parete, piano sup. ad h. max m 0,80</p> <p>wc e bidet: distanza dal bordo della parete laterale minimo m 0,40</p> <p>wc e bidet: distanza dal bordo anteriore dalla parete posteriore tra m 0,75 e m 0,80</p> <p>piano superiore ad h. tra m 0,45 e m 0,50 dal piano di calpestio</p> <p>attrezzabilità con maniglioni e corrimano verticali e orizzontali</p>	<p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	<p>non è presente il bidet pertanto si prescrive l'installazione di un wc con adeguato sistema idrico-sanitario</p> <p>non è presente il bidet</p> <p>non è presente il bidet</p>
2) SCALE	<p>larghezza scale comuni o di uso pubblico minimo m 1,20</p> <p>pedata antisdrucchiolevole larghezza minima cm 30</p> <p>alzata h max 16 cm</p> <p>due alzate+pedata= da cm 62 a 64</p> <p>profilo continuo a spigoli arrotondati</p> <p>segnale a pavimento (percepibile ai non vedenti) da inizio e fine rampa a 30 cm dal primo e dall'ultimo gradino.</p> <p>corrimano ad h. compresa tra 0,90-1,00 m</p> <p>eventuale secondo corrimano ad h= 0,75 m</p> <p>parapetto (per difese sul vuoto) h minima m 1,00 ed inattraversabile da una sfera del diam. di 10 cm</p>	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p>	<p>se necessario, si prescrive l'installazione di corrimano ad altezza m 0,75</p>

3) RAMPE	<p>dislivello max superabile con rampa= m 3,20 larghezza passaggio singolo ml. 0,90 larghezza passaggio contemporaneo nei due sensi ml. 1,50 cordolo laterale h. min cm 10 se non presente un corrimano pieno ai lati ripiani ogni 10 ml di lunghe= ed in corrispondenza dell'interruzione di porte (al netto del loro ingombro di apertura) di dimensioni minime= ml 1,50x1,50 corrimano ad h. = 0,90 ml protezione sul vuoto h minima ml 1,00 eventuale corrimano ad h=0,90 ml pendenze minori 8% pendenze: fino a ml 0,50 max. 12% fino a ml 2,00 max. 8% fino a ml 5,00 max. 7% oltre ml 5,00 max. 5% pendenze superiori ammesse solo in caso di adeguamento; le pendenze sono rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa</p>	NON PRESENTI	
4) ASCENSORE	<p>cabina dimensione minima m 1,30x0,95 porta a scorrimento laterale sul lato corto, di luce minima ml. 0,85 (per gli interventi su edifici esistenti e per la strumentazione minima di cabina vedere le specifiche al punto 8.1.12 del D.M. 236/C85)</p>	SI	
5) SERVOSCALA	<p>si vedano le specifiche al punto 8.1.3 del D.M. 236/89 (e si veda anche il punto 3 della Circolare Ministeriale n. 1669/89 in merito all'utilizzo di carrozzelle elettriche montascale)</p>	NON PRESENTE	
6) PERCORSI PEDONALI	<p>larghe= minima (si veda al punto 2.1 dell'allegato alla L.R. 6/89 con riferimento al punto 8.2.1 del D.M. 236/89) m 0,90 allargamento al piano almeno ogni 10 m (fatto salvo le specifiche indicate al punto 8.0.2 del D.M. 236/89) delle dimensioni min. 1,50x1,50 m per consentire inversione di marcia</p> <p>cambi di direzione orizzontali</p> <p>eventuale cordolo (di materiale e di colore diversi dalla pavimentazione) h minima 10 cm</p> <p>eventuale corrimano ad h m 0,90</p> <p>pendenza longitudinale massima (vedi punto 13-rampe)</p> <p>pendenza trasversale max 1%</p>	<p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	<p>I percorsi che non rispettano quanto indicato al punto 8.0.2 del D.M. 236/89 risultano essere percorsi secondari, pertanto non si ritiene necessario l'adeguamento. Risulta comunque garantito l'accesso a tutte le sepolture e la possibilità di ritornare al punto di partenza senza obbligo di inversione, utilizzando altri percorsi</p> <p>se necessario, si prescrive l'installazione di corrimano ad altezza m 0.90</p>

7) PAVIMENTAZIONI	antisdrucchiolevoli, piane omogenee resistenti, durature (vedi specifiche al punto 8.2.2 D.M. 236/89)	SI	
	grigliati non attraversabili da sfera diam. cm 2 e se ad elementi paralleli, questi disposti ortogonalmente al senso di marcia	SI	
8) PARCHEGGI	uno spazio ogni 50 posti - o frazione- e comunque almeno uno, riservato ai disabili, con larghezza minima di m 3,20 e collegamento in piano, con ascensori o rampe, ai percorsi pedonali	SI	

TABELLA 3.14

3.17 Tombe/monumenti rimarchevoli

Nella zona a sud rispetto all'ingresso principale, è presente una lapide di commemorazione a ricordo dei Caduti delle guerre. Fu inaugurata il 30 gennaio 1921 e inizialmente posizionata sulla facciata del Palazzo Comunale. Nel 1967 fu rimossa e collocata al cimitero. Tale monumento è vincolato ai sensi della Legge n. 1089 del 01/06/1939 per la tutela delle cose di interesse artistico e storico.

3.17.1 Progetto

Al fine di valorizzare il pregio storico, artistico e simbolico di lapidi ed elementi rimarchevoli, si consigliano interventi tesi alla conservazione del bene.

4. Elaborati di supporto al Piano Cimiteriale

Gli elaborati di supporto allegati alla presente relazione tecnica illustrativa, costituiscono parte integrante del Piano Cimiteriale e rappresentano, secondo le opportune modalità, le diverse scale e i distinti livelli di approfondimento.

Le tavole grafiche esaminano, per il cimitero di Brusaporto, l'inquadramento dell'area cimiteriale in esame in ambito locale, lo stato di fatto della struttura al momento dello studio, le previsioni d'intervento ed, infine, la ricettività, che rappresenta la capacità del cimitero di soddisfare le richieste delle diverse tipologie di sepoltura da oggi a 20 anni.

Nella fattispecie, gli elaborati costituenti il presente Piano Cimiteriale sono i seguenti:

- Tavola "01": inquadramento territoriale;
- Tavola "02": stato di fatto;
- Tavola "03": raffronto;
- Tavola "04": progetto;

- Relazione tecnica illustrativa;
- Norme tecniche attuative.

Le norme tecniche attuative riguardano il complesso delle disposizioni che disciplinano la realizzazione o modifica delle strutture dell'impianto cimiteriale, oltre alla programmazione degli interventi da attuare sul cimitero.

5. Rilievo fotografico



VISTA VIALE PEDONALE DI ACCESSO AL CIMITERO COMUNALE



VISTA VIALE CENTRALE DEL CIMITERO COMUNALE



VISTA LOCULI E OSSARI EDIFICIO NORD DELLA PARTE PIU' ANTICA DEL CIMITERO COMUNALE



VISTA LOCULI E OSSARI EDIFICIO SUD DELLA PARTE PIU' ANTICA DEL CIMITERO COMUNALE



VISTA VIALE PRINCIPALE VERSO IL PORTICO DI ACCESSO AL CIMITERO COMUNALE



CAPPELLE PRIVATE LATO SUD DELLA PARTE PIU' ANTICA DEL CIMITERO COMUNALE



CAPPELLE PRIVATE LATO NORD DELLA PARTE PIU' ANTICA DEL CIMITERO COMUNALE



VISTA CAPPELLA SEPOLTURE SACERDOTI E DEPOSITO MORTUARIO/SALA AUTOPTICA



VISTA CAPPELLA PRIVATA LATO OVEST DEL CIMITERO COMUNALE



VISTA CAPPELLA PER LE FUNZIONI RELIGIOSE



VISTA LOCULI LATO SUD-OVEST DEL CIMITERO COMUNALE



VISTA LOCULI LATO NORD-OVEST DEL CIMITERO COMUNALE



EDIFICIO PER LOCULI E CINERARI NELLA PARTE NORD DEL CIMITERO COMUNALE



VISTA TOMPE INTERRATE A GIARDINO NELLA PARTE NORD DEL CIMITERO COMUNALE



VISTA CAMPO DI INUMAZIONE E DI MINERALIZZAZIONE NELLA PARTE NORD-OVEST DEL CIMITERO COMUNALE



VISTA EDIFICIO SERVIZI IGIENICI E LOCALE TECNICO ASCENSORE



VISTA EDIFICIO AD UFFICIO E SPOGLIATOIO ADDETTI AL SERVIZIO

6. Atto Dirigenziale N.709 del 31/05/2002 A.S.L. Provincia di Bergamo